ANNO XL — MATTINO TORINO, Domenica 22 Aprile 1906 [redacted] MATTINO — NUM. 111

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso-Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Una dichiarazione di Prinetti circa l'accordo pel Mediterraneo.

(Per telefono alla Stampa.)

Roma, 21, ore 22.

Dall'intervista che ebbi ieri con un autorevole personaggio politico, molto bene informato della politica estera in genere e del retroscena di Algesiras in ispecie, vanno fuori una grave notizia, che fece a me stesso una grande impressione. Alludo alla notizia che, oltre all'accordo italo-francese concluso dal marchese Visconti-Venosta, ci sia un altro accordo, più importante, per lo stesso obbiettivo, tra Francia e Italia, concluso da Prinetti, che succedette all'on. Visconti-Venosta nella direzione della nostra politica estera. Per andare, come suol dirsi, in fondo, mi sono procurato l'onore di un colloquio col marchese Prinetti. Questi, che mi ha accolto con una gentilezza squisita, mi ha trattenuto a lungo, parlandomi con mirabile lucidità di tutte le principali questioni internazionali, e spiegandomi l'azione da lui esercitata durante i due anni — febbraio 1901-gennaio 1903, — nei quali fu ministro attivissimo degli affari esteri. Avrò forse occasione quanto prima di riferirvi i punti principali di questa importante conversazione; per ora mi limito a compiere un dovere di lealtà riferendovi testualmente la dichiarazione fattami da lui circa il preteso nuovo accordo, che egli avrebbe stipulato con la Francia per gli affari del Marocco e conseguentemente della Tripolitania.

— Mi faccia il favore di dirmi se sia vero che l'accordo concluso dal marchese Visconti-Venosta fosse piuttosto platonico e tale da non adombrare la Germania, e che ella ne abbia concluso un altro molto più ricco di contenuto; e se sia vero che debbasi a tale secondo accordo la condotta dell'Italia ad Algesiras. La notizia mi è stata data da persona che è in grado di essere ottimamente informata; ma naturalmente nessuno può essere meglio informato di lei in cosa che la riguarda personalmente.

L'on. Prinetti mi rispose con questa precisa dichiarazione: — Durante il mio Ministero, nelle mie relazioni con l'ambasciatore di Francia, ho avuto più volte occasione di confermare o di ribadire l'accordo che, riguardo al Mediterraneo, era stato concluso dal marchese Visconti-Venosta fra l'Italia e la Francia; ma di questo accordo io non ebbi a modificare in alcun modo nè la sostanza nè la forma, per cui rimase intatto; e la condotta dell'Italia ad Algesiras dovette appunto ispirarsi a quell'accordo e non a mie posteriori stipulazioni.

Fin qui la dichiarazione dell'on. Prinetti, il quale ammette di aver avuto più volte occasione di confermare o ribadire l'accordo concluso da Visconti-Venosta, ma nega di averlo modificato in alcun modo sia nella sostanza sia nella forma. Naturalmente basta la sua parola, alla quale per il primo credo senza restrizioni; ma è un fatto che la notizia, data da me, ha circolato oggi anche fra persone che sono e passano per bene informate. Evidentemente all'on. Prinetti è accaduto *mutatis mutandis* ciò che accadde a Crispi, il quale non avendo stipulato il trattato della triplice alleanza nè avendolo mai rinnovato, passava per il vero autore di esso solo perchè, durante il suo Ministero, l'aveva fatto valere di fronte alla Francia. Prinetti non ha concluso nè modificato l'accordo colla Francia, ma, come egli stesso dichiara, ebbe più volte occasione di confermarlo o di ribadirlo. Di più, fu egli che lo rese di pubblica ragione annunziandolo alla Camera in risposta ad un'interrogazione dell'on. Guicciardini. Ce n'è dunque quanto basta perchè se ne faccia risalire a lui la responsabilità quando si vuol giuocare a scarica-barile. L'on. Visconti-Venosta, autore dell'accordo, ne fece sempre un mistero e ne fece un mistero tanto grande che non solo non lo annunziò al Parlamento e non fece mai trapelare nulla ai giornali, ma si guardò perfino dal darne notizia ai nostri alleati.

Fu ciò prudente? A me par di no; poichè, come ho avuto occasione di riferirvi, nel trattato della Triplice alleanza era stata, a richiesta dell'Italia, introdotta una clausola che ci garantiva l'equilibrio del Mediterraneo. A me sembra che il nostro Governo avrebbe dovuto confidenzialmente informare gli alleati dell'accordo concluso colla Francia; tanto non era quello un accordo che poteva e doveva restare segreto. L'on. Prinetti, giudicando che ad esso era necessaria la sanzione dell'opinione pubblica, chiese ed ottenne che l'accordo fosse contemporaneamente annunziato da lui alla Camera italiana, e dal ministro Delcassé alla Camera francese. Ora, se io sono, come ho ragione di credere, bene informato, la Germania e l'Austria-Ungheria ebbero la prima volta notizia di quell'accordo soltanto dai resoconti parlamentari e dai giornali. Non doveva ciò urtare la giusta suscettibilità degli alleati? Certamente, e non a torto. La Germania se ne ebbe a male. E' opportuno in proposito ricordare che l'anno scorso, quando scoppiò il pericolosissimo incidente franco-germanico per il Marocco, uno dei capi di accusa formulati dalla Germania era precisamente questo: « Voi avete disposto del Marocco a mia insaputa, come se la Germania non contasse per nulla. Si doveva darmi comunicazione della Convenzione, che implicitamente alterava l'equilibrio del Mediterraneo, e che in ogni caso modificava lo *statu quo*. »

E la Francia rispondeva: « Ma noi credevamo, anzi dovevamo credere che l'Italia, vostra alleata, vi avesse informata di tutto, anzi che, prima di concludere l'accordo con noi, si fosse messa d'accordo con voi. »

L'Italia aveva dato alla Germania comunicazione verbale dell'accordo, ma dopo che questo era stato annunziato alla Camera italiana e alla Camera francese. Se invece la comunicazione fosse stata fatta a tempo debito quando l'orizzonte politico all'estero era purissimo, quando la Russia era all'apogeo della sua potenza e la Germania, non accortasi ancora del grande lavorio di isolamento che le faceva la Francia, non pensava di mandare il suo Imperatore nelle acque del Marocco, non si sarebbe creata in Germania una grande corrente di diffidenza verso di noi. Noi, pur troppo, abbiamo sempre goduto all'estero la fama usurpata di figli di Machiavelli nel brutto senso della parola e pare che lavoriamo a confermarla sempre più.

Ancora gli screzi fra Mainoni e Marazzi

Il ministro in udienza dal Re.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

Da qualche giorno corre la voce delle probabili dimissioni del ministro della guerra, determinate da dissidi sorti con il sottosegretario, on. Marazzi, a proposito di talune riforme che, secondo il generale Majnoni, indebolirebbero la Compagnia degli organismi militari. La *Capitale*, rivendicando la paternità — dirò così — della notizia, aggiunge: « Oggi possiamo anche affermare con sicurezza che il malumore al Ministero della guerra, contro il generale Marazzi, è generale, e che lo stesso generale Saletta minaccia di dare le dimissioni da capo dello Stato Maggiore, ma che pur tuttavia l'on. Marazzi, per assicurazione ricevuta da Sonnino in persona, si ritiene già sicuro di aver lui il portafoglio di ministro appena le dimissioni di Majnoni saranno date ufficialmente.

« Quello che esiste in proposito come notizia di fatto è che l'on. Majnoni conferì lungamente con il Re, al quale avrebbe esposto le ragioni per cui credeva di ritirarsi dal Ministero della guerra. Si aggiungeva che il Majnoni avrebbe espresso il desiderio di ritornare al comando di un Corpo d'armata che dovrebbe essere quello di Ancona, poichè è il solo che rimarrà vacante da domani, cessando il generale Pistoia dal servizio attivo. Senonchè non è improbabile che la notizia di queste dimissioni sia smentita ufficialmente, poichè si dice che l'on. Sonnino avrebbe persuaso il Marazzi a togliersi di impiccio cedendo lui dinanzi al Majnoni e al generale Saletta. Si avrebbero così invece le dimissioni di Marazzi. »

La *Capitale*, che raccoglie tutte le voci dei pochi deputati che da qualche giorno riprendono a frequentare con assiduità la farmacia di Montecitorio, dice di essere anche in grado di garantire nel modo più reciso e sicuro che fra l'on. Guicciardini e l'on. Di Scalea sono sorti tali attriti per i quali l'on. Di Scalea ha già minacciato di voler dare le dimissioni.

***

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* pubblica testualmente: « Circolano notizie di pretesi infondati dissidi al Ministero della guerra, fra il ministro Majnoni e il sottosegretario, onorevole Marazzi, e di altri dissensi non meno fantastici al Ministero degli esteri, fra l'on. Guicciardini e l'on. Di Scalea. Tutte queste notizie non hanno il più lontano fondamento, e i motivi su cui si poggiano sono o insussistenti o privi di valore. I primi ad essere meravigliati di tale notizia sono stati i ministri e i sottosegretari cui si riferiscono. »

La *Tribuna* invece dice che, « in seguito ai profondi dissensi fra ministro e sottosegretario alla guerra, per cui si sono resi incompatibili l'uno con l'altro, il generale Majnoni o il sottosegretario Marazzi dovranno lasciare il Ministero, se pure non dovranno lasciarlo entrambi. »

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato

e i " desiderata " del personale.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice che il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato, udita la relazione del presidente, circa i desiderii espressi dalla Commissione dei diversi rappresentanti delle categorie del personale, non ha potuto tenere conto delle richieste del personale riflettenti il condono delle punizioni, perchè sfugge alla competenza della nuova Amministrazione il rifacimento delle istruttorie disciplinari dell'Amministrazione precedente. Ha deliberato che nel formulare le norme per la ripartizione per gli aumenti anticipati agli agenti più anziani si accolgano in massima i concetti dell'organizzazione completa di tutto il personale applicando a ciascun agente la tabella organica approvata con regio decreto 4 agosto 1904 a partire dalla data della rispettiva nomina a stabile, o dal 1.o luglio 1885 per gli agenti già in servizio stabile a tale epoca ed impiegando all'uopo nel periodo di tre anni la somma di tre milioni stanziata dall'art. 20 della legge 22 aprile 1905, provvedendo in quanto non bastasse con aumenti anticipati in più del decimo legale. Ha deliberato, per la ripartizione della somma da destinarsi all'organizzazione con effetto dal 1.o gennaio 1906, che si proponga al ministro l'adozione dei criteri seguenti:

1.o Siano organizzati in modo da compensare tutti i nuovi ritardi nella carriera agli agenti di grado 18 e 17;

2.o Siano organizzati in modo che gli arretrati della carriera non superino i due anni negli agenti di grado 16;

3.o Siano organizzati in modo che gli arretrati della carriera non superino di tre anni gli agenti del grado 15;

4.o Siano organizzati in modo che gli arretrati della carriera non superino di quattro anni per tutti gli altri agenti;

5.o Gli agenti aventi pari qualifica, e identità di attribuzione, che, tenuto conto dell'ordinamento in vigore presso le varie Amministrazioni, appartengano a gradi diversi, siano compresi tutti nel grado indicato nelle tabelle: in modo da assicurare a tutti il trattamento più favorevole.

IL VESUVIO

La pioggia di cenere a Napoli ricomincia.

Napoli, 21, ore 19,41.

Stamane ricominciò, lievissima, la pioggia di cenere su Napoli. Il pino del Vesuvio era più fitto, e il vento di scirocco lo respingeva verso Napoli.

In seguito all'agglomeramento di materiale sulle terrazze dell'edifizio universitario, alcune lesioni, già antiche, dei locali adibiti alle sale di lettura, si accentuarono. Il bibliotecario vietò al pubblico l'ingresso alle sale.

Il Ministero nominò un'ispezione all'Ufficio del Genio civile.

Giusso, presidente dell'Associazione dei proprietari agricoltori, indisse una riunione di quanti sono i proprietari od agricoltori studiosi, affinchè ciascuno porti il contributo delle sue esperienze o dei suoi studi allo scopo di intendersi circa i mezzi ed i provvedimenti intorno ai danni dell'eruzione. La stessa Associazione spedì un *Memorandum* ai proprietari ed agli agricoltori dei Comuni vesuviani. Costoro ebbero già l'invito di rivolgersi per suggerimenti alla Scuola superiore di agricoltura di Portici, a cui il Ministero ordinò di fornire suggerimenti per riottenere la produttività delle terre devastate.

Anche ad Arcola, Resina, Portici, Pollena, Trocchia, cadde stanotte della cenere, ma in pochissima quantità. Dai Comuni vesuviani, ove i lavori di sgombero procedono regolarmente, si scorge chiaramente il Vesuvio.

Scosse di terremoto in Toscana e nelle Puglie.

Firenze, 21, ore 21.

L'Osservatorio Ximeniano comunica che stamane, dalle 7,34 alle 10, furono registrate da tutti gli strumenti dell'Osservatorio cinque scosse di terremoto, avvenute a piccolissima distanza da Firenze, e tutte di intensità relativamente debole.

Anche a Siena, stamane, dalle 7 alle 8, furono avvertite varie scosse di terremoto, come in tutto il Senese, e specialmente a Colle Val d'Elsa, a Castel Fiorentino, ed a Colle Salvetti, dove varii edifici rimasero lesionati.

Anche a Poggibonsi alcune case furono lesionate, e fra gli altri il palazzo municipale, i cui impiegati abbandonarono l'Ufficio. Si chiuse l'Ufficio telefonico e la Direzione dell'Ufficio di Siena fece impiantare un servizio telefonico all'aperto. Gran parte della popolazione, atterrita, si è riversata nelle campagne.

Bari, 21, ore 20.

Stamane, gli apparecchi sismici dell'Osservatorio meteorologico notarono scosse di terremoto. Non si può precisare la loro durata, nè l'ora in cui avvennero, perchè gli orologi non funzionarono. Le scosse non furono avvertite dalla popolazione.

Lecce, 21, ore 19.

Preceduta da rombo, si ebbe una forte scossa di terremoto sussultorio. Il popolo, preso da immenso panico, si riversò nelle vie, abbandonando le abitazioni.

La folla si recò al Duomo e, impossessatasi della statua del patrono, percorse le vie della città. Giunta in piazza, il parroco Dessantis, ha pronunziato un discorso d'occasione.

Un pellegrinaggio tedesco.

La confraternita dei Lombardi.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 14:

E' giunto in Roma un pellegrinaggio tedesco, in maggior parte composto di sacerdoti e specialmente di antichi cappellani della chiesa e dell'Ospizio nazionale di Santa Maria dell'Anima. Difatti in questa chiesa incomincieranno domani le feste pel quinto centenario dell'erezione dell'Ospizio tedesco dell'Anima, fondazione che, veramente, risale al 1390, ma fu ufficialmente confermata da papa Innocenzo VII per Breve concesso nel 1406.

Oltre alle feste in chiesa, i pellegrini, uniti ai numerosi tedeschi residenti in Roma, terranno parecchie riunioni e saranno nella prossima settimana ricevuti in solenne udienza dal Papa.

In seguito ad una intesa con la Confraternita dei Lombardi in Roma, la vastissima chiesa dei SS. Ambrogio e Carlo al Corso sarà affidata, con parte degli annessi locali, ai religiosi dell'Istituto della Carità ossia Rosminiani. Questi fin qua non avevano in Roma che una semplice procura situata in una modesta casa presso il Foro Trajano, in via Alessandrina.

Un concistoro di carattere politico.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

La *Tribuna* riceve da Macerata che monsignor Saporito nel prossimo Concistoro sarà nominato vescovo di una diocesi di Sicilia. Ad arcivescovo di Ancona sarà nominato monsignor Rey, vescovo di Pesaro.

La *Tribuna* dice che un Concistoro sarà tenuto in fine di maggio. Aggiunge che in Vaticano si afferma che il prossimo Concistoro avrà carattere politico, perchè vi saranno promozioni, che saranno un indice delle attuali tendenze del Pontificato di Pio X. In questo Concistoro saranno nominati alcuni cardinali italiani.

Promozioni nella riserva navale

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20:

Il *Foglio d'ordine del Ministero della marina* reca che con regi decreti 19 corrente sono state fatte le seguenti promozioni nella riserva navale: « Vice-ammiragli i contr'ammiragli Cauciani, Farina, Gavotti, Coltelletti e Renasco. Tenenti-generali del genio navale i maggiori-generali Gargano e Micheli. »

Una crociera di scienziati francesi nel Mediterraneo.

Ci telegrafano da Porto Ferraio, 21, ore 19:

Sono giunti a bordo dell' *Ile de France* un centinaio di scienziati *turistes* francesi, i quali compiono una crociera nel Mediterraneo. Sono guidati dal signor Olivier, direttore della *Rivista delle Scienze* di Parigi, che è stata la promotrice di tale crociera. I *turistes*, dopo il ricevimento loro offerto dal Municipio, hanno visitato la villa napoleonica di San Martino.

Quando arriveranno i Reali inglesi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 20:

I Sovrani d'Inghilterra arriveranno a Napoli la mattina del 27, provenienti dal Pireo, e saranno preceduti da quattro cacciatorpediniere. All'Arsenale già si prendono le disposizioni per l'arrivo dell'yacht.

Il Duca degli Abruzzi a Porto Said

Ci telegrafano da Porto Said, 21, ore 6:

E' giunto il Duca degli Abruzzi, diretto ad Aden.

La città di San Francisco annientata dal fuoco?

Scene ed episodi della fame e della sete.

Come si salvarono gli artisti italiani — La filosofia di Caruso.

(Per dispaccio alla STAMPA)

Sarà sempre impossibile numerare i morti!

New York, 21, ore 7.

Telegrafano da Oakland: Il poco che resta ancora di ciò che fu San Francisco sembra dover esso pure diventare preda delle fiamme. Uomini dal volto nero di fumo, sfiniti per la fatica, combattono ancora l'incendio, quantunque l'acqua manchi. Alcuni ospedali sono stati distrutti, e i feriti che vi si trovavano hanno dovuto essere trasportati di luogo in luogo.

Sarà impossibile stabilire anche più tardi il numero esatto dei morti. Coloro che conoscono San Francisco sanno che la maggior estensione, chiamata il Sud delle vie del mercato, racchiudeva numerose case da tre a quattro piani che ricoveravano famiglie di operai poveri. Pare che il terremoto abbia fatto guasti terribili in questo quartiere prima che vi scoppiasse il fuoco, e migliaia di persone siano perite in quella parte della città. Il palazzo di giustizia, le carceri e la camera mortuaria, che non erano separati che da uno stretto viale, sono stati distrutti. Quando le fiamme giunsero in quel punto, i soldati fecero i più grandi sforzi per ritirare i cinquanta cadaveri che si trovavano nella camera mortuaria; ma non si ebbe tempo di metterli al riparo dalle fiamme, e molti cadaveri sono stati completamente carbonizzati.

Timori di infezioni.

Le Autorità temono che si sviluppi un'infezione, a meno che i cadaveri non siano inumati. Si dice che molti corpi dovranno essere gettati nel mare.

Trecentomila persone, i tre quarti della popolazione di San Francisco, sono ora senza ricovero ed erranti a caso nei dintorni.

Migliaia di persone che si erano rifugiate nelle piazze ne sono state cacciate a misura che si propagava l'incendio, ed hanno dovuto finalmente recarsi nel parco di Goldengate, ove trascorsero la notte coricate sull'erba.

La maggior parte erano seminude, insanguinate, e reclamavano a grandi grida da bere e da mangiare.

Le violenze degli affamati.

Essendo le condotte d'acqua rotte, i soldati permisero alla folla di andare fino ai serbatoi situati sulla collina per prendervi acqua.

Nella mattinata le truppe requisirono il pane ai panattieri nel quartiere detto Western-Addition, e lo distribuirono equamente agli affamati.

Nel parco Goldengate si trova un gran lago che racchiude centinaia di anitre d'ogni specie. Una grossa multa era inflitta a chiunque ne uccidesse una; ieri, tuttavia, un disgraziato affamato si avventurò nel lago e, avvicinandosi ad una grossa anitra, le tirò il collo. Il suo esempio non tardò ad essere seguito da molte altre persone, che si posero ad uccidere i volatili a fine di avere qualche cosa da dare da mangiare alle loro famiglie.

Un carro di panattiere, che si era fermato all'ingresso del parco, fu circondato da una banda di persone, che dapprima tentò di comprare il pane al prezzo di 25 soldi alla pagnotta; siccome il panattiere non voleva cedere il suo pane a meno di un dollaro, e quelli non avevano denaro, finirono per gettarsi sul carro ed impadronirsi del pane.

Il panattiere chiamò un *policeman*; questi, vedendo un uomo che nascondeva un pane sotto gli abiti, lo pregò semplicemente di dividere il suo pane con lui, perchè egli pure aveva fame.

Furono prese disposizioni per poter distribuire 50,000 pani agli affamati.

Si ha ragione di sperare che la mancanza d'acqua avrà fine oggi, poichè sforzi energici sono stati fatti per riparare le condotte spezzate. Posti di soccorso sono stati stabiliti per i disgraziati senza ricovero, e per ordine del Comitato generale di soccorso la truppa e la Polizia si sono impadroniti di tutto quello che hanno potuto trovare nella Western-Addition, e che fu trasportato al posto di soccorso, ove venne distribuito ai disgraziati.

L'Università di California ha mandato 500 membri del suo Corpo dei cadetti per aiutare le truppe e la Polizia nel mantenimento dell'ordine.

Le speranze del generale Funston

Telegrafano da Washington: La situazione per quanto concerne l'incendio sembra essersi migliorata a San Francisco. Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale Funston un telegramma annunciante che, se riesciva a limitare i progressi dell'incendio, potrebbe probabilmente salvare alcuni quartieri. Il generale aggiungeva che le provvigioni ora arrivano; i battelli a vapore fanno un servizio regolare fra San Francisco e Oakland, e i treni che vanno verso l'est e il nord possono ora circolare per la via di Stockton.

In un altro telegramma ricevuto più tardi nella serata il generale Funston dice che il distretto bruciato si estende approssimativamente dalla costa del mare fino a Mason-Street, risalendo il Broadway poi da Mason-Street al sud fino a California-Street; di là sino a Jones-Street e di là diagonalmente fino a Vannes-Street e a Goldengate-Avenue.

Tutta questa linea brucia; ma ora l'incendio è virtualmente spento nel distretto che va dalla parte occidentale di Vannes-Street fino a Filmore-Street e di là sino a Martet-Street.

Le truppe cooperano colla Polizia. Il bel tempo sembra dover continuare.

Il generale Funston domanda viveri, tende e coperte, e aggiunge che non ha bisogno di altre truppe pel momento. Un treno proveniente da New York e carico di viveri ha traversato Washington ieri mattina, diretto a San Francisco, ove arriverà lunedì mattina. Altri treni di soccorso partiti da Portland arriveranno forse stamane.

Un telegramma da quest'ultima città ricevuto dal ministro delle finanze annuncia che la sottotesoreria degli Stati Uniti a San Francisco è stata trasportata nella cassaforte collocata nei sotterranei che saranno probabilmente intatti. Soldati sono stati posti per vegliare su questa cassaforte.

L'incendio è ora circoscritto.

La Compagnia del telegrafo occidentale ha ricevuto da un suo corrispondente a San Francisco il seguente telegramma:

« L'incendio è stato fermato ad Octavia-Street; è ora limitato al quartiere della collina del telegrafo. Vi ha un grande spazio [illegible] fra le case attualmente in fiamme. Gli agenti delle Compagnie di assicurazione valutano le perdite a due miliardi e mezzo di franchi. »

Alle 11 ant. si telegrafava: L'incendio è sempre limitato al quartiere della collina del telegrafo ed alla parte sud-ovest del quartiere delle residenze. Si crede che l'incendio volga al termine, e la parte occidentale della città sarà salvata.

Alle ore 13,30 si telegrafava: Il quartiere delle residenze, da Post-Street, Union-Street e Octavia-Street fino alla costa del mare è intatto e si crede che sarà salvato. Si crede di domare il fuoco, di cui si sono fermati i progressi a Vannes-Avenue e nel quartiere delle missioni. L'incendio divampa ora al nord della collina Russian, verso la baia, ma non si propaga verso l'ovest. Probabilmente un quarto della città sarà salvato.

Alla riunione del Gabinetto di Washington ieri si è deciso che Metcalf partirebbe per San Francisco, ove rappresenterà il Governo ed ove sorveglierà la distribuzione dei soccorsi ai danneggiati. Il Governo ha deciso di non accettare e soccorsi dalle organizzazioni e dai Governi esteri.

L'energia della Polizia.

Un altro telegramma da San Francisco dice: Le sofferenze causate dalla fame sono state un po' alleviate ieri mercè una grande panatteria che ha fatto cuocere 60,000 pani.

La Polizia veglia a che ciascuna persona non riceva più di un pane. E' stato dato l'ordine di forzare l'entrata dei magazzini contenenti provvigioni e di distribuirle.

Il capo della polizia dice che l'ordine è stato mantenuto in modo sorprendente mercè le misure prese fin dal principio. Quattordici individui, sorpresi in flagrante delitto, sono stati uccisi ieri sera dai soldati di guardia alla Zecca.

Il fetore dei cadaveri che giaciono al suolo viene ad aggiungersi agli altri orrori.

Una ventina di città e villaggi dei dintorni sono stati distrutti completamente ovvero in parte dal terremoto o dall'incendio.

Quaranta persone sono morte a Santa Rosa.

Si crede che un quarto di San Francisco si potrà salvare. Il sindaco ha pubblicato un proclama annunziando che si era padroni del fuoco e prevenendo gli abitanti delle misure di precauzione necessarie per evitare che si propaghi novamente. Il sindaco aggiunge che circa 200,000 persone sono senza asilo nel Parco della Porta d'Oro.

L'artiglieria contro il fuoco.

I telegrammi da Oakland recano che i profughi di San Francisco fanno racconti commoventi. Una vera folla di persone affamate assediava gli ultimi negozi di commestibili ancora aperti nell'estremo ovest di San Francisco e nei quartieri risparmiati dall'incendio. In uno di essi non si trovò che un solo sacco di noci che fu disputato a pugni. Si pagarono cento lire per un pezzo di pane!

Alle ore otto di sera non vi era più mezzo di mangiare nei *Restaurants*. Numerosi fanciulli perdutisi tra la folla non furon più ritrovati. I carrettieri chiedevano 50 dollari per dare il più piccolo aiuto a caricare i bagagli.

La lotta contro il fuoco che avvenne a Vannes sembrava una vera battaglia: l'artiglieria adoperata per fare saltare le case confondeva i suoi colpi col rumore degli scoppi della dinamite.

Tutte le notizie dei dintorni confermano la gravità del disastro. Nell'Asilo degli alienati di Agney 55 ricoverati rimasero morti, e 120 feriti. Tra il personale vi furono 11 morti e 20 feriti.

Il presidente dell'Università di Stanford calcola a 4 milioni di dollari i danni sofferti dagli edifici della Università.

I profughi da San Francisco che si trovavano ad Oakland hanno passato una notte orribile senza mangiare nè bere ed hanno terribilmente sofferto. I forni oggi impiantati inviano pane a San Francisco, da dove si domanda in special modo pane e latte.

Le peripezie di un milionario.

Tra i rifugiati vi è il milionario di Los Angeles signor Singleton, che alloggiava al *Palace Hotel* con la moglie e la sorella. Due giorni fa, al momento della scossa, tutti e tre si vestirono prontamente e fuggirono, lasciando i loro bagagli di un valore di tremila dollari; dettero ad un carrettiere 25 dollari per essere condotti al casino, presso il Parco della Porta d'Oro, dove passarono la notte di mercoledì.

Giovedì mattina spesero una piccola fortuna per una vettura, che passò tutta la giornata ad attendere dinanzi al *Palace Hotel*. Pagarono le uova 5 dollari l'uno ed un dollaro un pezzo di pane, che colle uova e con una fetta di prosciutto costituì il loro vitto.

Finalmente ieri sera arrivarono ad Oakland, da dove contano di tornare con un battello a Los Angeles.

Ieri mattina il milionario, come migliaia di altre persone ad Oakland, si è trovato senza un centesimo in tasca; e siccome le Banche sono chiuse fino a lunedì, incontrò enormi difficoltà a procurarsi qualche dollaro da una persona di conoscenza che per fortuna incontrò.

Gli artisti italiani scampati

Un telegramma da Oakland reca: E' giunto tra i fuggiti da San Francisco un sonatore d'orchestra della Grand'Opéra. Egli era in camicia, a piedi nudi, portava in mano il suo violino.

Il baritono Campanari aveva indosso un abito che lo faceva sembrare un emigrante sbarcato di fresco. Un altro artista era in costume da arabo. Una cantante vestiva abiti maschili.

Il baritono Parvis, direttore di scena, l'arpista Dufriche riuscirono a fuggire malgrado si trovassero sotto le macerie del *Look Hotel*.

Il tenore Parola fu per vario tempo introvabile, ma giunse sano e salvo ad Oakland; aveva perduto il treno organizzato a San Francisco per gli artisti della Compagnia.

Tutti i componenti la Compagnia giunsero affamati; invasero le rivendite prima che si chiudessero e mangiarono pane, sardine e cioccolato.

Il tenore Caruso dichiarò che il terremoto dell'altro giorno gli diede un'idea dell'eruzione del Vesuvio, di cui parlavano tanto i giornali.

Il tenore Dippel ha perduto 10,000 dollari ed i suoi costumi, ma ha dichiarato di esser contento di aver salva la vita....

« I locali Comitati di soccorso prestano assistenza ai profughi privi di viveri. Le chiese servono di tetto alle persone senza asilo.

« La Compagnia Couried ha perduto centocinquantamila dollari in effetti decorativi e strumenti musicali.

« La signora Sembrich si è salvata insieme a tutti gli artisti della Compagnia che abbandonarono l'albergo in cui alloggiavano, in camicia.

« Il tenore Caruso fu veduto seduto sulla sua valigia in una strada. Gli altri artisti si salvarono fermandosi sulla piazza pubblica. Essi sono tutti incolumi. »

Il terremoto di San José.

Mac Martin, membro del Consiglio municipale, che si trovava a San José pel Congresso degli sceriffi, fornisce i seguenti particolari sul terremoto colà avvenuto: « Mia moglie ed io occupavamo una camera al secondo piano dell'*Hotel Saint-James*, quando avvertii la scossa. Non sapevo più che avveniva! Pensai che il movimento si sarebbe arrestato e non ebbi mai la idea di abbandonare il mio letto.

« Quando le scosse cessarono, la camera pareva devastata da un ciclone: le sedie erano rovesciate, le catinelle infrante; tutto si trovava nel più grande disordine.

« Uscii con mia moglie più rapidamente che potemmo. Poichè tutta la parte retrostante dell'edificio era crollata, ci aprimmo un passaggio per scendere in istrada.

« Ci recammo sulla piazza, ove molta gente si era già riunita. Si vedevano ovunque rovine e devastazione, eccetto che nelle carceri. Non vi era edificio di mattoni o di pietra rimasto in piedi. Vi furono fortunatamente però soltanto otto morti, fra cui due pompieri. Gran parte degli edifici occupati dai negozi e dagli uffici sono stati distrutti ieri dall'incendio. »

I provvedimenti del Parlamento e del Governo.

Telegrafano da Washington che il Senato ha approvato una mozione di Scott con cui si chiede che il segretario del Tesoro prepari una valutazione dei crediti necessari per sostituire gli edifizi federali a San Francisco. Il Senato approvò parimenti una mozione tendente a che il milione di dollari votato ieri possa essere destinato tanto all'acquisto di prodotti medicinali quanto ai viveri. Questa mozione era stata motivata da un dispaccio del chirurgo-capo di San Francisco, annunziante che i depositi di medicinali erano stati distrutti.

Roosevelt ha dato mille dollari per le vittime del terremoto.

In un Consiglio di gabinetto tenuto ieri è stato deciso che Metcalf, segretario del commercio e dell'industria, partirà per San Francisco per rappresentare il Governo.

Roosevelt comprende la giusta fierezza degli abitanti di San Francisco, che non vogliono accettare soccorsi, ma crede che la fierezza dev'essere messa da parte in questa circostanza e che l'aiuto del Governo e della popolazione degli Stati Uniti dev'essere accettato; ma lascia chiaramente comprendere che l'aiuto dell'estero è inutile, gli Stati Uniti essendo abbastanza ricchi per i soccorsi necessari.

L'ispettore generale del servizio dei soccorsi di San Francisco telegrafa al dipartimento della guerra che ha fatto distribuire delle tende e delle coperte. Aggiunge che le ceneri e le faville portate dal vento minacciano il presidio.

Il dipartimento della marina ha dato ordine di spedire in tutta fretta 500,000 razioni da Los Angeles e da Stattel a San Francisco.

Un milione di razioni sono già in viaggio. La Tesoreria non ha notizie del tesoriere di San Francisco, nè del suo aggiunto.

Un telegramma del contabile aggiunto, spedito da Oakland, dice che l'incendio ha distrutto completamente San Francisco. Questo telegramma conferma però che i sotterranei della Zecca sono intatti. Il dipartimento della marina ha ricevuto un telegramma rassicurante circa le navi in costruzione nei cantieri di El Mare. Queste navi sono intatte: l'ammiraglio comandante nel suo telegramma afferma che il numero delle vittime è stato considerevolmente esagerato.

Quindici milioni di franchi pari a tre milioni di dollari, sono stati sottoscritti per il fondo di soccorso per le vittime di San Francisco.

Il violinista Kubelik, sulla cui sorte si avevano inquietudini, era partito da San Francisco otto giorni prima della catastrofe.

Carnegie ha sottoscritto per mezzo milione di franchi e la Standard Oil e la Corporazione acciaio hanno inviato una eguale somma a San Francisco.

Il sindaco di Denver ha ricevuto un telegramma dal governatore della California, in cui è detto: « Trecentomila persone di San Francisco sono senza viveri. La vostra città potrebbe inviarci provvigioni. Il bisogno è grande! »

Appena ricevuto questo appello, il sindaco ha pubblicato un proclama esortando la popolazione di Denver a fare ogni sforzo per preparare un treno di soccorso.

Anche a Berkeley giungono numerosi treni da San Francisco. Circa esimila profughi si ricoverarono a Berkeley che si trova a una diecina di miglia da San Francisco.

La città è virtualmente in stato d'assedio: gli studenti dell'Università fanno pattuglie nelle vie, mentre centinaia di guardie arruolate per l'occasione sorvegliano le case e le botteghe.

Il secondo reggimento della milizia dello Stato è partito da Sacramento per San Francisco per mettersi agli ordini del governatore della California.

Le Compagnie dichiararono che pagheranno immediatamente le assicurazioni contro l'incendio e contro il terremoto, ciò che porterà una somma di 110,000,000 di dollari a San Francisco e permetterà la ricostruzione immediata degli immobili.

Le Autorità proibiscono fino a nuovo ordine la distribuzione dei biglietti agli emigranti diretti a San Francisco.

La Federazione nazionale delle chiese ha ordinato che domani si facciano collette in tutte le chiese. Le offerte saranno inviate alla *Croce Rossa* di Washington, che le distribuirà ai danneggiati.

Un ultimo telegramma da Oakland reca che la città sembra ora sfuggire alla distruzione completa.

A Berkeley le donne dormirono sotto le tende; gli uomini dormirono all'aria libera sulla paglia. Tutte le chiese e le cappelle sono trasformate in dormitori. Cominciano ad arrivare medici ed infermieri con tende.

Anche il maestro Vigna è salvo!

San Francisco, 20, ore 17,15.

Il vostro concittadino maestro Arturo Vigna, che dirigeva l'orchestra della « New York Opera Metropolitan Company », mi incarica di telegrafarvi che egli e la sua signora sono salvi ed incolumi.

L'America farà da sè!

Londra, 21, ore 8,10.

Il *Daily Chronicle* ha da Washington: « Avendo le Compagnie « North German Lloyd » ed Amburgo American Line » offerto di sottoscrivere per cinquemila sterline per un fondo di soccorso per San Francisco, il Dipartimento di Stato ha rifiutato questa offerta, conformemente alla decisione di Roosevelt. »

La *Tribune* ha da Washington: « Apprendiamo che il sindaco di San Francisco ha pubblicato un nuovo proclama annunziante che l'incendio sarebbe scoppiato novamente e che il resto della città è ancora una volta in pericolo di essere distrutto. »

Fenomeni vulcanici nelle Montagne Rocciose.

Da Denver si telegrafa che, secondo un telegramma da Folsom, due scosse sismiche sono state risentite ieri in quella città. Una fessura si è formata presso il cono del monte Caylaliu, vulcano spento, che ha un'altezza di 3000 metri, e che è situato a 12 Km. circa da Denver. Il fumo esce dalla sommità della montagna.

San Francisco è distrutta ma si pensa già a ricostruirla!

New York, 21, ore 12.

Telegrafano stamane da San Francisco:

Il fuoco ed il vento hanno terminato l'annientamento della città. Si teme che l'incendio guadagni il punto d'imbarco. Allora sarebbe impossibile uscire dalla città. La Polizia ed i pompieri sono esausti. Continuano a giungere gli approvvigionamenti, che sono distribuiti immediatamente; nondimeno si ebbero a verificare numerosi decessi, dovuti alle privazioni.

Un altro telegramma da Oakland dice:

La città di Oakland, ove numerosi emigranti sono venuti a rifugiarsi, è divenuta temporariamente la capitale della costa del Pacifico. I banchieri cominciano a discutere la ricostruzione di San Francisco e le misure atte per prevenire il panico finanziario. Il Comitato dei banchieri ha ispezionato i sotterranei delle Banche di San Francisco, che contengono parecchi milioni, e si sono resi conto che sono ben custoditi.

Il 2659° anniversario di Roma.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 10:

Oggi, anniversario del Natale di Roma, sulla torre del palazzo Capitolino è stata issata la bandiera nazionale. Questa sera vi sarà illuminazione. Questa mane ebbe luogo la solita festa degli alunni e delle alunne delle scuole comunali. Venne offerta loro una refezione. Parlarono varii oratori agli alunni sulla fondazione di Roma, che oggi compie 2659 anni.

Una tragedia domestica perchè il desinare non è pronto.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 10:

Ieri sera certo Alfredo Lolli venne a diverbio colla moglie perchè, arrivato a casa, non trovò il desinare pronto. Dalle parole ingiuriose, si passò alle percosse. Ad un tratto la moglie Laura, afferrato un coltello, vibrò un tremendo colpo all'addome del marito. Il Lolli fu condotto all'ospedale, ove fu operato di laparatomia e giudicato in pericolo di vita. Disse che essendo tornato a casa e non avendo trovato la cena pronta, si vibrò un colpo di coltello per l'esasperazione. Ma il delegato potè accertare che la moglie aveva ferito il marito, e l'arrestò.

Colajanni dà una buona lezione a Ferri e all'*Avanti!*

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 22.

L'on. Colajanni, in una sua lunga lettera ad Enrico Ferri intorno alle cause ed agli effetti dell'eccidio di Calimera, discute anzitutto circa le responsabilità delle Autorità. Egli dice che se esse devono dichiararsi in colpa solo perchè ordinarono degli arresti in seguito allo scoppio di una bomba, che ferì parecchie persone è cosa che non si può comprendere. « Molto meno riesco a comprendere — egli dice — se si possono ritenere innocue e benevoli le disposizioni della folla quando si ammette che essa non aveva altra intenzione se non quella di vendicarsi contro il padrone della carrozza, che aveva trasportato gli arrestati a Lecce e non contro i carabinieri. E dimmi tu, maestro del diritto penale: i carabinieri dovevano lasciar compiere la vendetta contro il padrone della carrozza, che, se non erro è un reato, senza tentare di impedirlo? I carabinieri potevano tranquillamente distinguere se gli scioperanti, inviperiti come li chiami nell'*Avanti!* del 21, volevano prendersela contro la carrozza e non contro le persone che ci stavano dentro? E il brigadiere disarmato e gettato a terra da un colpo di sasso nella nuca — è l'*Avanti!* che lo ammette — doveva ringraziare colui che lo aveva lanciato? E cosa avresti fatto tu se, per disgrazia, ti fossi trovato nei panni del brigadiere? Io avrei reagito nel modo che più mi sarebbe stato possibile e tu — non sapendoti dotato di una rassegnazione evangelica — penso che avresti fatto lo stesso. A questo punto una breve riprova. In difesa dei lavoratori si ripete spesso e non senza ragione che essi sono ineducati ed impulsivi e che non sanno civilmente esporre e difendere le proprie buone ragioni; ma i soldati e i carabinieri, che sparano spesso senza ordine e contro gli ordini dei superiori, non sono fatti della stessa stoffa impulsiva ed ineducata dei primi!

« Non è logico, ma è naturale che all'azione degli impulsivi segua un'identica reazione di altri impulsivi! Se questa riesce più micidiale, anzi solamente essa è micidiale, ciò si deve ad una circostanza estrinseca, al fatto che si trovano in possesso di armi che ammazzano. L'impulsività degli uni spiega la ripetizione degli stessi metodi violenti nelle lotte del lavoro, senza che i morti ed i feriti, che ormai si contano a centinaia, valgano di insegnamento; e la impulsività degli altri spiega l'uso delle armi anche senza che si faccia intervenire l'impunità assicurata. »

L'on. Colajanni esaminando poi le condizioni politiche, economiche, morali ed intellettuali del Mezzogiorno, osserva che per modificare esse condizioni « occorrono non vane proteste e progetti di legge ancor più vani di quelli di Turati, ma un'opera lunga, paziente, assidua, coordinata di uomini e di leggi diverse. Convinto della necessità ineluttabile di tale opera, sono stato ministeriale con Zanardelli e Giolitti, che per modificare le cose del Mezzogiorno proposero e fecero trionfare le leggi per la Basilicata e per Napoli, per l'Acquedotto pugliese, e diedero il primo accenno della legge Orlando nella lotta contro l'analfabetismo; sono ministeriale con Sonnino, che ha la buona intenzione di continuare per quella via, allargandola alquanto; sarò ministeriale anche con il diavolo, purchè il diavolo prometta e mantenga di affrontare il problema del Mezzogiorno, che è il maggiore e il più urgente problema della vita italiana attuale. »

Enrico Ferri, nel suo commento a questa lettera, fa osservare all'on. Colajanni che la impulsività dei funzionari ed agenti è assai meno scusabile, perchè essi hanno il dovere professionale di non essere impulsivi. « Per questo io non comprendo il silenzio di Colajanni sulla necessità che il Governo dia almeno una volta l'esempio di sospendere dall'ufficio e di traslocare il prefetto di Lecce nella cui provincia si sono avuti 13 eccidi in 30 mesi. Tredici eccidi impuniti nella stessa provincia nel giro di trenta mesi sono tale un obbrobrio che un paese civile non può e non deve permettere a nessun Governo. » Enrico Ferri in altra parte del giornale dice che per conto suo personale neanche le dimissioni in massa sono il rimedio unico ed immediato per rendere senz'altro per sempre impossibile il ripetersi degli eccidi. « Penso però anche io che se il Governo non dà nessun provvedimento e nessuna soddisfazione alle popolazioni impunemente massacrate i deputati socialisti farebbero bene a dare le dimissioni in massa e per mio conto vi sono più che disposto. »

L'*Avanti!* assicura essere imminente un movimento di prefetti. In questo movimento dice che sono comprese le nomine di cinque novi prefetti, i quali sarebbero destinati a qualche importante e popolosa città. Assicura poi che fu firmato il decreto che colloca a disposizione il prefetto di Lecce commendatore Chiaro. Questo movimento prefettizio sarà pubblicato lunedì.

La lega internazionale dei tessitori per gli scioperi.

(Per telegrafo alla Stampa).

Bruxelles, 21, ore 7.

Durante i due ultimi giorni si tenne alla Casa del Popolo una Conferenza internazionale degli operai dell'industria tessile, alla quale erano rappresentati i delegati del Belgio, Paesi Bassi, Inghilterra, Germania, Austria. Questa specie di Sindacato internazionale degli operai filatori ha stabilito degli statuti, ed ha creato un fondo sciopero importante, destinato a sostenere col più largo spirito tutti gli scioperi dei tessitori, qualunque sia il paese in cui si producano.

Gli scioperi rivoluzionarii di Francia.

Barricate, sassate e conflitti a Lievin.

Parigi, 21, ore 8,30.

Il pomeriggio di ieri è stato molto agitato a Lens, e sopratutto a Lievin, ove incidenti violenti sono accaduti, che posero i soldati e gli scioperanti di nuovo alle prese. Numerosi scioperanti lasciarono nel pomeriggio la città, diretti alla fossa N. 3. Le donne marciavano in testa, colla bandiera rossa.

All'ingresso di Lievin, le bande vengono arrestate da forti cordoni di fanteria e di cavalleria; gli scioperanti vengono respinti, ma strappano i fanali a gas, i pali telegrafici e li rovesciano attraverso la strada; stendono poi fili di ferro per impedire alla cavalleria di avanzarsi. Si impadroniscono del passaggio a livello della ferrovia, e pongono il fuoco alla casa del guarda-barriere. Con i materiali che possono raccogliere, formano una barricata, sulla quale piantano la bandiera rossa. Dietro alla barricata, i dimostranti tirano sassi sui soldati.

Si chiedono rinforzi. Due compagnie di fanteria e alquanti dragoni arrivano, e sono accolti dagli scioperanti con grida di: *Viva la rivoluzione!*

Un distaccamento di fanteria, comandato dal tenente Lallemand, si avvicina alle barricate, a testa di parlamentare cogli scioperanti.

La pioggia di pietre raddoppia, e il distaccamento deve ritirarsi. Il tenente Lallemand raduna i suoi uomini; un tamburo fa le intimazioni regolamentari. Prima che la terza intimazione sia fatta, il tenente fa ostensibilmente caricare i fucili, ma raccomanda ai suoi uomini di tirare in aria. I soldati infatti sparano due volte in aria, senza ferire nessuno. Ma i dimostranti non si ritirano, e occorre una carica per sloggiarli di là.

Sulla giornata di ieri si conoscono questi altri episodi: Un ufficiale ed un gendarme rimasero feriti. I corazzieri caricarono parecchie volte sotto la pioggia dei sassi. Un ufficiale e parecchi soldati vennero colpiti. Infine il generale Couturier, sopraggiunto, si impadronì della barricata.

Le truppe occupano Lievin, e gli ostacoli sono stati tutti distrutti.

Le linee telegrafiche e telefoniche di Lievin sono state spezzate dagli scioperanti.

Ufficiali e soldati feriti ad Haveluy. Cavalli crivellati di coltellate.

Parigi, 21, ore 10.

Si ha da Denain: Un capitano dei corazzieri, che era stato circondato dagli scioperanti ad Haveluy, è stato liberato dai gendarmi, che spararono in aria. Un cavaliere, caduto di sella, venne raccolto e curato dagli scioperanti. Un sott'ufficiale ed un soldato di cavalleria sono stati feriti leggermente. Un capitano dei dragoni fu ferito alla testa, ma ha potuto continuare il servizio.

Si ha da Lilla: Gli scioperanti che, diretti da Denain a Haveluy, erano da cinque a sei mila, volevano fare una dimostrazione contro 200 compagni che non avevano abbandonato il lavoro. Durante un conflitto due capitani e dieci soldati di cavalleria rimasero feriti. Un sott'ufficiale, gravemente colpito, fu trasportato a Valenciennes. Parecchi cavalli vennero crivellati di coltellate.

Parigi, 21, ore 14.

Si ha da Lorient: Pattuglie di soldati percorrono le vie della città e disperdono dei gruppi di dimostranti. Millecinquecento scioperanti hanno impedito ai battellieri di sbarcare del pesce. I dimostranti furono caricati dalla cavalleria, un cavaliere fu ferito da un colpo di sasso.

Gli *steamer* in iscarico sono partiti e gli *steamer* attesi sono passati al largo. La circolazione delle tranvie è sempre interrotta.

Il segretario della Borsa del lavoro ha dichiarato al sindaco di non poter rispondere sul contegno degli scioperanti. Essi tengono attualmente una riunione. Le due vie vicine sono sbarrate.

Si ha da Denain, 21:

Il generale Guinot, ritornando da Mezieres, prese stamane il comando del settore. Seimila scioperanti circa, nel mattino, sono partiti per far cessare il lavoro a Trith. La cavalleria caricò gli scioperanti colle sciabole sguainate lungo il canale. Parecchi caddero nell'acqua; ma poterono essere salvati. Il capitano dei dragoni e parecchi scioperanti rimasero feriti. Gli scioperanti ritornarono poscia a Denain, ove fecero delle dimostrazioni.

Una cartuccia di dinamite contro le truppe.

Parigi, 21, ore 20,30.

Telegrafano da Lens:

La notte e la mattinata sono state calme. Gli scioperanti nondimeno sono molto agitati e talvolta aggressivi. Alcuni di essi hanno tentato stamane di aggredire una donna, moglie di un minatore non scioperante, al pozzo numero 2. Le truppe poterono proteggerla, ma chiesero dei rinforzi. Si vedono ancora le traccie di disordini di ieri a Lievin.

Si sono ristabilite attivamente e sommariamente le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Le linee sono distrutte sopra oltre tre chilometri. Quarantadue pali sono stati abbattuti. La casa del direttore della Compagnia di Lens è sorvegliata militarmente, come pure gli uffici della Compagnia ed il passaggio a livello, ove una barricata importante è stata innalzata ieri.

Quando le truppe penetrarono nella città, una cartuccia fu lanciata contro esse. La cartuccia di dinamite scoppiò dietro di esse. Un capitano dei corrazzieri ed un capitano del genio rimasero feriti da mattoni scagliati contro di essi. Un gendarme fu ferito gravemente. Gli scioperanti salutano le pattuglie con ingiurie ed i generali con grida ostili.

Le truppe occupano tutti i punti importanti della città. Dei distaccamenti di fanteria con baionetta in canna, occupano il centro. Gli scioperanti hanno distrutto novamente le linee telegrafiche e telefoniche riaperte stamane. Il Municipio ha fatto distribuire del pane agli scioperanti. Questi hanno posto dei travi attraverso ai binarii della ferrovia per impedire la circolazione.

A Bethune nove scioperanti sono stati condannati a pene varianti da tre mesi ad otto giorni di carcere per furti, violazione della libertà di lavoro, mendicità, violenze, eccetera.

Più tardi telegrafano da Lens:

L'agitazione ricomincia a Lievin. Alle ore 14,30 gli scioperanti hanno tolto i binari dalla ferrovia della miniera, ed innalzato barricate. Si segnalano tre ufficiali feriti; un luogotenente dei corazzieri, gettato da cavallo, si ruppe una gamba. Si segnala pure agitazione ad Avion.

Minaccie di morte ad ufficiali.

Mandano da Noeux-les-Mines:

Il pomeriggio è stato molto movimentato in seguito all'arresto di scioperanti. Uno solo, motivato da minaccie di morte ad un ufficiale, venne mantenuto. Occorse una forte scorta di gendarmi per impedire agli scioperanti di liberare il compagno.

Telegrafano da Lorient:

Dei conflitti sono avvenuti fra i dragoni e gli scioperanti. Gli ufficiali, di fronte all'attitudine sempre più minacciosa degli scioperanti, hanno fatto caricare. Dei sassi vennero lanciati contro i dragoni. Si fecero dieci arresti. I conflitti avvennero su diversi punti della città. Gli scioperanti innalzarono barricate, tendendo dei fili di ferro sul passaggio delle truppe. Uno scioperante è stato ferito alla testa da una sciabolata.

Uno sciopero generale minacciato a Brest.

Parigi, 21, ore 10.

La maggior parte dei delegati dei Sindacati, riuniti alla Borsa del lavoro, hanno deciso lo sciopero generale se le loro rivendicazioni non sono accettate.

Le decisioni del Consiglio dei ministri.

Parigi, 21, ore 17.

Il Consiglio dei ministri si è trattenuto sulla situazione nella regione del nord e nelle diverse località, ove degli scioperi sono scoppiati. Clemenceau rese conto del suo viaggio nel Nord e nel Passo di Calais.

Sarrien ha annunziato che ha fatto aprire un'istruttoria dal procuratore generale di Douai, sui fatti criminosi avvenuti nella regione del Nord, e che fa ricercare tutte le complicità. L'istruttoria non sarà limitata ai fatti criminosi della regione del Nord, ma si ricercheranno tutte le complicità che vi possono essere anche al di fuori della regione.

Lo sciopero dei tipografi si estende.

Parigi, 21, ore 17,15.

Lo sciopero dei tipografi si estende in seguito all'adesione di molti operai dell'industria della carta.

Una perquisizione a mano armata nell'Università di Odessa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 0:

Si ha da Odessa: Un reggimento di cosacchi, un distaccamento di gendarmi e 300 agenti di polizia circondarono ieri sera l'Università, forzarono il portone e le porte, e si precipitarono nelle aule, nei laboratori e nelle camere dei professori, ricercando bombe ed armi. Dopo nove ore di perquisizioni, vennero trovate soltanto 40 corone, destinate alle tombe degli studenti uccisi nello scorso novembre, ed una certa quantità di proclami e di libri proibiti, appartenenti al prof. Parasotsky. Questi fu immediatamente arrestato. Gli appartamenti ed i laboratori dei professori di opinioni moderate non vennero perquisiti.

La "serrata" dei metallurgici a Vercelli. La vertenza in via di soluzione.

Ci telefonano da Vercelli, 21, ore 17,30:

Da più di quindici giorni a Vercelli perdura la « serrata » degli stabilimenti metallurgici; ma ora pare che si sia sulla via della soluzione della grave vertenza fra capitale e lavoro. In questo frattempo, però, dei 270 operai che erano impiegati nelle officine vercellesi, circa un centinaio sono emigrati a Milano, Torino, Susa, Ivrea, Casale, Pavia, dove trovarono lavoro ben retribuito.

Il giornale socialista la *Risaia*, che è uscito stamane, critica acerbamente le Autorità comunali, che nulla fecero e nulla tentarono per appianare l'increscioso conflitto. La Camera del lavoro, per mezzo della sua Commissione esecutiva ha iniziato trattative con l'Unione metallurgica per tentare di addivenire ad un componimento. Anche l'Associazione generale operaia, per deliberazione del suo Consiglio, ha aperto, a mezzo di apposita Commissione, delle trattative di conciliazione fra le due parti. L'Unione metallurgica vercellese ha risposto con la seguente lettera, comunicata oggi ai giornali cittadini: « Le officine dell'Unione metallurgica vercellese, che sospesero il lavoro il 7 corrente aprile, verranno riaperte a cominciare da martedì, 24 prossimo venturo, agli operai rimasti ancora alle loro dipendenze, sotto l'osservanza del nuovo regolamento approvato dall'Unione. Detto regolamento sarà presentato agli operai all'atto della loro entrata. »

Mi si riferisce però che gli operai rimasti alle dipendenze degli industriali sono soltanto sette. Questi infatti non ebbero a ritirare, come invece fecero gli altri, la cauzione lasciata in deposito.

Nulla si sa circa le deliberazioni che prenderanno gli altri operai. Intanto domani i metallurgici terranno un pubblico Comizio: oratori saranno Ernesto Verzi, segretario della Federazione, il tipografo Somigliao e il maestro Fietti, della Camera del lavoro.

Il consigliere comunale Costantino Greppi ha mandato in proposito alla Giunta un'interpellanza, con la quale lamenta che l'Autorità comunale non abbia creduto di intervenire per interporre i suoi buoni uffici onde cercare di porre termine alla grave iattura arrecata agli interessi della città dalla chiusura dei nostri stabilimenti metallurgici e all'esodo di gran parte degli operai che in essi prestavano l'opera loro.

Intanto si annunzia che è stato costituito il Collegio dei probiviri per l'industria metallurgica, composto di cinque padroni e cinque operai.

BOLLETTINO MILITARE

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito Permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Pistoia Francesco, tenente-generale, comandante il VII Corpo d'armata (Bologna), è collocato in posizione ausiliaria — Asinari di Bernezzo Vittorio, tenente-generale comandante la Divisione militare di Bologna, è esonerato da tale comando ed è nominato comandante del VII Corpo d'armata (Bologna) — De Boccard nobile dei baroni Giulio, tenente-generale comandante la Divisione militare di Palermo, è esonerato da tale comando ed è nominato comandante la Divisione di Bologna — Vicino-Pallavicino nobile dei conti Francesco, tenente-generale comandante la Divisione di Messina, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Divisione di Palermo — Spingardi Paolo, maggior-generale, a disposizione per le ispezioni, è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione di Messina — Frugoni Pietro, maggior-generale, ispettore degli alpini, è promosso tenente-generale, continuando nell'attuale carica di ispettore — Gamerra Giovanni Battista, colonnello comandante il 5.o reggimento bersaglieri, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Ancona*.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

I seguenti maggiori nell'arma di fanteria sono trasferiti nel Corpo di stato maggiore con la destinazione per ciascuno indicata: Zecconi Vittorio, del 77 reggimento, destinato addetto alla Scuola di guerra; Sailler Emilio, del 7.o bersaglieri, nominato capo di stato maggiore della Divisione militare di Alessandria; Elia Vittorio, tenente-colonnello di stato maggiore, addetto al Comando del Corpo di stato maggiore, è nominato aiutante di campo onorario di Sua Maestà il Re.

ARMA DEI CARABINIERI.

Frosali Vittorio, maggiore nella Legione di Firenze, è collocato in congedo provvisorio.

ARMA DI FANTERIA.

Vennero accettate le dimissioni dal grado, rassegnate da Angioli Carlo, tenente nel 26 reggimento — Giletti Edoardo, capitano in aspettativa speciale a Masserano (Vercelli), è richiamato in servizio presso il 38 reggimento — Bona Ercole, capitano in aspettativa speciale a Genova, è richiamato in servizio presso il 91 reggimento — De Cesaris Cesare, tenente nel 63 reggimento, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Valcamonica, comandante la Divisione militare di Novara — Fedeli Guglielmo, tenente nel 78 reggimento, è trasferito all'81 reggimento.

ARMA DI CAVALLERIA.

Romagnoli Rinaldo, sottotenente nel reggimento cavalleggeri di Lucca (16), è collocato in aspettativa — Chiodo G. Battista, tenente nel reggimento cavalleggeri di Padova (21), ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Goiran, comandante la Divisione militare di Livorno, è esonerato dalla detta carica.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Grazioli Francesco, capitano addetto alla Direzione d'artiglieria di Venezia (sezione staccata di Bologna), è collocato in aspettativa — Olivetti Alberto, tenente nel 18 reggimento artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Melchisedich Mascio, tenente del Distretto di Frosinone, è collocato in congedo provvisorio.

CORPO SANITARIO.

Angelessi Luigi, tenente medico in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato all'Ospedale militare di Chieti.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Gritti Luigi, capitano commissario al Comando del Corpo di stato maggiore, è trasferito alla Direzione del Commissariato del VI Corpo d'armata — Del Monaco Pietro, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del III Corpo d'armata, è trasferito al Comando del Corpo di stato maggiore — Cignoni Luigi, tenente commissario alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata (sezione di Roma), è trasferito alla Direzione del Commissariato del III Corpo d'armata.

CORPO CONTABILE.

Tonino Ernesto, capitano contabile nel 12 reggimento bersaglieri, è nominato direttore dei conti ivi.

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine. — Maito, ufficiale d'ordine presso il Comando del genio a Spezia, è trasferito alla Direzione del genio di Firenze — Garofoli, ufficiale d'ordine presso il 2.o reggimento artiglieria da costa, è trasferito al comando del genio a Spezia — Proverbio, ufficiale d'ordine presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova, è trasferito all'Ospedale militare di Torino.

Assistenti locali. — I seguenti sott'ufficiali dell'esercito permanente con dodici anni di servizio sono nominati assistenti locali con la destinazione per ciascuno indicata:

Pappalepore, furier-maggiore, destinato al 73 reggimento fanteria; Raviola, furier-maggiore, destinato al 78 reggimento; Rapparelli, furier-maggiore, destinato al 1.o reggimento genio; Bellanti, furier-maggiore, destinato al 54 reggimento; Penna, assistente locale presso il 26 reggimento, è trasferito al Distretto di Livorno; Masini, assistente locale presso il Distretto di Livorno, è trasferito al 26 reggimento.

Assistenti locali del genio. — Alessi Michele, assistente locale presso la Sotto-Direzione autonoma del genio a Cuneo, è trasferito alla Direzione del genio di Milano (Sotto-Direzione di Brescia) — Aliprandi Siro, assistente locale alla Direzione del genio di Alessandria, è trasferito alla Direzione del genio di Verona — Minuzzi, assistente locale alla Direzione del genio a Spezia, è trasferito alla Direzione del genio di Torino — Brunetti, assistente locale alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Livorno, è trasferito alla Direzione del genio di Torino — Giorgi, assistente locale alla Direzione del genio di Palermo, è trasferito alla Direzione del genio di Spezia.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

I seguenti ufficiali, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto ciascuno indicato: Pessano, capitano contabile del Distretto di Genova, trasferito al Distretto di Roma; Corio, capitano contabile del Distretto di Piacenza, trasferito al Distretto di Alessandria.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Delgiudice, tenente di fanteria, del Distretto di Napoli, in servizio presso il 72 reggimento nel detto reggimento — Confalonieri, tenente del genio, del Distretto di Alessandria, è trasfe- fanteria, è trattenuto in servizio per tre mesi rito al Distretto di Alessandria ed inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili.

I seguenti ufficiali di complemento, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato, continuando nell'attuale loro assegnazione per la mobilitazione:

Arma del genio: Cola, sottotenente nel 2.o reggimento genio, Distretto di Lecco, trasferito al Distretto di Milano; Carpenè, sottotenente nel 3.o reggimento genio, Distretto di Cagliari, trasferito al Distretto di Genova; Chauvie, sottotenente nel 4.o reggimento genio, Distretto di Torino, trasferito al Distretto di Pinerolo.

Corpo sanitario: Muratore, tenente medico del Distretto di Alessandria, Deposito di fanteria di Alessandria, trasferito al Distretto di Casale.

Corpo contabile: Bertrand, sottotenente contabile del Distretto di Sassari, Deposito di fanteria di Ozieri, trasferito al Distretto di Genova.

I seguenti ufficiali, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato:

Corpo sanitario: Santi, sottotenente medico del Distretto di Alessandria, trasferto al Distretto di Mondovì.

Corpo del Commissariato: Crescenzi, sottotenente commissario del Distretto di Massa, Direzione del Commissariato dell'VIII Corpo d'armata, trasferto al Distretto di Casale cessando dalla detta Direzione; Mezzano, sottotenente commissario del Distretto di Savona, trasferto al Distretto di Campobasso.

Corpo contabile: Novena, sottotenente contabile del Distretto di Torino, è trasferto al Distretto di Roma.

MILIZIA TERRITORIALE.

Barigazzi, tenente nel 1.o regg. genio, del Distretto di Roma, trasferto al Distretto di Roma ed inscritto tra gli ufficiali indisponibili — Boglione, capitano medico del Distretto di Torino, Direzione di sanità militare del I Corpo d'armata, trasferto al Distretto di Mondovì per cambio di residenza ed assegnato per la mobilitazione alla Direzione di sanità militare del II Corpo d'armata — De Filippi, sottotenente contabile del Distretto di Lucca, in seguito a cambio di residenza è trasferto al Distretto di Genova continuando effettivo nel Corpo a cui è assegnato.

UFFICIALI DI RISERVA.

Testa, già tenente-colonnello di fanteria a riposo, del Distretto e residente di Torino, è iscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali in seguito a cambio di residenza sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato: Chiera, maggiore contabile del Distretto di Milano, è trasferto al Distretto di Novara; Finetti, tenente contabile del Distretto di Parma, è trasferto al Distretto di Genova.

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE.

Venne concessa la medaglia di bronzo al valore militare a Balladore, da Torino, sottotenente medico di complemento nel reggimento cavalleggeri *Guide* (19), che animosamente affrontò un pazzo armato di coltello col quale poco prima aveva colpito numerose persone; venendo a pericolosa colluttazione col forsennato, dal quale fu ferito ad un braccio, a Milano il 23 settembre 1905.

Disposizioni militari.

SUI CAMBI DI GUARNIGIONE.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21:

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare del ministro della guerra: « Nell'anno in corso non avranno luogo altri cambi di guarnigione, oltre quelli preannunciati colla circolare N. 55 dell'anno corrente; con ciò resta stabilito il principio che in massima d'ora innanzi le sedi reggimentali resteranno fisse salvo quei movimenti che si rendessero necessari per nuove formazioni di unità o per gravi circostanze non prevedibili.

« In relazione a questa determinazione ogni Corpo dovrà assiduamente cercare con tutti i mezzi a sua disposizione di sistemarsi le attuali sedi nel miglior modo possibile, come avviamento a ciò il Ministero preavvisa che sarà assegnata ad ogni Corpo d'armata una conveniente somma per provvedere ad impianti di scuole e sale di ritrovo per caporali e soldati e per dare il miglior assetto alle infermerie reggimentali. Avrà luogo soltanto in settembre il cambio di guarnigione del 37.o fanteria, che da Mantova passa a Venezia. »

Chiamate sotto le armi.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le seguenti chiamate alle armi durante l'anno corrente. Per il giorno 30 maggio, per un periodo di venti giorni, i militari di prima categoria della classe 1881 iscritti ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, che all'epoca della chiamata si trovano nel territorio dei Distretti militari di Cagliari o Sassari. Per il giorno 27 luglio, per un periodo di 23 giorni, i militari di prima categoria della classe 1881 iscritti alle specialità di pontieri del genio (esclusi i lagunari ed il treno) appartenenti a tutti i Distretti del Regno.

Per il giorno 1.o agosto, per un periodo di 20 giorni, i militari di prima categoria della classe 1881 dell'esercito permanente e la classe 1876 della milizia mobile, iscritti all'arma di artiglieria da costa e da fortezza e gli operai di artiglieria appartenenti a tutti i Distretti del Regno, eccetto quelli di Bari, Cremona, Forlì, Frosinone, Mantova, Napoli, Nola, Perugia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Roma, Rovigo e Spoleto.

Per i sott'ufficiali ed i caporali-maggiori la chiamata avrà una maggiore durata di sette giorni ed avrà quindi luogo il 25 luglio.

Il giorno 6 agosto, per un periodo di giorni 25, i militari di prima categoria della classe 1875 di milizia mobile, iscritti al 1.o 5.o e 6.o alpini, appartenenti ai Distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Mondovì, Savona, Varese, Verona e Vicenza.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (36)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

La suora si alzò allora dalla sua poltrona, e disse:

— Voi mi mettete in un grande imbarazzo, figlia mia.

E continuò con un sospiro:

— Eppure, voi mi ci costringete!

— No, e poi no, nessuno riuscirà a farmi partire, — riprese la giovinetta, con un nuovo e crescente ardore.

— Sia, — disse la superiora, che sembrava aver presa una subita risoluzione. — Ecco ciò che vi ordino. Voi vi recherete, o piuttosto vi farò condurre all'infermeria..... Quivi rimarrete rinchiusa fino a sera. Io più non voglio, di qui alla vostra partenza, che voi abbiate alcun contatto colle vostre compagne.

— Forse che io le insozzerei col mio contatto.... — disse Yvonne di Plonazec, amaramente.

— Non si tratta di ciò, — disse la superiora, — ma non voglio che loro innostiate, comunichiate lo spirito di ribellione che è in voi, e che è sempre spiaciuto a Nostro Signore.

Yvonne non rispose più.

Ella rimaneva fosca, rigida, nella sua resistenza.

Il suo piccolo volto era tutto contratto. In lei c'era un'idea sola: si voleva separarla da sua madre, e si ostinava, nonostante tutto, a non partire, nella speranza che ella avrebbe trovato il modo di raggiungerla.

Due suore poscia entrarono all'appello della reverenda madre, che aveva suonato, perchè le si inviasse qualcuno.

Erano, quelle, due suore addette alle cucine.

La madre loro mostrò Yvonne di Plonazec ritta contro il muro, col volto ostile, gli occhi ancora umidi di lagrime, e loro disse:

— Voi condurrete la signorina all'infermeria, e ve la lascerete fino a sera, senza veder nessuno. Questa sera si verrà a prenderla per condurla a Compiègne. E' l'ordine di suo padre.

— Sta bene, reverenda madre, — disse una delle suore.

E si avanzò, stendendo un braccio verso la giovine collegiale.

Ma questa indietreggiò con brusco movimento.

— Non mi toccate.

Si sarebbe detto che ella volesse entrare nella muraglia, tanto vi si era addossata.

Le due suore guardarono la superiora.

Costei fece un gesto come per dir loro di passar oltre, senza fare alcun conto di quella resistenza.

Allora le due converse, abituate senza dubbio ad esecuzioni di tal genere, e che erano incaricate di domare le allieve indisciplinate, si gettarono su Yvonne di Plonazec.

Questa si dibattè e prese a strillare come un augellino che sta per essere ghermito.

Ma le due ebbero il sopravvento, e trasportarono via la fanciulla tra le loro braccia, chiudendole la bocca per soffocare i suoi singulti.

Condussero così la loro preda traverso i lunghi corridoi di pietra, deserti, fino al piano in cui si trovava l'infermeria.

Là un'altra suora le attendeva.

Questa aperse la porta di una stretta cameretta, rischiarata da una piccola finestra, che la lasciava in una sorta di semi-oscurità. Nella cella c'era un letto di ferro, circondato da cortine bianche.

Si lasciò ivi la ribelle, e la si rinchiuse con gran cura.

La poverina poteva picchiare e gridare. Nessuno l'avrebbe udita. Vi rimase fino alla notte, senza che alcuno si occupasse di lei, soffrendo la fame e la sete, in preda ai più amari, ai più crudeli pensieri, non comprendendo nulla del dramma che si svolgeva su di lei e che arrecava nella sua esistenza di ragazza ricca, tanto vizzata e felice fino allora, un cambiamento del quale non poteva spiegarsi la causa e le cui conseguenze la intimorivano.

Era dunque vero che si voleva vietare alla madre di vederla; che questa non abitava più il palazzo in cui Yvonne era nata e dove avevano vissuto insieme?

E se era vero, che ne sarebbe di lei! Rimarrebbe dunque sotto il dominio del padre, che si era sempre dimostrato tanto severo colla figlia, e in balìa di quelle monache, tanto affettuose con lei un giorno, ma che ora avevano l'aria di odiarla!

Che cosa aveva mai fatto per essere trattata così?

La poverina non comprendeva. Le pareva di essere caduta, ad un tratto, in fondo a un abisso di cui non poteva calcolare la profondità e che dava le vertigini alla sua mente infantile. Non poteva credere che sua madre avesse demeritato la stima di cui era circondata e che fosse lei che, per riflesso, l'avesse fatta cadere dall'altezza in cui si trovava.

Era persuasa invece che sua madre era rimasta irreprensibile, che l'accusavano ingiustamente, e Yvonne l'amava di più, dacchè aveva letto nel suo sguardo tanta tenerezza e tanto dolore insieme.

Oh, ella le resterebbe fedele!

Si sottometterebbe a qualunque tortura, piuttosto che rinnegarla, e nonostante tutte le persecuzioni e le proibizioni, volerebbe verso la madre non appena avrebbe un'ora di libertà, verso la madre diletta, la madre adorata, la madre severamente punita, verso cui tendevano tutte le aspirazioni del suo cuore!

Voleva rivederla, la sua mamma, e non sapeva, ahimè! come fare per andare a lei nè ciò che potrebbe tentare la madre per ritrovarla, la madre che ignorava forse ove fosse sua figlia!

Per questo motivo, non aveva voluto partire.

Finchè rimaneva lì, si sapeva sotto la sorveglianza della madre e le restava la speranza di rivederla e di poter forse scappare per accorrere a raggiungerla.

Se invece la conducevano via, quale volontà, qual caso poteva riunirle!

Ed è per questo che la povera fanciulla non aveva voluto partire.

Disgraziatamente fu costretta a persuadersi ben presto che non potrebbe evitare quella partenza che tanto la straziava.

A notte fatta, una delle suore che l'avevano rinchiusa, venne a recarle un po' di cibo, dicendole:

— Bisogna mangiare, signorina, giacchè dovrete viaggiare stanotte. Yvonne non rispose, e non toccò cibo.

Alcune ore dopo, quando la notte era inoltrata, e l'avvolgeva nelle tenebre, udì nel corridoio un vivo rumore di passi.

(Continua).

Il giorno 12 agosto, per un periodo di giorni 25, i militari di prima categoria inscritti ai bersaglieri ed appartenenti ai Distretti di Bari, Barletta, Foggia, Lecce e Taranto.

Il giorno 14 agosto, per un periodo di 20 giorni:

a) I militari di prima categoria della classe 1881 iscritti alla fanteria di linea ed appartenenti ai Distretti di Bergamo, Brescia, Como, Milano e Monza;

b) I militari di prima categoria della classe 1881 iscritti ai bersaglieri ed appartenenti ai Distretti di Bergamo, Brescia, Cremona, Ferrara, Lecco, Lodi, Mantova e Rovigo;

c) I militari di prima categoria della classe 1881 del 1.o e 5.o reggimenti alpini ed appartenenti ai Distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Mondovì, Savona, Varese, Verona e Vicenza.

Per il giorno 15 agosto, per un periodo di giorni 27, i militari di prima categoria della classe 1881 dell'esercito permanente e della classe 1876 della milizia mobile iscritti all'Arma di artiglieria da costa e da fortezza e gli operai di artiglieria appartenenti ai Distretti di Bari, Cremona, Forlì, Frosinone, Mantova, Napoli, Nola, Perugia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Roma, Rovigo e Spoleto.

Per i sott'ufficiali ed i caporali maggiori la chiamata avrà una maggior durata di sette giorni, e avrà quindi luogo il giorno 8 agosto.

Il giorno 16 agosto, per un periodo di 15 giorni:

a) I militari di prima categoria delle classi 1877, 1876, 1875 e 1874 della milizia mobile iscritti alla fanteria di linea ed appartenenti ai Distretti di Lodi, Pinerolo, Torino e Varese;

b) I militari di prima categoria delle classi 1877, 1876 e 1875 della milizia mobile iscritti alla fanteria di linea ed appartenenti ai Distretti di Ivrea, Novara e Vercelli;

c) I militari di prima categoria delle classi 1877, 1876, 1875 e 1874 della milizia mobile iscritti ai bersaglieri ed appartenenti ai Distretti di Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli;

d) I militari di prima categoria delle classi 1877, 1876 e 1875 della milizia mobile iscritti ai bersaglieri ed appartenenti ai Distretti di Alessandria, Casale e Pavia;

e) I militari di prima categoria delle classi 1881 e 1880 iscritti alla cavalleria ed appartenenti ai Distretti di Casale, Novara e Vercelli;

f) I militari di prima categoria delle classi 1887, 1876 e 1875 di milizia mobile, iscritti all'artiglieria (escluso il treno), ed appartenenti ai Distretti di Ivrea Pinerolo e Torino;

g) I militari di prima categoria delle classi 1876 e 1875 iscritti alla milizia mobile dell'arma del genio (specialità zappatori, esclusi quelli del treno) ed appartenenti ai Distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Mondovì e Voghera;

h) I militari di prima categoria della classe 1876 di milizia mobile iscritti alla sanità ed alla sussistenza, appartenenti ai Distretti di Ivrea, Novara, Pinerolo, Torino, Vercelli.

Il giorno 21 agosto, per un periodo di 20 giorni, i militari di prima categoria della classe 1881 iscritti ai granatieri, fanteria di linea e bersaglieri, ed appartenenti a tutti i Distretti del Regno, eccettuati:

1.o Quelli trovantisi nel territorio dei Distretti di Cagliari, Sassari, che risposero già alla chiamata del 30 maggio;

2.o Quelli inscritti alla fanteria di linea ed appartenenti ai Distretti di Bergamo, Brescia, Como, Milano e Monza;

3.o Quelli iscritti ai bersaglieri appartenenti ai Distretti di Bari, Barletta, Bergamo, Brescia, Cremona, Ferrara, Foggia, Lecce, Lecco, Lodi, Mantova, Rovigo e Taranto;

4.o I militari di prima categoria della classe 1881, iscritti al genio (specialità zappatori, escluso il treno), dei Distretti di Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Modena, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia.

Per il giorno 1.o ottobre, per un periodo di giorni 20:

a) I militari di prima categoria della classe 1880 iscritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), appartenenti ai Distretti di Ancona, Arezzo, Avellino, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campagna, Campobasso, Caserta, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Ivrea, Lecco, Livorno, Lucca, Macerata, Modena Monza, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Parma, Pavia, Pesaro, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sulmona, Taranto, Teramo, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza e Voghera;

b) I militari di prima categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1877 e 1876 di milizia mobile, iscritti all'artiglieria da campagna, compreso il treno, appartenenti ai Distretti di Girgenti, Palermo, Trapani.

c) I militari di 1.a categoria della classe 1878 dell'esercito permanente, e la classe 1877 e 1876 della milizia mobile ascritti all'artiglieria da campagna, escluso il treno, appartenenti ai Distretti di Messina.

d) I militari di 1.a categoria della classe 1878 dell'esercito permanente, e la classe 1877 e 1876 della milizia mobile ascritti alla specialità del treno artiglieria da campagna ed appartenenti al Distretto di Catania;

e) I militari di 1.a categoria della classe 1880 ascritti all'artiglieria a cavallo, escluso il treno, appartenenti a tutti i Distretti del Regno;

f) I militari di 1.a categoria della classe 1877 iscritti alla milizia mobile dell'artiglieria da montagna ed appartenenti a tutti i Distretti del Regno;

g) I militari di 1.a categoria della classe 1877 iscritti alla milizia mobile del genio specialità ferrovieri, appartenenti a tutti i Distretti del Regno.

Per un periodo di giorni 25 per i militari di 1.a categoria della classe 1879 dell'esercito permanente, e della classe 1875 della milizia mobile iscritti alla specialità telegrafisti genio, esclusi specialisti treno, classificati quali trasmettitori, appartenenti a tutti i Distretti del Regno.

Come Fogazzaro accoglie il decreto dell'Indice

Antonio Fogazzaro scrive a Filippo Crispolti — e questi pubblica nell'*Avvenire d'Italia* — la lettera seguente:

« Milano, 18 aprile 1906.

« *Caro Amico*,

« Ella ha bene il diritto di sapere quale sarà la mia condotta pratica rispetto al decreto della Congregazione dell'Indice, che ho condannato *Il Santo*.

« Io ho risoluto sin dal primo momento di prestare al decreto quella obbedienza ch'è il mio dovere di cattolico, cioè di non divulgarlo, di non operare in contraddizione di esso, autorizzando altre traduzioni e ristampe oltre a quelle che sono materia di contratti precedenti al decreto, impossibili a rompere.

« Ella era su la mia risoluzione. Mi è caro che tutti la sappiano e la prego perciò a pubblicare la presente lettera in un periodico di sua scelta.

« Con animo grato e con fedele amicizia

« *Suo*: ANTONIO FOGAZZARO. »

L'Assemblea del Comizio Agrario

Ieri, 21 corrente, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci del Comizio Agrario di Torino, presieduta dal prof. ing. cav. Ilario Zecchini, in assenza dell'on. conte E. Rebaudengo, ancora indisposto.

Esaurite le varie comunicazioni riguardanti l'andamento normale del Comizio, ed approvato il conto consuntivo 1905 colla relazione dei revisori, si discussero ed approvarono due ordini del giorno che vennero trasmessi al presidente del Consiglio ed al Ministero dell'agricoltura.

L'uno si riferisce al progetto di legge che riguarda lo sgravio del 30 0/0 dell'imposta fondiaria per le provincie meridionali; con l'altro si fa voti perchè il Ministero provveda energicamente a tutelare il buon nome ed i prodotti genuini del Piemonte evitando gravissimi danni morali e materiali alle oneste case produttrici della regione subalpina.

Si approvarono in seguito alcune proposte riguardanti speciali agevolezze da accordarsi ai soci per l'acquisto e l'uso delle macchine agrarie, ed altre proposte vennero rinviate allo studio del Consiglio direttivo.

Consiglio comunale di Torino

Seduta del 21 aprile.

Il SINDACO, che presiede, apre la seduta alle ore 15,15.

Scuole e maestri.

CASTELLANO interroga il sindaco sull'accoglienza fatta dalla Giunta ad un Memoriale presentato dalle insegnanti delle scuole municipali e riguardanti parecchie gravi questioni. Vorrebbe pure sapere come il Municipio di Torino si sia preparato per aprire le quinte e seste classi elementari volute dalla legge Orlando e costituenti la cosidetta Scuola popolare.

RINAUDO, assessore per le scuole, risponde che il Memoriale delle insegnanti formò già oggetto di studi accurati; anzi egli ha già in pronto le sue conclusioni e le sue proposte per ciò che riguarda il pareggiamento degli stipendi delle insegnanti municipali. Esse saranno recate dinanzi al Consiglio appena avrà discusso e deliberato sul bilancio.

Per ciò che riguarda la seconda interrogazione, avverte che le quinte e le seste classi non debbono essere organizzate che pel giugno del 1907. Siccome la legge che le istituisce sarà probabilmente ancora modificata, e dovrà, ad ogni modo, avere ancora il suo regolamento, così crede che sia opportuno soprassedere nella risoluzione di questa questione.

Senza discussione si approva la proposta della Giunta di stipulare un mutuo di un milione e mezzo dall'Istituto delle Opere pie di San Paolo, e si arriva così al

Bilancio preventivo pel 1906

del quale si comincia l'esame della parte passiva.

Non ha luogo discussione generale: e senza discussione si approvano i primi cinque articoli delle spese obbligatorie ordinarie. All'art. 6, che riguarda la « manutenzione e i restauri per la conservazione degli stabili costituenti il patrimonio civico », DAGHETTO raccomanda di suddividere gli appalti a seconda delle professioni e per zone. CASANA, INVREA e DANEO appoggiano questa raccomandazione.

All'art. 7 « premi di assicurazione contro i danni degli incendi » che porta una spesa di 7000 lire, VICARJ fa notare che la spesa a causa del teatro Regio è aumentata in un anno di quasi 3 mila lire. Gli pare perciò che, avendo un ottimo Corpo di pompieri, non occorra assicurare il teatro Regio, o assicurarlo con molto minor spesa.

DANEO, relatore della Commissione del bilancio, combatte l'idea di non assicurare il teatro Regio.....

VICARJ: « Essenzialmente io ho chiesto di far ridurre la cifra che paghiamo annualmente per il teatro Regio..... »

Sul capitolo del « servizio amministrativo interno » fanno raccomandazioni ed osservazioni MUSSO, CORSI, DANEO, BONA; sul capitolo seguente riguardante « il servizio per la riscossione del dazio » SCIORATI invita la Giunta a studiare il modo di migliorare nei futuri bilanci le condizioni finanziarie delle guardie daziarie.

INVREA vorrebbe che esse avessero lo stesso soldo delle guardie di polizia urbana. E in favore degli agenti daziari fanno pure raccomandazioni DAGHETTO e BONA.

A tutti risponde l'assessore CATTANEO facendo notare che fu solo nel 1904 che venne riveduto l'organico e il regolamento per il Corpo delle guardie daziarie.

DANEO, con brillante ed efficace parola, ricorda la necessità imprescindibile di badare costantemente alla saldezza del bilancio e scagiona le Amministrazioni ed i passati Consigli comunali dell'accusa mossa da Daghetto, di aver fatto delle spese voluttuarie.

BACHI confuta poi l'affermazione del relatore Daneo che le passate Amministrazioni non abbiano mai fatto spese voluttuarie. « Il Comune — dice — ha speso un milione per il fabbricato dell'Istituto degli studi superiori femminili che serve ad una classe sola ed anzi molto ristretta di cittadini. E l'Istituto ci costa 100 mila lire all'anno..... »

DANEO: « Quella non è spesa voluttuaria! »

BACHI: « Per voi no, ma per noi sì! »

Presenta in unione a SCIORATI e DAGHETTO un ordine del giorno invitante la Giunta a pareggiare sollecitamente il soldo degli agenti daziarii a quello delle guardie municipali.

Il SINDACO non è alieno dal continuare gli studi per migliorare ancora le condizioni delle guardie daziarie, ma non può accettare l'ordine del giorno presentato dalla Minoranza come quello che fissa *a priori* un indirizzo agli studi che la Giunta dovrebbe fare.

RICCI propone il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, sentite le dichiarazioni del sindaco, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ultimo ordine del giorno è approvato a grandissima maggioranza.

E' così approvata tutta la categoria seconda, « Spese generali », in L. 2,726,060.

Alla categoria seguente: « Polizia locale ed igiene », MUSSO lamenta le cattive condizioni in cui si trova il nostro contadino rispetto alla sicurezza della proprietà.

SCIORATI trova che la paga delle guardie municipali è un « soldo affamatore ». *(Oh! oh!)*.

BONA raccomanda l'istituzione di una Sezione di guardie nella Borgata San Paolo e nella Borgata Bertoulla; DAGHETTO presenta un ordine del giorno, con cui « il Consiglio dà mandato alla Giunta di presentare prima del prossimo bilancio proposte concrete di nuovi assegni e soprassoldi ».

Il SINDACO fa notare che nei soli tre bilanci ultimi si fece circa mezzo milione di aumenti negli stipendi dei dipendenti dal Municipio. Studierà ancora la Giunta se sono possibili altre migliorie in favore degli agenti di polizia municipale, ma non può assolutamente accettare un ordine del giorno così imperativo come quello presentato da Daghetto.

Mette perciò in votazione l'ordine del giorno puro e semplice presentato da Scarfiotti, che è approvato a grande maggioranza.

Alla categoria « Servizio di nettamento del suolo pubblico » fanno raccomandazioni ed osservazioni MUSSO, INVREA, DAGHETTO e DANEO, il quale fa notare che è ormai giunta l'ora di studiare un nuovo sistema per il nettamento delle vie e delle piazze, poichè quello fin qui seguito troppo lascia a desiderare.

Sulla spesa per l'illuminazione pubblica, VICARJ raccomanda all'Amministrazione di valersi del diritto che ha verso le Società per l'illuminazione elettrica di rivedere ogni cinque anni le tariffe: CORSI trova eccessiva la spesa per l'illuminazione ad olio minerale; INVREA chiede a qual punto siano gli studi per la municipalizzazione di una delle due officine per la fabbricazione del gas.

MUSSO si fa interprete del desiderio di molti agricoltori per l'istituzione di un mercato frumentario in vece di quello ora abolito. Trova poi indecoroso il mercato che ancora si tiene oggidì in piazza del Palazzo di Città.

Il SINDACO provvederà per la prima raccomandazione. Per l'abolizione del mercato antichissimo di piazza del Palazzo di Città la cosa si presenta assai difficile, perchè si tratta di andare incontro a un'abitudine troppo inveterata nei torinesi e negli abitanti del nostro contado. « Il consigliere Musso ha ragione quando afferma che lo spettacolo è poco decoroso. Io poi so che alla sua raccomandazione è stato mosso dalla gentilezza dell'animo..... Egli si preoccupa dell'ostacolo che i poveri sposi trovano qui, proprio sulla soglia del Municipio, nella ressa dei mercanteggianti..... » *(Ilarità)*

Alle ore 18,30 la seduta è rinviata a lunedì.

SPORT

I giuochi olimpici d'Atene.

La festa mondiale dello sport si inaugura oggi.

Oggi ad Atene avranno inizio le gare mondiali per i giuochi olimpici. Sotto il cielo puro di Omero si rinnova così quella festa dei forti, istituita, secondo la leggenda, da Ercole. Per fare la storia di questo avvenimento non basterebbe un giornale intero, per cui noi ci limiteremo qui a riportare solo qualche particolare sull'origine dei giuochi olimpici.

Licurgo, che fu un legislatore emerito, aveva ben compreso quale vantaggio poteva ritrarre la razza ellenica da questi giuochi, dove la forza, il coraggio, erano continuamente impegnati. Dietro suo suggerimento il re Ifito istituiva i giuochi, che ogni quattro anni, in onore di Zeus, si celebravano nel recinto sacro di Olimpia.

La capitale dell'Elide, possedeva infatti una grandiosa piazza sulla quale si ergeva il tempio consacrato a Zeus Olympico.

Settecentosettantasei anni innanzi Cristo esistevano dunque i giuochi olimpici. Da quell'epoca ogni quattro anni si ripeteva la festa, che si chiamava Olimpiade.

I giuochi in breve tempo prendevano uno sviluppo straordinario ed interessavano tutta la nazione ellenica, la quale occupava il suo tempo fra l'atletismo, la guerra, le lettere e le arti.

L'Olimpiade aveva sempre luogo verso la fine di giugno. Un mese innanzi i concorrenti erano riuniti nel ginnasio di Olimpia, dove tutti i giorni, sotto la sorveglianza di speciali istruttori, si allenavano.

I giuochi avevano la durata di cinque giorni. Nel primo giorno avevano luogo le processioni e le cerimonie diverse; negli altri seguivano le gare.

Il programma dei concorsi ha variato seguendo i secoli e la storia, ci ha conservato quello che fu seguito nei secoli v e vi innanzi la nostra èra.

Ecco in che cosa consisteva:

Nello *Stadio* si disputavano la corsa a piedi *(dromos)* semplice e doppia, poi la corsa in tenuta di guerra *(hoplitodromos)*, quindi la lotta *(palè)*, il pugilato *(pugmè)*, il pentatle *(pentathlon)*, il disco, il giavelotto ed i tre sistemi della lotta. I concorrenti erano per sorteggio accoppiati due a due, poi i vincitori erano novamente accoppiati finchè in gara rimanevano due soli campioni. All'Ippodromo si svolgevano invece le corse di quadriglie, le corse delle bighe e le corse con cavalli montati. I giuochi olimpici davano occasione a grandi concerti e conferenze.

Nel quinto giorno della festa aveva luogo la premiazione dei vincitori, i quali ricevevano ciascuno una palma ed una corona d'olivo. La proclamazione dei vincitori era seguita da una processione solenne e da un banchetto al Prytanée. Poi i vincitori ritornavano alla loro patria, dove nuove feste in loro onore erano organizzate. Un inno speciale era composto per i vincitori da poeti come Simonide.

E' una gloria della nostra epoca l'avere, dopo il 1896, restaurati i giuochi olimpici. Essi erano allora la più importante manifestazione della vita ellenica, e sono oggi la prova più palpante che gli *sports* moderni, figli di Atene e di Roma, risentono alla loro tradizione. In questa Grecia meravigliosa, in mezzo a questi templi che s'innalzano maestosi e superbi, ricordanti i secoli passati, nel cuore di questo paese, dove non una valle, non una montagna, non segnano una pagina gloriosa nella storia, i giuochi olimpici del 1906 sono oggi ristaurati.

Fra la gioventù forte, sotto quel cielo eternamente bleu, nell'aria vibrante d'entusiasmo si udiranno oggi gli accordi melodici dell'immortale *lira* di Pindaro.

Il Governo di Grecia ha ripristinato questa festa con una legge apposita del Parlamento.

La prima delle moderne Olimpiadi fu fatta nel 1896, che le mise sotto la sorveglianza del ministero dei culti e dell'istruzione.

Furono fatte poi a Parigi e a Saint-Louis; ma oggi la Grecia le rivendica a sè, e quest'anno avranno luogo dal 22 aprile al 2 maggio.

I giuochi olimpici, ripristinati con una legge del Parlamento ellenico in Atene, si svolgeranno nello stadio che un ricco signore, Sergio Averoff, ha ricostruito per ricordare l'antica grandezza e per sciogliere il voto ad una grande resurrezione, dove i popoli tutti, uniti nello scopo civile dell'educazione fisica, possano trovarsi a fraternizzare e nel contempo a discutere il primato di una nobile gara nel bene dell'umanità.

Un solo nome compendiò il sentimento della gratitudine dei popoli, che devono alla Grecia i primi bagliori di una civiltà, di una filosofia, di un sentimento pel quali poterono innalzarsi allo stato attuale.

La Madre dei marmi perfetti, dei pensieri armonici, degli invitti eroi, come la chiama D'Annunzio in una delle sue più alte orazioni, ci diede i principii sui quali basano tutte le nostre grandezze, tutte le nostre glorie.

Sergio Averoff non badò a studi, non badò a spese, volle concretizzare il sentimento di tutti in un'opera che segnerà un'epoca, che rimarrà imperitura.

Il ricostruito Stadio di Atene costò la somma di tre milioni; fu costruito in tutto marmo pentelico ed è capace di centoventimila persone.

La Grecia innanzi tutte le altre nazioni, questo, sebbene non seconde minore di quella, sentiranno nei secoli quanto si deve a chi costruì o lasciò un'opera così grande.

All'odierna festa mondiale dello sport l'Italia pure concorrerà. Un benemerito Comitato romano ha supplito a quanto ha mancato di fare la Federazione ginnastica italiana. Una serie, se si vuole affrettata, di gare eliminatorie ha dato luogo alla scelta della squadra dei nostri campioni destinati ad Atene. La squadra non è riuscita perfetta, cioè in essa non figurano tutti i migliori, ma non importa. Lode ugualmente a chi ha promosso, a chi ha organizzato, a chi ha saputo non far dimenticare il nome italiano nella grande festa di Atene.

In Italia non si è voluto mai comprendere dai nostri moderni governanti l'importanza dell'educazione fisica; il risultato finale delle prove ateniesi, se non fosse pienamente favorevole agli italiani prescelti, si darà novamente ragione di credere che un maggiore interessamento reclama la gioventù forte del nostro paese da parte di chi è chiamato a svolgere il grande programma educativo.

Comunque, noi ci auguriamo che gli italiani prescelti abbiano a supplire ad ogni mancanza e che lo *sport* nazionale abbia a riportare un buon posto nella classifica finale dell'odierna olimpiade.

V. G.

Il programma d'oggi e di domani

Domenica, 22 aprile. — Pomeriggio: Inaugurazione solenne dei giuochi olimpici nello Stadio Panatenaico. Concorso ginnastico collettivo. Accademia di ginnastica.

Lunedì, 23 aprile. — Mattino: Inaugurazione delle gare di tiro a segno, di scherma e di atletica.

Pomeriggio: Corse ciclistiche.

AUTOMOBILISMO.

Il Concorso per omnibus-automobili di Milano.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 18,40:

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione ha deliberato di prorogare al 15 maggio p. v., la chiusura delle iscrizioni al *Concorso del Premio Reale per « omnibus-automobili » da usarsi praticamente in servizi pubblici*, iniziando il servizio regolare col 1° giugno p. v.

La Giuria ha determinato di ricevere fino a tutto il 15 maggio p. v. le nuove domande di ammissione; di effettuare la visita e la prova di velocità, il giorno 23 maggio; di effettuare il percorso Milano-Como-Erba-Milano, il giorno 22 maggio; di iniziare il servizio pubblico regolare, sui percorsi cittadini che verranno designati, a cominciare dal mattino del giorno 1° giugno p. v.

CICLISMO - PODISMO.

La Riunione Sportiva del Club Postelegrafico di Roma.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 19:

Ottimamente è riuscita la festa organizzata dalla nostra giovane Società. Erano rappresentati: il *Club Sport Audace* di Torino, la *Sezione Reale* di Napoli, il *Club Sportivo* di Firenze, le *Sezioni Postelegrafiche* di Napoli, Vicenza, Bologna, Venezia, Piombino, Vercelli e Modena.

Il *Campionato ciclistico* dei 100 Km. è toccato a Retondi; 2.o Azzali; 3.o Traparone; 4.o Fiori; 5.o Fogliano; 6.o Petrucelli.

Il *Campionato podistico dei 3 Km.*, è stato vinto da Cerroni; 2.o Saraceno; 3.o Moretti del *Club Sport Audace* di Torino; 4.o Ceruti dell'*Helvetia* di Torino; 5.o Cellarosi; 6.o Giacomini.

Sorprese la perdita del nostro Ghezzia considerato il favorito.

REATI E PENE

I " postieci „ d'Adelaide.

(Tribunale Penale di Torino - 21 aprile).

Un'indiscrezione, ma carina davvero. Se l'istruttoria iniziatasi or ora in una sede secondarissima di giudizio non arenerà nelle secche d'un pacifico accomodamento, è riservato ai frequentatori delle aule del Tribunale un'ora di schietta allegria ed un gustoso dibattimento.

Il signor X (per intanto lo chiameremo così) coltivava, con molta abilità e con pari ardore, contemporaneamente due amoretti, l'uno presso l'altro so.

La cosa non è per nulla rara, nè stupefacente: come, dopo aver detto che il signor X ha una predilezione accentuatissima per le brune, non apparo strano che le due donne, per le quali il signor X menava l'amore in pariglia, avevano entrambe la chioma nera, del più bel nero che immaginare si possa. Ed infine non è a stupirsi ancora, poichè la moda lo pretende, se tutte e due le donne (l'una ragazza e l'altra maritata) portassero quell'appendice mobile della capigliatura che, quasi frangetta, i francesi chiamano *postiches*.

Premesso tutto ciò, ecco l'avventura poco piacevole toccata al signor X, il quale ne avrà tratto ammaestramento a non commettere più la corbelleria d'avere due amanti dello stesso colore dei capelli, e di riceverle nello stesso alloggetto da scapolo e nello stesso giorno.

Infatti, poco tempo fa il signor X ebbe la visita graditissima dell'amante N. 1 (la ragazza) nelle ore mattutine; nelle prime ore pomeridiane quella dell'amante N. 2 (la moglie d'un ricco merciaio). E nella medesima giornata, s'intende.

E di quella giornata appunto, al tramontar del sole, rincasando nel suo alloggetto, dove ancora erano segni manifesti di un certo disordine dei mobili, delle visite avvenute, rinvenne ai piedi del canterano alcuni ben ordinati batuffoletti di capelli, dei *postiches* insomma.

Li raccolse, pieno di stupore, e subito un arduo problema s'affacciò alla sua mente. Grattandosi seriamente la pera, si domandò:

— A quale delle due apparterranno?

Ma il signor X si picca d'essere un buon loico, e dopo aver meditato lungamente su i riccioli postieci, che teneva quasi in tragica posa sulla palma della mano, concluse così:

— Indubbiamente sono del N. 2, perchè se fosse stata il N. 1 a smarrirli, il N. 2, che ha gli occhi di lince ed il vizio di far la visita ad ogni più piccolo aggeggio d'ogni camera..... li avrebbe rinvenuti.

E pur compiacendosi d'essere scampato ad una scena di gelosia, trepidò per la sorte del N. 2, che se il marito si fosse accorto che la fronte della moglie era sguernita dell'appendice capelluta, non poteva far a meno di sospettare che la sua fronte si fosse al contrario guernita d'appendici più voluminose.

Ed allora messo il corpo del reato in un cartoccio, il cartoccio consegnò ad una sua fantesella, che era molto astuta in simile faccende per esperienza, e con mille raccomandazioni di prudenza la mandò dal N. 2. Volle il caso maligno e dispettoso che il marito si combinasse proprio sul canto della casa con la servetta: e questa, alla richiesta del marito stesso, incominciò ad arrossire e finì di dire che da parte del signor X. doveva rimettere quel piccolo involto alla signora..... E senza aspettare oltre, dato il pacco al marito, se la svignò. Ora, vi potete immaginare il naso del marito quando la curiosità legittima, fattogli smettere ogni scrupolo, aprì il pacco e ne vide il contenuto.....

Furibondo, montò su tutte le furie prima ancora di montare le scale..... E quando le salì, si precipitò in casa, e brandendo la bruna ciocca di capelli finti, gridò per intanto la più caratteristica contumelia alla moglie, e fu sul punto poi di chiederle le spiegazioni, quando i suoi occhi posandosi come per istinto all'apice della fronte della consorte, sbalordita e confusa, la vide ben guernita come di consueto.

Nuovo stupore: improvviso sospetto che la signora abbia ricomperati i postieci; interrogatorio; inchiesta, sempre tra la più schietta sorpresa della signora.

Risultato finale: la più incrollabile convinzione nel marito dell'innocenza della signora, che certamente non aveva dimenticata la frangetta.

Ed allora perchè X mi ha mandata questa lurida ciocca di capelli? — si domanda il marito pacato verso la metà, ma nella più cieca collera verso l'amico. — Niun dubbio egli ha voluto diffamare agli occhi miei mia moglie. »

Non indugia un istante e dopo breve tempo, prima che si riabbia dallo sbalordimento, il signor X s'è visto precipitare in casa il legittimo consorte del N. 2, e s'è sentito sul volto il bruciore di due poderosissimi schiaffi.

La buffa scena, voltasi al tragico, si conchiuse con uno scambio di querele per ingiurie, diffamazione, percosse, ecc.

Il signor X però, in un suo primo interrogatorio si dimostra non ancora convinto che il ricciolo di capelli non appartenesse al N. 2, perchè, sebbene dopo la comica e tragica avventura le due donne, con una strana solidarietà gli abbiano voltate le spalle, la signorina Adelaide (il numero uno) nega d'aver essa smarrito quel ricciolo fatale.

— E allora l'avrò perduto io! — esclama quasi con amara rassegnazione il signor X; — però..... però è inutile, non mi persuado. Ma se l'avesse perduto Adelaide, che venne da me alla mattina, come non se ne sarebbe accorta in tutta la giornata e non sarebbe venuta a reclamarlo?.....

Pare che il magistrato inquirente, dopo speciali informazioni, abbia potuto a questo punto osservare al signor X:

— L'avrà perduto altrove..... *Cini.*

Tra cacciatori.

(Corte d'Assise di Torino — 21 aprile).

Verdetto e sentenza.

Dopo due giorni di dibattimento i giurati ritennero il Giuseppe Miola reo di ferimento seguito da morte, commesso in istato di semi-ubbriachezza.

La Corte lo condannò ad anni quattro, mesi dieci e giorni dieci di reclusione.

Presidente: Quaglia; giudici: Cantarella e Balladore; Pubblico Ministero: Bertolini; Parte civile: avvocati Galvano e Margary; Difesa: avv. Bollati; cancelliere: Barbirelli; ufficiale giudiziario: Riccio.

Un'assolutoria.

(Corte d'Appello di Torino).

Il signor Verdoia, stenografo nel processo Murri, che, assieme ad un noto conte, era stato condannato in Tribunale per appropriazione indebita di un deposito di vino, fu assolto in Corte d'Appello, essendo avvenuta la remissione di querela.

Cini.

Un colloquio col capo dei giurati del processo Murri.

Ci scrivono da Moncalieri, 20:

Oggi ebbi la ventura di intrattenermi col signor G. B. Rietto, che fu capo dei giurati nel processo Murri.

Alla mia richiesta quanto vi fosse di vero circa il ricorso di grazia per la Linda Murri, il signor Rietto mi affermava di nulla sapere, e che fino ad ora non gli venne fatta dai colleghi giurati alcuna apertura in tal senso, e ritiene perciò tale notizia priva di fondamento alcuno.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130

La verità sulla voce di uno sciopero tranviario.

Un giornale del mattino si dice informato dell'imminenza di uno sciopero dei tranvieri della Belga-Torinese, dovuto al licenziamento di un fattorino, il quale sarebbe stato licenziato perchè incaricato dai suoi colleghi di presentare un Memoriale alla Direzione della Società.

La notizia ripete le sue origini dalle parole pronunciate l'altro giorno in Consiglio comunale dal consigliere Cagno a proposito appunto del licenziamento del fattorino Umberto Dossa.

Secondo le informazioni che abbiamo assunte iermattina direttamente presso parecchi fattorini e presso la Direzione della Società, la verità sulla voce che corre è la seguente:

Fra una parte del personale della Belga-Torinese esiste già da tempo il desiderio di ripetere un'altra volta il tentativo di restringere le fila per domandare alcuni miglioramenti.

Centro e anima di questa agitazione era, a quanto sembra, il fattorino Umberto Dossa, del Deposito della Barriera di Nizza. La Direzione della Società, avuta conoscenza dell'agitazione che si andava preparando, fece chiamare circa un mese fa il Dossa e lo ammonì a non fare propaganda nelle ore di servizio, e soprattutto di non premere su quei compagni i quali non si dimostravano disposti a entrare nelle fila degli agitatori.

Intanto giunse dal Belgio l'avviso che il Consiglio d'amministrazione della Società approvava la proposta fatta dal direttore cav. Laschard per la promozione di buon numero di agenti, promozioni che, come abbiamo pubblicato venerdì rifletterano l'aumento di L. 50 annue ai fattorini e L. 80 ai conduttori più distinti, tenuto conto possibilmente della loro anzianità, oltre a L. 20 per tutti, a titolo di indennità vestiaria.

Questa deliberazione suscitò naturalmente un certo malcontento fra gli agenti esclusi dal beneficio dell'aumento; e questo malcontento ebbe uno sfogo in un'adunanza tenuta nel Politeama della Barriera di Nizza, sotto la presidenza del Dossa.

In detta riunione, non numerosissima, però, come fu pubblicato, si discusse un Memoriale da presentarsi alla Società, Memoriale che conteneva, fra altro, i seguenti principali *desiderata*: Stabilità dell'impiego; Nomina di una Commissione arbitrale scelta dal personale per la risoluzione di tutti i conflitti che potessero nascere fra agenti e Direzione; Orario massimo di 10 ore; Paga minima di L. 3 25 e massima di L. 4; Modificazioni all'orario e turno di servizio; Riconoscimento delle feste di Natale e del 1° maggio.

Questo Memoriale doveva essere presentato subito alla Direzione; ma, fino a ieri almeno, la Commissione incaricata della presentazione non ha creduto di compiere questo suo incarico.

Non è quindi esatto che il fattorino Dossa sia stato licenziato perchè latore del Memoriale deliberato dai suoi compagni.

Da quanto ci hanno detto alla Direzione della Belga, il suo licenziamento è dovuto al fatto che, nonostante l'ammonimento fattogli un mese fa, il Dossa continuava a fare propaganda in servizio, dando motivo ad incidenti spiacevoli fra i partigiani e gli avversari dell'agitazione.

Avuta l'altra mattina notizia del suo licenziamento immediato, coll'indennità di quindici giorni di paga, il Dossa (che fra parentesi è un ex-furiere maggiore di artiglieria) rispose che non l'accettava, perchè originata da un ripicco; ed annunziò che, a tutela del suo onore offeso, avrebbe inviato i suoi padrini al direttore della Società, al capo-ufficio del personale ed al capo-ufficio del contenzioso!

Queste le notizie che abbiamo attinte direttamente alla Direzione della Belga. In quanto a quelle assunte presso parecchi fattorini circa la imminenza di uno sciopero, tutti ci risposero che la maggioranza del personale non aveva, finora almeno, ventilato mai il proposito di un provvedimento estremo.

***

Ieri sera, dopo le ore 18, abbiamo ricevuto copia della seguente circolare a stampa, che una « commissione » ha fatto distribuire ai

Compagni tranvieri,

Giovedì notte, uniti in numeroso Comizio per discutere sull'opportunità di un Memoriale da presentarsi alla Direzione delle tranvie, Memoriale tendente ad ottenere generici migliori trattamenti, si è eletta all'uopo una Commissione, a presidente la quale venne chiamato per acclamazione il fattorino Dossa, del Deposito Barriera di Nizza.

Colpevole di avere accettato il delicato mandato, e d'aver caldeggiata e patrocinata coi più logici e sereni ragionamenti la giusta causa dei tranvieri, il venerdì mattina il signor direttore della Società, con inqualificabile atto, licenziava *ipso facto* il suddetto fattorino.

L'atto, inspirato alla più patente ingiustizia, non deve passare inosservato fra il personale tranviario, il quale non deve permettere che un'altro compagno intelligente e generoso sia immolato quale nuova vittima di un sistema odioso e inumano di governo.

Ad impedire queste sopraffazioni, che tendono a soffocare i più legittimi nostri desiderii, occorre che una imponente dimostrazione di simpatia e solidarietà sia da noi resa al caro compagno, che con disinteressato amore si è assunto il compito di sostenere la nostra santa causa.

Epperciò siete invitati di intervenire numerosi all'assemblea di questa sera, sabato, 21 corr., dalle ore 23 in poi, nel salone dell'Associazione generale degli operai, corso Siccardi, 12 (gentilmente concesso), e si osa sperare che, forti del vostro dovere, interverrete tutti, essendo a voi noto che dal forte numero di intervenuti si potrà ottenere il trionfo della causa.

La Commissione.

***

Per le ore 23 di ieri sera era stato indetto un Comizio di tranvieri, ma al tocco i convenuti erano appena 160. A quell'ora il Comizio non aveva ancora avuto il suo inizio, circostanza questa che ci impedì di potercene dare notizia.

Pel miglioramento del servizio postale della città.

In occasione della modificazione apportata al treno 126 da Venezia a Milano, per cui, essendone anticipata la partenza, ne sarà pure anticipato l'arrivo a Milano, giungendo alle ore 6,5, anzichè alle 6,43, la Camera di commercio di Torino, richiamando precedenti istanze, ha rinnovato la domanda al Ministero dei lavori pubblici e alla Direzione generale delle ferrovie perchè di altrettanto tempo venga anticipata la partenza di detto treno da Milano per Torino, fissata alle ore 7. Scopo della domanda della Camera di commercio è, come è noto, di ottenere che, coll'anticipato arrivo di detto treno a Torino, possa migliorarsi alquanto il servizio della seconda distribuzione della corrispondenza postale portata dal treno stesso, secondo il desiderio ripetutamente manifestato dal commercio torinese di poter ancora nella mattinata dar corso agli ordini giunti con detto corriere, dovendo ora sovventissimo o rimetterli al pomeriggio, o rinviarli, per questo segnatamente riflette affari di Borsa, al mattino successivo.

La preparazione del primo maggio torinese.

Il Comitato socialista per l'organizzazione della festa del 1.o maggio ha già concretato nelle linee generali il programma della giornata.

Idealmente la festa sarà consacrata « ai fratelli di Francia, che iniziano la lotta per la conquista delle 8 ore », e in parte alla conquista del suffragio universale. Queste idealità avranno espressione in un Comizio, che avrà luogo nel mattino all'Associazione generale e in un susseguente corteo pubblico.

Nel pomeriggio i compagni festeggianti sono invitati a prender parte all'inaugurazione di una « Casa socialista » in Borgata San Paolo e Cenisia.

Questo programma però ha ancora da ricevere l'approvazione dei Circoli educativi; i quali potranno o variarne le linee o amplificarle con qualche aggiunta.

Buffalo Bill.

E' dunque oggi che il colonnello Cody, più popolare sotto il nome di Buffalo Bill, inizia la breve serie delle sue rappresentazioni. Queste avranno luogo anche in caso di pioggia, perchè gli spettatori saranno al riparo e gli uomini di Cody non temono il maltempo.

Lo stato di salute di Linda Murri.

La sentenza della Cassazione non fu ancora comunicata ufficialmente.

La nota del foglio socialista romano, che dava come prossima la fine di Linda Murri, ci ha indotti ad assumere altre informazioni ancora.

Quanto abbiamo appreso, conferma pienamente la nota da noi fatta seguire al fonogramma pervenutoci l'altra notte dalla capitale.

Le condizioni fisiche di Linda non sono peggiorate; moralmente invece essa è assai abbattuta. Non è vero che i medici abbiano consigliato — come altri pubblicò — il suo trasporto all'infermeria delle carceri. Linda è sempre nella sua cella e può tuttavia ricevere il vitto dalla famiglia, a somiglianza di Tullio.

La Procura del Re non ha finora comunicato ufficialmente la sentenza, con la quale la Cassazione respingeva il ricorso dei condannati, così è cervellotica la notizia comparsa in un giornale torinese sull'imminente loro traduzione straordinaria alle Case di pena. Queste non furono ancora designate ed i detenuti non lascieranno probabilmente le carceri di Torino che nella seconda quindicina di maggio.

Comitato di soccorso

della Borsa del Lavoro e della Federazione Socialista

Abbiamo da Napoli, 21:

La Borsa del lavoro e la Federazione socialista ha rivolto ai lavoratori il seguente appello:

« Ai lavoratori d'Italia la nostra prima parola.

« Ed è la nota del singulto che dall'anima del popolo invoca la vibrazione calda della solidarietà umana nell'ora tragica della sventura.

« In questa ora di lutto, dinanzi a questo corrugarsi della terra, che agli antichi parve immane delitto degli dèi, si espanda dalle mondine e dai solchi d'Italia il soffio dell'amore per le sofferenze cocenti di chi non ha più tetto nè pane, e di questa ridentissima plaga del Mezzogiorno che la lava ignivoma ed il lapillo fumante hanno incenerito.

« Non soltanto nelle guerre liberatrici per la redenzione politica di un popolo, nelle ribellioni civili per i diritti del lavoro umano, ma anche di mezzo alle rovine, per tergere una lacrima, per sollevare una miseria, si prova la virtù del sacrificio e si cementa il vincolo sociale della famiglia italiana.

« I campi e le officine concorrano a cotesta azione di bene: l'obolo immediato dei lavoratori d'Italia sarà il conforto morale e l'ausilio necessario per donne, vecchi e bambini percossi dalla sventura.

« E sarà per l'umanità civile del tempo nostro un'altra pagina solenne scritta dall'amore nella storia della solidarietà nazionale.

« *Napoli, 18 aprile 1906.*

« IL COMITATO: On. Roberto Mirabelli, « presidente — Avv. Carlo Altobelli — « Prof. Arturo Labriola — Eugenio Guarino — Dott. Giovanni Bergamasco — « Stefano Bartoletta — Avv. Bernardo « Nardone — Oreste Gentile — Amerigo « Graziani — Antonino Pizzi — Ragioniere Fortunato Grimaldi. »

Le oblazioni possono inviarsi al dottor Giovanni Bergamasco nella sede del Comitato presso la Borsa del lavoro.

L'assemblea della Lega Franco-Italiana

Nella sede della Lega franco-italiana, in via Cavour, N. 2, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Udita la relazione del presidente, in seguito alle dimissioni dell'intero Consiglio direttivo si procedette alle elezioni delle cariche rieleggendo a presidente il dott. Giovanni Gustavo Quarelli; a vice-presidenti il cav. Agostini, presidente della *Société Française de Bienfaisance*, ed il conte Eugenio Perrone di San Martino; a segretario generale l'ing. Mario Pasquali; a cassiere il cav. Cesare Magnani; a consiglieri i signori Bergioli Pietro, Chevallard Giuseppe, Doyen cav. Camillo, Martina cav. Giovanni, Savoretti Enrico, Vuagnoux Giovanni, consigliere del commercio estero di Francia; ed a revisori dei conti il cav. Bernacchioni Alessandro, Dabiaggi Casimiro, Pozzi comm. Tancredi.

L'assemblea si sciolse dopo che il dott. Quarelli rispose ringraziando i soci a nome del nuovo Consiglio direttivo, facendo voti che le aspirazioni della Lega franco-italiana vengano condivisi da tutti gli italiani. Le parole del dott. Quarelli furono accolte da un caloroso applauso dell'assemblea.

Una giovane donna abbandonata dal marito che tenta di asfissiarsi col carbone.

Il pietosissimo fatto è avvenuto ieri mattina al N. 32 di via dei Fiori. In una modesta cameretta del piano terreno abita certa Coggiola Luigia, d'anni 24, madre di tre bambine, una di 7 anni, l'altra di 4 e l'ultima di 8 mesi.

Le quattro creature sono state da otto giorni abbandonate dal rispettivo marito e padre, il quale è operaio presso la Società Alta Italia.

Il motivo determinante dell'abbandono non è ben noto; stando alle dicerie che corrono fra le comari del vicinato sembrerebbe che il marito abbia trovato sulla sua strada, un'altra donna, che a poco a poco gli avrebbe fatto dimenticare i suoi doveri famigliari!

La povera donna, lasciata così sul lastrico, senza risorse finanziarie, senza aiuti, coll'animo angosciato per le privazioni a cui sarebbe stata costretta sè e le tre bambine, passò i primi giorni in un'ansia continua, alternata da ore di disperazione e da ore di speranza del ritorno del marito. Ma i giorni passavano e i bisogni crescevano. Venerdì, mancandole il pane, fu pietosamente soccorsa da una vicina, mossa a pietà dalla sua tristissima condizione. La disgraziata, messa a queste dure prove, non ebbe più la forza di lottare; e ieri mattina, chiusasi in casa colle sue tre bambine, decise di morire con esse!

A strumento di morte era stato scelto un braciere di carbone acceso.

Chi può immaginare senza provare un angoscioso brivido di raccapriccio al terribile dramma che si dovette svolgere nel pensiero della misera donna nelle ore che precedettero il fatale momento dell'accensione del braciere? Chi può pensare senza provare un infinito senso di pietà alla strazio della disgraziatissima durante il tempo in cui rimase coricata presso le sue creature dormienti aspettando che le venefiche esalazioni del carbone compissero il loro ufficio di morte?

Ma fortunatamente il destino non ha voluto che il raccapricciante dramma si compiesse. Il maniscalco Dosio Lazzaro, che ha laboratorio nel cortile, mentre accudiva al suo lavoro avvertì il profumo acuto e caratteristico che usciva dalle connessure dell'uscio, e, intuendo quanto avveniva, senza esitare sfondò l'uscio ed entrò nella cameretta. Era tempo! L'asfissia aveva già iniziato l'opera sua, ma fortunatamente non tanto da rendere impossibile ogni soccorso.

Il Dosio e gli altri vicini accorsi trasportarono anzitutto in una camera vicina le tre bambine; poscia prestarono le loro cure alla madre. Sul posto si recarono poco dopo due guardie municipali e il medico municipale dott. Arnaud.

Tutt'e quattro vennero così salvate da certa morte.

La Coggiola fu in seguito consegnata a suo padre: e speriamo che dopo questa terribile prova il marito senta la voce del dovere, che è poi quella dei suoi bambini, e a questa voce l'animo suo non resti muto, come è restato negli otto giorni della sua assenza!

Morso da un cavallo.

Al San Giovanni fu medicato il cocchiere Vittorio Pavanello, d'anni 36, il quale nella scuderia del signor Achille Borella era stato morsicato alla gola da un cavallo! Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

La caduta di un muratore.

All'angolo di via Vietti e via Monte di Pietà, dove si stanno facendo lavori di demolizione, il muratore Mario Ossedil, d'anni 24, abitante in via Mazzini, 42, scivolò e cadde dall'altezza di sei metri, riportando la frattura del braccio sinistro ed una forte commozione viscerale. Dovette essere accompagnato al San Giovanni, dove i medici lo fecero ricoverare, giudicandolo guaribile in cinquanta giorni.

Operai disgraziati.

Mentre lavorava alla cascina degli Ameretti, appartenente al conte Rignon, il muratore Alfredo Carta, di 17 anni, cadde e si ferì alla mano sinistra. Al San Giovanni fu giudicato guaribile in 25 giorni.

— Allo stesso ospedale fu ricoverato, ma in condizioni piuttosto gravi, tanto che i medici non si pronunciarono, il muratore Umberto Brenza, d'anni 18. Costui era caduto dall'altezza di sei metri mentre lavorava in un edificio di corso Vittorio Emanuele II, ed aveva riportato la frattura del naso e alcune contusioni. Certi Secondino Cascino e Cesare Capellaro gli prestarono i primi soccorsi e provvidero poi al suo trasporto al San Giovanni.

Furti al minuto.

Certo Giovanni Banchi fu derubato di un collo di tessuti del valore di 80 lire, deposto sopra un carretto da lui lasciato momentaneamente incustodito. La merce rubata fu più tardi sequestrata da un commissario di pubblica sicurezza al Monte di Pietà.

— Anche un tal Giuseppe Caraggio denunciò che un ignoto ladro gli portò via da un carretto un pacco postale del valore di 35 lire.

Gli incidenti della strada.

In via San Secondo, presso quella Pastrengo, si urtarono un carro-lampone condotto da Mario Ponti, ed il carrozzone tranviario N. 51, della Società Belga-Torinese, linea Ospedale Mauriziano, manovrato da Camillo Trabucchi. Causa l'urto, il cavallo cadde, riportando alcune ferite alla testa, ed il carrozzone tranviario ebbe rotti diversi vetri. Nessun male alle persone. Una guardia municipale sopraggiunta scambiò fra i conducenti le loro generalità.

Stato Civile di Torino

21 aprile 1906.

NASCITE: 24, cioè maschi 11, femmine 11.

MATRIMONI: Audenino Agostino con Bardone Angiola — Bucchiero Umberto con Cavallo Anna — Becchio Edmondo con Ambrosio Margherita — Bellardi Biagio con Sartoris Felicita — Biera Giacomo con Ferrero Margherita — Bisi Angelo Luigi con Bechis Giacinta — Chiappino Luigi con Carminio Giuseppa — Cornaglia Antonio con Barberis Rosa — Cartone Vittorio con Biglia Margherita — Cortevesio Natalino con Calatrono Rosa — Cressone Innocente con Ambrosio Maddalena — Daniello Giuseppe con Milone Carolina — Gillio Alberto con Bissone Italia — Lencia Michele con Zoppo Giuseppa — Melloni Ugo con Maccario Carolina — Merlino Vincenzo con Bellardo Rosa — Mussino Alberto con Bersano Linda Albina — Paganone Mario con Cocco Adelaide — Paglino Giuseppe con Porinelli Giuseppina — Piatti Felice con Vighetti Francesca — Pivetti Giovanni con Bruno Emma — Pugliaro Ernesto con Serafino Teresa — Ricco Luigi con Allasia Francesca — Santo Andrea con Bertotto Paolina — Valetto Angelo con Galassi Maria — Venerio Carlo con Bobba Carolina.

MORTI: Camilla Anna (v.) n. Focelli, di anni 72, di Torino, agiata, via Principe Tommaso, 30 bis.
Garbaccio cav. uff. Alberto, id. 51, di Mosso Santa Maria, industr., via San Donato, 3.
Barbera Orsola, id. 68, agiata, via San Dalmazzo, 11.
Salietti Domenico, id. 56, di Torino, industriale, via Artisti, 38.
Bottano Teresa (v.) n. Scarsella, id. 67, di Cuneo, casalinga, strada Casale, 213.
Bestonso Maria (v.) n. Gamarra, id. 85, di San Benigno, casalinga.
Paglieri C. n. Giordano, id. 52, di Borgomale.
Marendino L. n. Cognasso, id. 29, di Torino.
Massa Giuseppe, id. 78, di Bosconigi, operaio.
Bertola T. (v.) n. Conti, id. 82, di Torino, casal.
Gilli Teresa, id. 27, di Torino, casalinga.
Sammartino Carlo Sebastiano, id. 19, di Verolengo, commesso.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 3.

N. B. Nella nota del 20 corrente invece di Pavesio Ferdinanda (ved.) n. Reggio, d'anni 56, ecc., leggasi Pavesio Ferdinando n. Reggio, ecc., ecc.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Bellato Pietro, add. Munic., con Follia Rosa.
Sandretto Giovanni, tors., con Cavaglià Maria.
Seccamani Enrico, orolog., con Mogai Rosa, sig.
Monti Ambrogio, muratore, con Cerato Margherita, cuoca.
Agliotto Domenico, carrett., con Mondo Teresa.
Albri Costantino, braccl., con Carnino Maria.
Gonella Pietro, meccan., con Bodo Cristina.
Lanza Federico, viaggiatore commercio, con Peciardi Carolina, maestra.
Pignolo Lorenzo, sarto, con Bosco Maria.
Barbero Riccardo, regio notaio, con Nelva Clementina.
Bussetti Alessandro, muratore, con Gunita Maddalena, operaia.
Rabuffi Vittorio, legat., con Papirio Angela.
Mosca Carlo, calzolaio, con Racca Angela vedova Massino, sarta.
Malcotti Egidio, faleg., con Monasterolo Maria.
Appiano Giovanni, contadino, con Golzio Teresa ved. Oselotto, contadina.
Cornagliotto Stefano, portalettere, con Ghigo Francesca, stiratrice.
Ciandano Angelo, marm., con Chiarle Angela.
Villa Pietro, murat., con Lavini Teresa, sarta.
Nallino Carlo, professore Università, con Cognetti Maddalena.
Demo Teresio, esercente, con Visconti Adelina.
Gibellino Adolfo, calzolaio, con Patriarca Malvina, contadina.
Amatis Pietro, falegname, con Levi Matilde.
Pantano Pio, vice-brig. dazio, con Balla Maria.
Marmini Oreste, meccan., con Ricci Raminga M.
Broglia Paolo, pensionato, con Brioi Maria.
Bosia Giovanni, prestinaio, con Zurra Angela.
Licelli Pietro, bracciante, con Ferrero Lucia.
Maggio Giovanni, prestin., con Ugdonne C., sarta.
Ferrero Battista, op. gas, con Tappato C., filatr.
Giovanella Carlo, milit. r. ca., con Longoni Maria.
Pellissero Giuseppe, capitano, con Negro Maria.
Boffi Giuseppe, meccanico, con Bria-Berter Anna.
Aime Giovanni, panatt., con Ricci Lucia, orlatr.
Operao Giovanni, negoz., con Sartorio Elisa.
Causa Giovanni, impiegato, con Viora Albina.
Sollino Vincenzo, falegname, con Bovono Margherita vedova Marino, lingerista.
Colosso Pietro, soll., con Moreno C. v. Sacchetto.
Roccati Giovanni, confett., con Brollo Angela.
Bosca Giuseppe, negoz., con Crovetto Petronilla.
Marchetti Odoardo, ten. fant., con Gallino Adele.
Zandrino Sebastiano, tranv., con Debandi Carolina, ricamatrice.
Mancinelli Ivo, impieg., con Camo Giuseppina.
Sola Federico, avv., con Adorni Caterina.
Perinciolo Giuseppe, negoz., con Berardo Maddalena, negoziante.
Segre Adolfo, imp. municip., con Momigliano Emilia.
Quaglia Antonio, pom., con Quadro Maria, pom.
Cerrutti Giuseppe, calzol., con Rovero Maria.
Camos Giovanni, orolog., con Chiariglione Stefan.
Bavarino Pancrazio, vice-brigad. daziario, con Corinaso Maria, cucitrice.
Martina Dino, maestr. musica, con Salamano M.
Gasparini G., spazz. mun., con Dutto Lorenzina.
Guidetti Giuseppe, impieg., con Cera Giovanna.
Rossignoli Felice, rappr., con Ravagnoli Angela.
Nucelo Lorenzo, camer., con Bertolino Paola.
Rocchietti Gio. Batt., cuoc., con Gallo Teresa.
Tenti Francesco, impieg., con Savoldelli Adele.
Sclavo Achille, parrucchiere, con Rambaldoni Annita, modista.
Gagliero Alessandro, commesso, con Agnetis Anna, sarta.
Sipo Raimondo, calzol., con Chiampo Domenica, cameriera.
Franzi Angelo, marm., con Bagarotti A., cucitr.
Rocca Paolo, manov., con Forno M., lavandaia.
Piazza Giuseppe, comm., con Mattia Teresa, sarta.
Cremo F., conciat., con Toya Giovanna, contad.
Assandria dott. Marco, medico-chirurgo, con Quaglia Giovanna.
Sandrone Carlo, mecc., con Caragliotto M., sig.
Mastino Gio. Batt., calzol., con Taleri M., comm.
Berardi Ernesto, oper., con Chiara Maria.
Cossino Emanuele, comm., con Beltramo Antonia.
Dubert Luigi, carrett., con Piazza Anna, operaia.
Scovola M., avv. not., con Barberis Z., maestra.
Rossi Augusto, elettr., con Casarotto Giusepp.
Teso Angelo, spazz. mun., con Pasteris A., cent.
Mesa Domenico, carrett., con Borri L., lavand.

ULTIME NOTIZIE

Tra le rovine di San Francisco.

La metropoli della California deve risorgere!

(Per telegrafo alla STAMPA).

I corvi.

New York, 21, ore 19.

Telegrafano da Sacramento in data di stamane: Un farmacista di San Francisco, il signor Neve, afferma che certe persone che sono incaricate di togliere dalle rovine i cadaveri, tagliano le dita delle donne e se le mettono in tasca per toglierne poi gli anelli. Quando se ne sorprende qualcuno lo si fucila.

Questo farmacista afferma che nelle tasche di uno di questi individui fucilato si trovarono cinque anelli di diamanti tolti ai cadaveri.

Il Neve dichiara pure che un gran numero di soldati, estenuati dal loro lavoro, sono penetrati negli spacci di liquori e si sono ubbriacati e fucilarono parecchie persone innocenti. La tentazione di bere bevande spiritose era tanto più forte, inquantochè non era possibile procurarsi acqua.

Si teme anche per un forte.

Telegrafano da Washington che il Ministero della guerra ha ricevuto da San Francisco il seguente dispaccio, datato dalla stazione della scuola navale di San Francisco, alle ore 5,40: « L'incendio non fa progressi all'est dell'Avenue Van Ness. Comincia a soffiare un vento di ovest di una forza considerevole e vi sono indizi che una parte della città al sud dell'Avenue Ness e al nord di North Bay sarà distrutta. Si hanno gravi timori relativamente al forte Mason, ma si crede di poterlo salvare.

« Il tempo continua bello e caldo. Sarà impossibile stabilire immediatamente condizioni igieniche convenienti e bisogna attendersi a che vi siano molte malattie.

« Se una parte della città, che è ancora in piedi dalla parte ovest, rimane intatta, vi sono edifizi che si potranno adibire ad ospedali. Vi è una abbastanza buona fornitura di acqua. »

Le sottoscrizioni.

Le sottoscrizioni prendono qui, ed in tutte le città dell'Unione uno sviluppo straordinario. Solo nella giornata di ieri si sono sottoscritti qui oltre un milione di dollari per le vittime di San Francisco.

Astor ha telegrafato che sottoscriveva per centomila dollari. I capitalisti di New York che posseggono beni a San Francisco proclamano altamente che la città deve essere ricostrutta.

Essi però non considerano probabilmente la cosa che sotto l'aspetto del loro interesse; dicono che l'inazione sarebbe follia; la città ha tutti i vantaggi naturali necessari; nessun'altra città della costa del Pacifico può esserle paragonata. Non bisogna quindi ritardare l'opera della ricostruzione.

Uno fra i principali finanzieri della California, il signor O' Milles, interpreta abbastanza le idee dei suoi compaesani, dicendo:

« Se la sola San Francisco fosse stata distrutta, si potrebbe fino a un certo punto discutere l'opportunità di lasciare che la città dorma nelle sue ceneri, ma le scosse si sono estese sopra una gran parte dello Stato, cosicchè, se si ha da abbandonare San Francisco, si ha pure da lasciare l'intera California.

« No, no! i californiani sono di fermo carattere ed ostinati; la città deve risorgere e risorgerà, poichè è una metropoli; risorgerà come risorsero Baltimora, Galveston, Charleston e Chicago!

« Non sono i denari che mancano! »

I tesori artistici perduti.

L'arte e la letteratura hanno fatto grandi perdite nella tragedia di San Francisco. Si annuncia, infatti, che quasi tutti i quadri, appartenenti già al signor Huntington (il quale li aveva legati al Museo Metropolitano d'Arte) sono arsi nella vecchia casa dello stesso Huntington, in California-Street.

Si conferma pure la completa distruzione della famosa Biblioteca di Sutro. Fu detto che Adolfo Sutro era un libraio; in realtà, era un industriale, che ammassò una grande fortuna nelle locali miniere d'oro, e fu preso dalla mania di raccogliere vecchi libri: aveva radunato ben 225,000 volumi, fra cui l'immensa collezione di manoscritti provenienti dai conventi bavaresi; documenti e ricordi relativi alle prime missioni in California; una completa collezione dei fogli di Shakespeare, alcune stampe di Guttenberg, rarissimi rotoli ebraici, giornali francesi e inglesi della fine del 700 e del principio del 1800. Gran parte di queste collezioni non era stata nemmeno catalogata, stante una lite lunghissima sorta fra gli eredi del Sutro, che ora si sono trovati pacificati dalla forza delle cose, almeno su questo punto.

L'attività del Dipartimento della guerra.

Si riceve da Washington che il poderoso meccanismo del Dipartimento della guerra è in piena attività; non mai dopo la guerra contro la Spagna vi fu una così grande animazione nell'immenso edificio della Pensilvania-Avenue.

Si vuole costruire una gran città di tende per mano dei soldati e sotto cui la popolazione della città distrutta possa ricoverarsi rimanendo sotto il controllo della legge marziale. Quando ciò sarà fatto si potrà considerarsi usciti dal caos ora esistente.

Il contegno delle Società di assicurazioni è giudicato splendido. Il totale dei premi assicurati nella metropoli californiana è di circa un miliardo di franchi; questa cifra è calcolata in base ai pagamenti delle rate di assicurazione che ammontarono nel 1895 a 14 milioni di franchi. Le Società americane tenevano circa il 7 per cento delle assicurazioni della città, il resto era diviso tra una trentina di Società inglesi, tedesche, austriache, svedesi e norvegesi.

Alcune Società sollevarono bensì dubbi se non si debba pagare soltanto i danni cagionati dall'incendio, essendo quelli prodotti dai terremoti espressamente esclusi dalle polizze; ma la maggior parte delle Società dichiarano esser quasi impossibile fare una distinzione fra ciò che le scosse telluriche hanno distrutto e ciò che hanno distrutto le fiamme. Non conviene d'altra parte lesinare in simile momenti; quelle potenti organizzazioni finanziarie comprendono che non bisogna sollevare diffidenze nella clientela e che, pagando largamente, non tarderanno ad esser compensati mediante la prudenza grande che l'incendio degli scorsi giorni inculcherà in coloro che finora si erano mostrati disposti a risparmiare il denaro delle assicurazioni. Le Società dicono inoltre che pagheranno subito senza far troppo attendere per evitare vane formalità.

Il terremoto e il Canale di Panama

Si ha da Washington, che il terremoto di San Francisco eserciterà molta influenza sulla determinazione del tipo del canale di Panama. I fautori del canale, a livello del mare, trovano nella catastrofe un argomento, che considerano forte contro il progetto delle chiuse, secondo il quale le navi da un certo punto verrebbero sollevate in alto da un ascensore e proseguirebbero il loro corso in un canale scavato sull'altipiano, per ridiscendere poi in un canale a livello del mare posto dall'altro versante dell'Oceano. Il canale elevato sarebbe in gran parte sorretto da lavori in muratura, e quindi poco saldo in un paese come l'America Centrale, ove i terremoti sono frequenti.

Si ricorda che al Senato americano il generale Giorgio Davis, favorevole al canale a chiuse, quando i suoi avversari gli obbiettarono la possibilità di terremoti, paragonò le condizioni dell'istmo a quelle di San Francisco, dichiarando non esservi maggior ragione per temere un terremoto a Panama che nella metropoli della California.

Al Consolato d'Italia.

Roma, 21, ore 22,55.

Il conte Naselli, regio console italiano a Filadelfia, già destinato a console generale a San Francisco, ricevette l'ordine telegrafico di portarsi più rapidamente possibile al suo posto, coll'incarico di provvedere secondo le esigenze della situazione, e di fornire al Regio Governo ogni desiderabile notizia.

Dal reggente il Consolato generale a San Francisco non è giunta finora alcuna notizia.

L'accanimento degli scioperanti francesi.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 21, ore 22,20.

Anche oggi giornata di battaglia campale a Trith-Saint-Leger, fra Denain e Valenciennes. Alle ore 4 di stamane una banda di scioperanti svegliò gli abitanti di Denain, costringendoli ad arrolarsi nelle loro file, anzi alla loro testa, in modo da servir loro di scudo. Partirono così nella direzione di Trith-Saint-Leger, ove lavorano 1800 operai, a cui si voleva far lasciare il lavoro. Per via la colonna si ingrossò; gli scioperanti erano 5000; truppe di fanteria contrastarono l'ingresso del Comune, insieme a dragoni e a corazzieri.

Il villaggio di Trith-Saint-Leger si stende fra la scarpa della ferrovia e un canale di derivazione dell'Escaut, ed è traversato in tutta la sua lunghezza dalla via seguita dalla colonna e che dalla parte della ferrovia era custodita dalla truppa. Impossibile quindi ai rivoltosi di muoversi se non tornando indietro. Ed era appunto quello che non volevano fare! Mandarono allora qualcuno per parlamentare. Un consigliere municipale di Denain, certo Lachapelle, esce dalle file dei dimostranti e si avanza dinanzi al capitano dei corazzieri, domandando se si possa passare senza essere caricati ».

L'ufficiale fa testualmente questa risposta:

— Voi venite come parlamentari; ebbene, ascoltate la risposta che vi invito a portare ai vostri compagni. Ieri in questo stesso luogo tre soldati sono stati feriti dalle sassate; io stesso ho avuto l'elmo e la corazza sfondati; abbiamo dovuto subire tutto ciò mancando di istruzioni che ci permettessero di difenderci; oggi non è più la stessa cosa: ho sopra di me istruzioni scritto che mi ordinano, quando occorra, di far aprire il fuoco. Vi prevengo che tutti gli ingressi del villaggio sono custoditi.

« Dovete quindi tornare indietro. Se fra cinque minuti il villaggio non è evacuato faccio caricare. »

E siccome il Lachapelle arrischiava una protesta, l'ufficiale interruppe aggiungendo: « I cinque minuti sono cominciati »; poi volgendosi verso i corazzieri ordinò di sguainare la sciabola.

Lachapelle torna a portare la notizia agli scioperanti. Ma già la testa della loro colonna si era urtata all'altro estremo del villaggio colle prime file della fanteria. Si domanda al sindaco di far aprire le file dei soldati, ma l'assessore anziano si avanza con una tromba ed un ufficiale ed intima alla colonna di disperdersi.

I rivoluzionari non si muovono. L'assessore si ritira; i dragoni sguainano la sciabola e la carica comincia. Alcuni scioperanti, spaventati, saltano nel fiume, che traversano a nuoto, altri si nascondono nelle viuzze laterali e nei giardinetti del villaggio. I soldati a cavallo li inseguono; i dragoni scendono di cavallo ed impegnano con essi dei combattimenti corpo a corpo. Improvvisamente il capitano Ricourd, cugino del tenente Latour ucciso a Lens, vacilla; è stato colpito in pieno volto da un ciottolo. In quel momento una mezza dozzina di detonazioni si odono; sono gli altri ufficiali che vedendo il loro compagno ferito tirano rivoltellate in aria per intimorire. Una ventina di rivoltosi entrano in una casa e vi si barricano; la fanteria ne comincia l'assedio. Gli assediati salgono al secondo piano e di là sui tetti, d'onde fanno piovere bastoni e sassi sopra la fanteria. Nondimeno il grosso della colonna si è ammassato in un giardino. Bisogna fare un'altra carica per sloggiarli di là. Dopo dieci minuti l'ultimo quadrato rivoluzionario fugge inseguito dai dragoni e dai corazzieri. Vengono fatti parecchi arresti, per la maggior parte di feriti. Uno, che ha il naso retto da una sciabolata, fu rimesso in libertà.

La misteriosa aggressione di un monsignore

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,5:

Oggi, verso le ore 17, monsignor Antonucci, mentre scendeva le scale di casa sua, si vide dinanzi un individuo, che senza parlare lo colpì con un punteruolo. L'aggressore fuggì subito dopo, gettando via l'arma.

Alle grida dell'aggredito, accorse da un appartamento del secondo piano il furiere-maggiore Reeina, il quale soccorse il monsignore, che giaceva per terra, privo di sensi.

Le ferite non sembrano gravi, ma sembra che il prelato abbia quasi paralizzato il braccio destro per i colpi ricevuti.

Al delegato, monsignor Antonucci disse di escludere nella causa dell'aggressione il furto, e crede piuttosto trattarsi di vendetta.

Monsignor Antonucci ha 52 anni, ed occupa varie cariche: è sottodatario della Cancelleria apostolica; sostituto segretario della Scuola di Congregazione degli studi.

L'aggressore indossava un abito di tela turchina. Era un uomo dell'apparente età di 30 anni. Il punteruolo rinvenuto ha la punta tutta contorta e smussata per la violenza dei colpi. L'Autorità indaga.

Una grave rivolta in un penitenziario.

Ci telegrafano da Pavia, 21, ore 20,5:

Oggi, nel cortile delle nostre carceri, in seguito a futili motivi, scoppiò una grave ribellione.

Alcuni detenuti si rifiutavano di entrare in cella all'ora stabilita, e alle esortazioni degli agenti rispondevano minacciandoli di morte.

Questi, per difendersi, dovettero puntare le rivoltelle contro i ribelli.

Un detenuto, più inferocito degli altri, ruppe il tavolaccio, e riuscì a spezzare le catene. Venne con fatica arrestato e rinchiuso in cella di sicurezza.

Chiamati i carabinieri, si potè in breve ristabilire l'ordine.

Pare che la ribellione sia scoppiata nella sicurezza che gli agenti delle carceri non potessero domarla. Infatti, il numero di essi è minimo in confronto a quello dei detenuti. Attualmente vi sono 93 carcerati a Pavia, dei quali 40 milanesi, mandati in questi giorni alla spicciolata.

Un "referendum" per lo sciopero generale!

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Stasera i rappresentanti delle Associazioni economiche e politiche di Roma, in seguito alla deliberazione del Segretariato della resistenza di Roma, con la quale si invitano le Camere del lavoro ad un *referendum* sull'opportunità dello sciopero generale, hanno votato la proposta di un *referendum*. Il rappresentante repubblicano si dichiarò contrario allo sciopero. La proposta del *referendum* fu approvata alla quasi unanimità.

Un'interpellanza sulla Triplice.

Il Presidente del Consiglio.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

L'on. Barzilai ha inviato alla presidenza della Camera un'interpellanza al presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri sulla posizione dell'Italia nella Triplice.

La *Tribuna* dice che Sonnino, ristabilito dalla sua lieve indisposizione, ha conferito oggi con Majorana e Guicciardini.

Secondo la *Tribuna*, non è improbabile che Sonnino possa recarsi lunedì al Ministero degli interni e martedì alla seduta del Senato.

Spoleto a Giosuè Carducci.

Ci telegrafano da Spoleto, 21, ore 23:

Spoleto inaugurò oggi la lapide che il Municipio aveva decretato sin dall'aprile dell'anno scorso in onore di Giosuè Carducci. Essa consiste in un grande masso di travertino di Tivoli alto tre metri e largo due e mezzo, tutto di un pezzo, sul quale sono stati scolpiti i bellissimi versi con cui il poeta nell'ode *Alle fonti del Clitunno* esalta le virtù della colonia spoletina, che seppe infliggere una disastrosa sconfitta ad Annibale, mentre, vittorioso dopo la battaglia del Trasimeno, marciava alla volta di Roma. Fu scelta con geniale accortezza per la cerimonia la data del 21 aprile come quella che per il plebiscito di generazioni è stata chiamata il Natale di Roma.

Sulla piazza Fernandino Campello si forma un lunghissimo corteo. Frattanto molti studenti lanciano uno splendido numero unico con versi di Gabriele D'Annunzio e con scritti di Sabatier ed altri. Il campanone del Municipio suona a distesa.

L'avv. Laurenti con un bellissimo discorso rievocò le glorie dei padri, inneggiando al Natale di Roma ed a Giosuè Carducci.

Dopo la cerimonia della lapide, il prof. Guido Lati, discepolo di Carducci, a nome della città inviò al maestro un affettuosissimo telegramma. Quindi ha parlato in una forma veramente splendida, rievocando la figura dell'illustre vegliardo, gloria d'Italia, il poeta Giovanni Marradi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 21 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,9; ore 15: 740,0; ore 21: 739,—.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 15,5 Minima + 8,9

Piazza Castello — Nella scuola al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 21 + 17,5
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 6,0

22 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 22. tramonta alle ore 19, minuti 23.

Giorno della luna: luna nuova alle ore 17,7.

Stazione termometrica giardini (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 21 + 16,5
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 8,5

Borse di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 24:

Il mercato finanziario, che ieri sembrava voler ridivenire stazionario, subisce oggi nuovamente un ribasso su quasi tutti i valori industriali. La rendita francese è ancora abbastanza resistente, tenendo indecisa.

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito Austriaco	630 75	Lire italiane (carta)	95 —
Lombarde	195 —	Rend. Austr. (argo)	99 45
Anglo-Austriaca	310 75	Id. in carta	99 60
Austriache	681 50	Union Bank	567 70
B. Austro-Ungarica	1840 —	Rend. Austr. in	117 70
Napoleoni d'oro	19 15	Ungherese 4 oro	95 90
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 oro	94 45
Cambio su Parigi	95 50	B. Paesi Bassi	463 —
Cambio su Londra	240 41		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 21.

Cambio su Londra	20 50	Obbl. Ferr. It. 3 oro	79 70
Cambio su Parigi	81 30	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 45	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	214 40	Ferr. Meridionali	152 —
Rendita italiana	— —	Ferr. Mediterraneo	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa 4 1/2	100 30	Russo (contanti)	716 5
Rend. Turca 1/100	43 20		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura).

Consol. inglese	90 —	Russo	67 1/2
Rendita italiana	104 1/2	Uruguay	73 1/2
Argento fine	30 1/16	Versam. fatti alla Banca	
Spagnuolo	93 1/8	d'Inghilt. L. st.	— —
Turco unou	91 1/4	Prelevato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	391 000
Egiziano 1903	103 —		
Giapponese	91 —		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 23 aprile. — Per gli sdaziamenti anteriori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,07** (giornaliero).

Roma, 23-29 aprile — Per gli sdaziamenti in feriori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. **100,03** (settimanale).

Genova, 21 aprile. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 08 1/4; Londra 25 12 5 6; Germania 122 5 7/8; Svizzera 99 87 5; Belgio 99 62 5.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 aprile 1906.

Torino	22	90	3	61	71
Bari	53	34	24	39	43
Firenze	63	5	99	20	72
Milano	84	63	74	12	81
Napoli	43	77	73	10	67
Palermo	24	40	85	85	49
Roma	62	16	22	55	12
Venezia	1	87	65	95	3

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa E. Gentili, di spettacoli d'opera), ore 15,30: *Lucia di Lammermoor*, opera in tre atti di G. Donizetti. — Ore 20,45: *Rigoletto*, melodramma in tre atti, di G. Verdi. — L. 0 80.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia drammatica I. Gramatica e F. Andò), ore 20,45: *Il duello*, commedia in 3 atti, di Paolo Ferrari. — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Compagnia dialettale romana Ferruccio Benini), ore 20,45: *Lorenzo e il so sioretto*, commedia in 3 atti di C. Bertolazzi, (2ª replica); *La Pasqua de sior Tonin*, commedia in 3 atti, di A. Testoni. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di opere comiche ed operette diretta dal cav. G. Marchetti), ore 15,30: *Boccaccio*, operetta in tre atti, di Suppè — Ore 20,45: *Veronica*, opera comica in tre atti, di A. Messager. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale « Città di Napoli » di prosa e musica, diretta da C. Nunziata e C. Cerachino), ore 15 e 20,45: *La prima notte di matrimonio*, pochade in tre atti; Concerto cansonettistico. — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *L'Assassino*, dramma in 5 atti, di L. Pietracqua. — L. 0 40. (Tre partite).

CIRCO INTERNAZIONALE BUFFALO BILL — Piazza d'Armi — Due grandi rappresentazioni. Ore 14,30 e 20,30. — L. 2 (posti a sedere).

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Vetrina Collettiva*, via Roma, 30. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

SVERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 75), ore 20,30.

Oggi, alle ore 12,30, rendeva, quasi improvvisamente, la sua bell'anima a Dio

DOMENICO SALIETTI

d'anni 54.

Accasciatissimi, ne danno il doloroso annunzio la moglie CLOTILDE GHERSI; i figli ROSA col marito rag. FEDERICO ROBOTTI, ALESSANDRO, CLELIA, GIOVANNI, MARIA e ALDO; i fratelli REMIGIO e PIETRO ed i parenti tutti.

Torino, 21 aprile 1906.

UNA PRECE

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 23 corrente, alle ore 10, partendo da via Artisti, N. 38.

Oggi, alle ore 12,30, quasi improvvisamente, per sincope cardiaca, rendeva l'anima a Dio, nella fabbrica stessa, a cui aveva legato il suo pensiero ed il suo nome il Consocio

DOMENICO SALIETTI

d'anni 54.

La Ditta LACLAIRE e SALIETTI, addoloratissima per tanta sventura, ne dà il doloroso annunzio. 8519

Torino, 21 aprile 1906.

I funerali avranno luogo lunedì, 23 corrente, alle ore 10, partendo da via Artisti, N. 38.

Sabato, 21 corrente, spirava in Torino, munito dei conforti religiosi il

Cavaliere Ufficiale

Alberto Garbaccio

lasciando in lutto inconsolabile la vedova OTTAVIA GROSSO, i figli LUIGI e LEONE, le figlie MARIA col marito CARLO FOGLIANO, GEMMA col marito DANTE VIGLIANI, il fratello GIUSEPPE e famiglia, le sorelle VIRGINIA ved. ORMEZZANO e famiglia, e TERSILLA ved. GUELPA e famiglia.

La salma sarà trasportata nel sepolcreto di famiglia a Mosso Santa Maria, dove si farà la sepoltura lunedì, 23 corrente, alle ore 10.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

Non si mandano speciali partecipazioni. 8513

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

21 aprile.

Godimento dal 1° gennaio.
Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'aff. 106 07 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 77 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'aff. 103 50.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 60.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 8,50), prezzi nominali 103 60.

Godimento dal 1° aprile.
Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72 80.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3 denaro	100 05	—	lettera	100 10	
Svizzera 4 1/2 »	99 77 1/2	—	»	99 87 1/2	
Londra 3 1/2 »	25 11	—	»	25 13	
Germania 5 »	122 87 1/2	—	»	122 67 1/2	

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 106 075.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 103 50.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni Banca d'Italia 1280, 1288.
» Banca Commerciale 924, 924 1/2, 924.
» Credito Italiano 615.
» Meridionali 779, 780.
» Diatto 506, 507.
» Fiat 2165, 2160, 2155.
» Ansaldi e C. 844.
» Itala 304, 305.
» Rapid 207 1/2, 207, 208.
» Züst 213, 212, 210, 209, 208.
» Savoia 60, 61.
» Fiat nuove 845.
» Fides 87 1/2.
Obblig. Cr. Fond. S. Paolo 5 0/0 513 1/2.
» Cr. Fond. S. Paolo 4 1/2 0/0 504 1/2.
» Banca d'Italia 4 0/0 500.
» Ferr. Vittorio Emanuele 382.
» Ferr. Sardo C. 367.
» Ferr. Italiano 3 0/0 360.
» Ferr. Meridionali 359.
» Ferr. Sicule 4 0/0 oro 507 1/2.
» Ferr. Second. Sarde 4 0/0 507.
» Ferr. Mediterraneo 4 0/0 500.

CRONACA DELLA BORSA — 21 aprile.

L'ultima seduta ufficiale della settimana fu poco insiabbiera, prevalendo la reazione su tutta la quota in genere: solo resistente la Meridionale a 780. La Banca d'Italia e la Comit vennero però ai prezzi odierni, facilmente collocate.

Contrattati gli Automobili tutti: la Fiat, aperta a 2165, discese a 2155; la nuova ebbe discrete transazioni sull'845; attiva la Rapid da 207 a 208; l'Itala sul 305; la Züst, aperta a 212, chiuse a 208. Valori industriali e Rendite intrattati o quasi.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
21 aprile — Ore 15,30.

Nuove migliore di stamane sui Bancari, essendo la Banca d'Italia in denaro a 1280 e la Comit da 927 a 928; Meridionali ferme, ma con mercato difficile. La Fiat, sempre movimentata, aperta a 2140, cadde a 2130 per rilevarsi a 2150; Züst leggermente più ferma di stamane, come pure l'Itala e la Rapid. La Fiat nuova non è in correlazione colla vecchia, oscillando da 830 a 836. Depresse le Fiat-Ansaldi sul 250; altro intrattato o quasi. Non si delineavano ancora i tassi dei riporti: nella prossima settimana trovandoci sul limitare della liquidazione si esplicheranno in tutta la loro intensità!

Azioni Banca d'Italia 1283.
» Banca Commerc. 926 1/2, 927 1/2, 928, 929.
» Credito Italiano 615.
» Ferrovie Meridionali 780 1/2, 781.
» Fiat 2140, 2135, 2140, 2145, 2150.
» Itala 307, 308.
» Rapid 207, 208.
» Züst 209, 210, 213.
» Fiat nuova 835, 832, 836, 840.
» Fiat-Muggiano 175 1/2, 175.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 21 aprile 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p.c.	— —	105 10	105 05	— 17
» » f.m.	— —	105 15	105 15	105 17
» 3 1/2 0/0 p.c.	— —	103 40	103 05	103 07
» 3 0/0	— —	72 50	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1280 —	— —	1281 —
Meridionali	— —	780 —	780 —	781 —
Mediterranee	— —	460 —	462 5	460 —
Banca Generale	— —	31 —	33 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1610 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	543 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	493 —	490 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	407 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	19 —	— —
Società Veneta	— —	— —	166 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	359 75	— —
» Ferr. ital.	— —	— —	356 75	— —
Cr.Fond.-B.It.4 0/0	— —	— —	506 75	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	508 75	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	512 50	— —
» » 4 0/0	— —	— —	504 75	— —
Acqua Marcia	— —	1615 —	— —	— —
Immobiliare	— —	300 —	— —	— —
Società Tramvie	— —	378 —	— —	— —
» Gaz	— —	1362 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	430 —	— —	— —
Banco Roma	— —	111 75	112 —	112 —
Credito Italiano	— —	615 —	615 50	— —
Soc. (It.) Carburo	— —	1317 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	325 0	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	836 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	927 —	926 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	2618 —	— —
» Edison	— —	— —	942 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	46 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	100 05	100 10	100 075
Londra	— —	25 11	25 12	25 115
Germania	— —	122 50	122 60	122 675

Tendenza sostenuta.

Roma, 21 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 14 75	105 14 75
4 0/0 netto	104 31 6	102 81 66
3 1/2 0/0 netto	103 40 17	101 74 17
3 0/0 lordo	72 00 33	71 40 43

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:
Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 12.
» » 5 0/0 per fine corrente 105 25.
» » 3 1/2 0/0 per contanti 103 35.
» » 3 1/2 0/0 per fine corrente 103 45.

Banca d'Italia 1281 — Istituto Italiano 836 — Banca Commerciale 925 — Credito Italiano 612 — Banco Roma 111 — Bancaria Italiana 335 — Banco Gedinei 100 — Meridionali 779 — Navigazione Italiana 493 — Tramways Omnibus 378 — Acqua Marcia 1565 — Gas 1362 — Condotte d'acqua 437 — Acciaierie Terni 2618 — Elba 471 — Ansaldo 480 — Ferriere 283 — Metallurgica 160 — Piombino 105 — Antimonio 450 — Meccaniche 154 — Nord Carrara 316 — Montecatini 125 — Albani 134 — Alluminio 1600 — Miniere lignitifere 105 — Terrinelli 60 — Italiane forni 48 — Eritrea 18 — Florentia 79 — Immobiliari 300 — Beni stabili 279 — Imprese fondiarie 148 — Carburo romano 1318 — Carburo piemontese 190 — Valserina 217 — Aroto 515 — Elettrochimica 205 — Concimi 156 — Forni elettrici 106 — Solfati 52 — Vinalcre 60 — Zuccheri romani 100 — Zuccheri Valsacco 188 — Pantanella 87.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 21, ore 18:
Borsino del mattino — Ore 12.

Continua il cattivo andamento, ed anche stamane per quelle poche contrattazioni avvenute registriamo delle nuove perdite. Fecesi per la Banca d'Italia 1290, 1280; 926 per le Commerciali; 616 50, 615 50 per il Credito; Terni da 2628 a 2618; Cantoni 530; Savona 480; Italo-Americana 436. Quasi intrattata la Rendita a 105 15, e leggermente più sostenuti i Cambi.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Dopo aver trascorso debole la prima riunione, chiudiamo la giornata in buona ripresa.

La Rendita ebbe transazioni tra il 105 12 ed il 105 15; Banca d'Italia da 1289 a 1294; Commerciale 925, 927; Credito 615 50 a 617; Rubattino 402, 408; Edison 942, 951; Armstrong 481, 488; Vizzola 1445, 1450; Italo-Americana 438, 439 50; Metallurgica 164, 165 50; Carburo 1320, 1325; Distillerie da 214 50 a 216; agitate le Terni a 2622, 2637, 2630; e deboli ancora le Ferriere a 278. Lane 1635; Cantoni 539; Veneziane 256 50; Muggiani 323; Meridionali 780. Cambi sostenuti.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 21, ore 18:
Rendita 105 15 — Banca 1290 — Comit 927 — Credito 615 — Meridionali 783 50 — Mittel 402 — Rubattino 405 — Raffineria 410 — Industrie 387 — Eridania manca — Marsini 363 — Terni 2631 — Armstrong 488 — Elba 474 — Savona 484 — Molini 332 — Semolerie 464 — Carburo 1324 — Kerka 482 — Imprese 148 — Itala 307 — Rapid 210 50 — Officine 681 — Voltri 483.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 21 aprile — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 77
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	105 10
Cambio su Londra a vista	25 10 5
Consolidati inglesi	90 —
Obbligazioni Lombarde	380 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco nuovo unificato	92 77
Banca di Parigi	1766 —
Tunisine	475 50
Egiziano 4 0/0 rend.	107 20
Rendita Ungherese 4 0/0	96 40
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	98 90
Banca Ottomana	642 —
Argento fino	109 75
Credito Fondiario	715 —
Suez	4480 —
Lotti Turchi	148 25
Ferrovie Meridionali	781 —
Rendita Russa nuova	87 50
Rendita Portoghese 3 0/0 nuove	69 95
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	35 80
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	82 80

Tendenza indecisa.

Prezzi nominali 21 aprile.

Debiti redimibili.

Prestiti
500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 0/0 . . . — —
500 Blount (Pontificio 1866) 5 0/0 . . . — —

Obbligazioni
100 Asse Ecclesiastico 5 0/0 . . . — —
100 Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89, Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3a 360 25

Certificati
— Romin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni
500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 0/0 . . . 356 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 . . . 513 50
500 Ferrovia Maremmana 5 0/0 . . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0 . 382 —
500 Str. ferr. Novara 5 0/0 . . . 318 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . . . 308 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 0/0 . . . 487 —
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0 . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 345 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . . — —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1884) . . — —
500 Id. 3 0/0 (Em. 1884) — —
500 Id. 3 0/0 (Em. 1885) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 . . 348 —
500 Str. ferr. Livor. A 365 —
500 » » » B 363 —
500 » » » C 366 —
500 » » » D 364 —
500 » » » D 366 —
500 Str. ferr. Centr. toscane e Asciano Grosseto s. A 5 0/0 570 —
500 Id. id. serie B — —
500 Id. id. serie C — —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 0/0 . . 507 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0 . 508 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0 509 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0 508 —

Azioni
500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermaggiore-Bra 3 0/0 303 —
500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole Mortara . . 148 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni
500 Ferrovie sarde 3. nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 8 agosto 1879) 3 0/0 . . 348 —
500 Id. id. serie C (1a emissione 1882) 348 —
500 Id. id. serie C (2a emissione 1885) 350 —

Prestito
150 Unificato della città di Napoli 5 0/0 . 102 —

Cartelle
500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto . . 482 —
250 Credito Comun. e Provinciale . . . 501 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 3/4 0/0 . . . 541 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.
500 Fond. di S. Paolo 5 0/0 . . . . 513 10
500 Id. id. 4 1/2 0/0 . 504 50
500 Id. Banca Italia 3 0/0 3/4 . . . 500 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0 . . . . 510 —
500 Id. id. id. 4 1/2 0/0 503 50
500 Id. id. id. 3 1/2 0/0 501 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.
300 (600) B. d'Italia 1287 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 925 —
500 Credito Italiano 614 —
250 Società Bancaria Italiana . . . 336 —
100 Banco di Roma . 112 —
— Banca di Torino (stampigliate) . . 78 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 128 —

Trasporti.
500 Società ferrovie Meridionali . . 779 —
250 Id. id. Secondarie Sarde . . . . — —
500 Id. id. Sicule . 637 —
400 Id. id. Mantova-Modena . . . 416 —
400 Id. id. Biella . 310 —
250 Id. id. Pinerolo (1a emissione) . . 430 —
250 Id. id. Pinerolo (2a emissione) . . 415 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 495 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 105 —
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi . 461 —
100 Id. ferr. Vomero 58 —
125 Id. Rom. Tramways-Omnibus. . 380 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.
100 Società Ital. Gas 290 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . . 230 —
100 Id. Off. Savigliano 1285 —
150 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 185 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . 1318 —
100 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 280 —
100 Id. Ital. Elettr. già Croce . . . 90 —
100 Id. id. di applic. elettriche . . . 183 —
100 Id. Elettrotecnica Italiana . . . 117 —
250 Id. Costruttrice Mecch. ed Utensili M. Ansaldi . . . 844 —
100 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 5.5 —
100 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . 72 —
100 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 272 —
250 Id. Fond-ria di acciaio (Kettlelo e C.) 287 —
— Id. An. Termotec. già Tarizzo e C. . — —
100 Id. Siderurgica di Savona . . . . 480 —
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . 60 —
250 Id. Italiana di Elettrochimica . . 210 —
25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . 2155 —
500 Id. Acciai. Terni 2620 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . 183 —
25 Società R. Züst, a. autom. (Intra) (a.) 207 —
25 Id. Autom. Rapid 150 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. 80 —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . . 250 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova). . 48 —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano 180 —
25 Id. Camona, Giussani, Turrinelli . 58 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 60 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . 485 —
100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. a vel. 125 —
250 Id. A forni Gregor. 328 —
25 Id. Milan. Ind. meccanica (Milano) . 47 —
25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze). 58 —
25 Id. Fiat-Muggiano 1 9 —

Industrie alimentari ed affini.
100 Società Acqua potabile di Torino . 4.5 —
100 Id. Generale Immobiliare Agricola 302 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. e La Codiguroe — —
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 86 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 64 —
150 Id. » Eridania » di Genova. . . . 1370 —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 348 —
100 Id. Italiana Conserve Alimentari . 1 —
50 Id. Ital. Ferraresi 172 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero. . 163 —
25 Id. Stabilim. Fratelli Marnachi . . 55 —
100 Id. Fabbrica cioccolate e confetti Venchi e C. . . 130 —

Industrie varie.
250 Società Cartiere Italiana . . . . 1090 —
100 Id. Cartiere Merid. 148 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 1610 —
100 Id. Calci Casale 270 —
10 Id. Lavori Pubblici 1 —
100 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) . 90 —
25 Id. Isolato di San Teodosio . . 40 —
100 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 276 —
100 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni 130 —
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 148 —
100 Id. id. Tess. stampati (Milano) . . 380 —
200 Id. Istituto Italiano di beni stab. 300 —
100 Id. Miniera Sell. Trezza Albani (Bologna) . . . . 134 —
100 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza). 234 —
500 Id. di Montepertu 479 —

Obbligazioni.
500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese. . 410 —
500 Ferr. Meridionali 359 75
500 Id. S.-c. Sardegna 357 50
500 Id. Sarde, serie A 360 —
500 Id. id. id. B 362 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro . 508 50
500 Soc. ctà. Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 412 —
500 Offic. Savigliano 500 —
500 Società Siderurgica di Savona. . 516 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 500 —
500 Società Carb. di calcio (Roma L. . 508 —
500 Id. Min. di Montepromo . . . 480 —
500 Id. Magif. Lane Borgosesia . . . 500 —
500 Id. » Ela. » Elba » (Genova) . . . 515 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 502 —
500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni 500 —
500 Prestito Provincia Alessandria . 453 —
500 Id. Città Torino 3 1/2 0/0 — —
500 Id. Prov. di Lecco 480 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 19 (sera). — Pezzi carta 127 27 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 17. — Aggio dell'oro 4 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 19. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 1.9 36.
Londra, 18. — Argento penne 29 13/16 all'oncia, standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 18. — L'argento si quota a centesimi di dollari 68 7/8 per oncia troy del titolo ... millesimi.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 21 aprile 1906.

Mercato calmo.

Grani di Piemonte al quint. da L. 25 50 a 26 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 50 a 27 00 — Grani esteri di forza da 26 25 a 26 75 — Granoni da 18 50 a 19 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 00 00 a 00 00 — Avene da 21 75 a 21 25 — Avene superiori e grigie da 21 75 a 22 25 — Segale da 21 00 a 21 50 — Riso mercantile da 28 00 a 37 75 — Riso Sorello da 34 75 a 35 75 — Farine marca numero uno da 33 75 a 35 00 — Farina marca D comune da 32 75 a 33 25 — Farina marca D superiore da 33 50 a 34 00 — Semola dura da paste da 27 00 a 27 50 — Crusca di frumento da 14 50 a 15 00.

Avena estera fuori dazio.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 21 aprile 1906.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
8/10	— —	— —	— —	— —
9/11	47 49	46 47	— —	— —
10/12	47 45	46 47	44 46	— —
11/13	47 48	46 47	44 45	— —
12/14	47 48	46 47	44 45	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
20/22	53 52	51 50	— —	— —
20/22	53 50	50 52	— —	— —
22/24	51 53	49 51	48 49	— —
24/26	51 53	49 51	48 49	— —
26/30	51 53	49 51	48 49	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli (extra). . . . da L. 10,75 a L. 11,—
» reali . . . » » 10,00 » » 10,50
Incrociati (nazionali) . . » » 10,00 » » 10,50
» (giapponesi) . . » » 10,— » » 10,50

Bozzoli prodotti (qualità superiori).
Strusa . . . . . . da L. 6,70 a L. 7,—
Strusetta . . . . . » » 7,— a L. 7,25

Prezzi praticati.
Greggia 10/11 1.a ord. L. 45,50.
Greggia 10/11 1.a ord. L. 45,40.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertoldo e C.)
Operazioni del 21 aprile 1906.

Organzini	C.	15	Kg.	1094,37
Trame	»	—	»	—,—
Greggie	»	7	»	567,63
Articoli diversi	»	1	»	7,41
Totale	C.	23	Kg.	1669,41
Sete passate	»	4	»	439,56
Totale	.	24	Kg.	2109,07

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	N.	256	Kg.	31906,80
Pesati	»	24	»	1563,66

Bestiame.

BRA, 20 aprile 1906.
Carne di vitello al chilo L. 1,6c di bue 1,34.

MONCALIERI, 20 aprile 1906.
Sanati al Mg. da L. 10 50 a 11 00 — Vitelli 1° q. da 8 50 a 9 25 — Id. 2° qual. da 7 40 a 8 45 — Buoi 1° qual. da 8 10 a 8 25 — Id. 2° da 7 25 a 7 80 — Moggie da 6 15 a 7 10 — Tori da 7 25 a 8 00 — Vacche da 6 25 a 6 60 — Maiali da 10 25 a 11 00 — Capretti al chilo da 1 00 a 1 10 — Agnelli da 1 10 a 1 20.
Sanati e vitelli capi 750 — Buoi e moggie 60 — Tori — Vacche 72 — Maiali 20 — Cavalli 134 — Muli 10 — Somari 19.

Cereali.

BRA, 20 aprile 1906.
Grano all'ettolitro L. 18 70 — — Meliga 16 00 45 — Segale 14 et 15.

Farine, pane, paste e riso.

BRA, 20 aprile 1906.
Pane: grissino al chilo cent. 46; fino 36; casalingo 34 — Farina 1.a qualità 40; 2.a 36 — Paste 1.a qualità 60; 2.a 50.

Foraggio.

BRA, 20 aprile 1906.
Fieno al miriagramma L. 1 00 — Paglia 0 55.

MONCALIERI, 20 aprile 1906.
Maggengo al miriagr. da L. 1 10 a 1 25 — Ricetta da 1 00 a 1 10 — Terzuolo da 0 90 a 0 60 — Paglia da 0 40 a 0 50 — Erbaggi da 0 40 a 0 50.

Legna e Carbone.

BRA, 20 aprile 1906.
Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 25.

Pollame, uova e burro.

BRA, 20 aprile 1906.
Burro al chilo L. 2 75 — Lardo 1 75 — Cera alla dozzina 0 75 — Formaggio 1.a qualità 1 50 — 2.a 1 20.

MONCALIERI, 20 aprile 1906.
Polli e galline per capo da L. 1 50 a 2 75 — Capponi da 2 50 a 4 00 — Tacchini da 5 00 a 7 00 — Anitre da 0 00 a 0 00.
Uova alla dozzina da 0 75 a 0 85.

SOCIETÀ

Torino. — Con atto 25 marzo 1906 rogato Costa, venne costituita Società Anonima per azioni sotto la denominazione « Auto Commerciale, Società generale per il commercio degli automobili », con sede in Torino e col capitale sociale di lire 600,000 diviso in 24,000 azioni da L. 25 ciascuna. La Società ha per oggetto l'industria, il commercio ed il noleggio di automobili, imbarcazioni e di tutti gli altri mezzi di trasporto a motore e tutte le altre operazioni specificatamente indicate nello statuto; essa ha la durata di anni nove e potrà essere prorogata o sciolta anticipatamente per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti.

— Con deliberazione 17 marzo 1906 l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti del cotonificio fratelli Poma fu Pietro (Società Anonima in Torino, col capitale di dieci milioni interamente versato) modificò come segue il comma 2 dell'art. 21 dello Statuto sociale, riguardante il riparto degli utili. Su questi utili si e come deliberati dall'Assemblea si preleverà:

il 10 0/0 quale fondo di riserva sino a raggiungere il quinto del capitale sociale;

il 5 0/0 sul valore nominale delle azioni per distribuirlo agli azionisti;

della rimanenza verrà detratto il 15 0/0 e posto a disposizione del Consiglio per devolverlo in tutto od in parte nel modo che sarà distribuito agli azionisti.

— L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese, Società Anonima con sede in Torino e col capitale interamente versato di L. 3,000,000 ha deliberato all'unanimità l'aumento del capitale sociale da lire 3,000,000 a lire 4,000,000 e le conseguenti modifiche degli articoli 4, 6 e 7 dello Statuto sociale come in appresso:

Art. 4. — Il capitale sociale è fissato in 4,000,000 di lire. Esso è diviso in 8,000 azioni da lire 500 caduna interamente liberate. La Società potrà aumentarlo mediante deliberazione dell'assemblea ed osservanza delle formalità prescritte dalla legge.

Art. 6. — Le azioni sociali sono distinte in tre serie. Appartengono alla prima serie le tremila azioni emesse alla fondazione della Società; alla seconda, le tremila azioni emesse nel secondo semestre 1888; alla terza serie le duemila azioni emesse al primo gennaio 1907.

Art. 7. — Ogni azione rappresenta una ottomillesima parte del patrimonio sociale ed è indivisibile. La Società non riconosce che un solo proprietario per ciascuna di esse.

— Con verbale d'adunanza 12 marzo 1906, il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Officine Canavesio Carello, sedente in Torino, ad unanimità deliberò di aumentare il capitale sociale da lire 500,000 a lire 640,000 mediante l'emissione alla pari di N. 5600 azioni del valore nominale di lire 25 caduna.

"PICCOLI AVVISI"

(esclusi carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CERCASI assistente provetto per affidargli sorveglianza sala di tessitura in cotone a colori in Piemonte. — Scrivere indicando età e posti occupati alla cassetta n. 8260, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI signora abile vendita confezioni a domicilio. Esigonsi referenze. — Scrivere n. 8226, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO ovunque persone volonterose eseguire lavoro facile, lucroso, continuato, da farsi in casa. — Scrivere PALLOTTA, Volturno, 37, Roma. 8442 R

IMPORTANTE industria piemontese cerca abile affiaccialore per lana e cotone. — Scrivere al numero c 8064, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PIAZZISTA cercasi stipendio, provvigione corone da stabilimento Torino, pratico clientela droghieri, commestibili, pasticcieri, liquoristi. Inutile presentarsi senza serie referenze, cauzione lire 5 o 4 mila. — c 8450, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE avente profonda conoscenza articoli elettrici o clientela relativa, con referenze di primissimo ordine, trova buon impiego presso lo studio tecnico ing. Hess e Farino, corso Dante, 42, Torino. 8267

Domande d'impiego. 2

CINQUANTENNE pratico commercio, ottime referenze, accorrendo piccola cauzione, cerca impiego. — Scrivere c 7965, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISTINTA signora, bella presenza, cerca posto come signora di compagnia presso distinta persona. — Rivolgersi Studio Biglione, via Po, 38, Torino. c 8455

FARMACISTI. Studente farmacia desidera far pratica anche fuori Torino. — MASTRELLA, Cavour, 8. c 8438

INSTITUTRICE diplomée, de très bonne famille suisse, parlant allemand, français et anglais, bonne musicienne, cherche place dans famille distinguée, excellente certificats de l'étranger et de Turin. — Offres sous c 8115, *Haasenstein e Vogler*, Turin.

SIGNORINA dattilografa, conoscenza italiano, francese e tedesco cerca subito posto [illegible] seria Ditta od *Hôtel*. — Scrivere n. 8250, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA diploma commerciale, conoscenza francese, stenografia, dattilografia cerca impiego. — Scrivere n. 8306, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA bella presenza, licenza tecnica, cerca impiego presso ufficio, miti pretese. Buone referenze. — Scrivere R. R., posta, Torino. c 8433

SIGNORA bella presenza, garanzia, pratica commercio, cerca posto come cassiera, commessa o altro. Mitissime pretese. — Scrivere MENTASTI, via Garibaldi, 10, Torino. c 8445

VENTIQUATTRENNE, istruito, serio, bella presenza, cerca occupazione stabile qualsiasi. Mandato procuradoglieria. — ORSELLI Luigi, posta, Torino. c 8440

TRENTENNE provetto contabile, capace anche corrispondenza tre lingue, referenze primo ordine, cerca serio impiego. — Scrivere casella postale 128, Torino. c 8209

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

CAUSA malattia, in posizione centralissima, cedesi avviatissimo Ristorante 1° ordine con scelta clientela (ammontare L. 50.000 circa). Accettasi anche come socio persona del mestiere con metà importo. — Scrivere cassetta 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 8202 G

CEDESI Grande Albergo, tutte le comodità, avviatissimo, affittasi. — Rivolgersi ivi. c 7469

EDITORI-LIBRAI. Casa editrice torinese cerca costituire società con altro editore, oppure cedere proprie edizioni, giornali illustrati. — Scrivere c 8324, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTI. Vendo buona farmacia unica, paese Alessandrino, ufficio postale, congregazione, ferrovia locale, reddito netto 4000. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c 6666

FARMACISTI. Vendo contanti farmacia unica, elegante, ridente paese circondario Domodossola, servizio Congregazioni, reddito netto garantito 5000. Occasione ottima. ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c 7790

FARMACIA unica, grosso paese vicino Mondovì, forte reddito, vendesi 16.000. Affare splendido. — DELU', Galliari, 15, Torino. c 8156

FARMACIA paese Biellese, mercato grosso, rendo molto, vendesi mite prezzo. — DELU', Galliari, n. 15, Torino. c 7597

FORZA elettrica. Oltre 1000 cavalli elettrici cedonsi buone condizioni vicinanze città Piemonte. Abbonda mano d'opera. — Scrivere cassetta 8205, *Haasenstein e Vogler*, Milano.

IMPRESA governativa cerca socio con L. 30,000 che voglia pure prestar l'opera sua. — Scrivere a c 8090, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

NEGOZIO commestibili, coloniali da rimettere fuori barriera, ben avviato, buona posizione, 3 a 5 mila lire. — Via Gioberti, 50, TARTAGLINO. c 8419

LIQUORISTA messo a nuovo avviatissimo rimettesi — Via Nizza, 105, dal proprietario. c 8465

RIMETTO elegante avviatissimo negozio (Pasta, olio, vini). Splendida centralissima posizione. — Scrivere ALBERTO, posta Vanchiglia. c 8302

RIMETTESI urgente, causa malattia, trattoria. Ampio locale, posizione bellissima. — Rivolgersi BESSONE, via Balbis, N. 10, Torino. c 8407

RIGATORIA di carta, avviatissima, antica, con due rigatrici Brissard, motori elettrici, tagliarine, ecc., cedesi in Milano. Ottimo affare. — Scrivere cassetta 3 P, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 8301 M

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI o vendesi in città industriale del Piemonte con comode e numerose comunicazioni ferroviarie, ai piedi delle montagne, grandioso palazzo con annessa chiesa e giardino, adatto per Istituto religioso e collegio. — Rispondere entro il 26 maggio cassetta N. c 8361, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ACQUISTAREI per la stagione estiva, casa mobigliata, con giardino, sulla collina di Torino, comodità tramviaria, da non oltrepassare le lire 10,000. — Fare offerte alla cassetta c 8460, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IN BOBBIO PELLICE d'affittare villa di 12 camere ammobigliate, acqua potabile, divisibile anche in due. — Rivolgersi, anche per altre ville, a CORDINO Gustavo, droghiere, Torre Pellice. c 8405

INDUSTRIALI. Vendesi od affittasi in sobborgo di Torino grandioso stabilimento con annessi 14/20 mila mq. di terreno presso stazione ferroviaria. Per trattative scrivere cassetta 8350, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI villa grandiosa, una delle più belle proprietà Lago Maggiore, posizione stupenda. Forza, diritto acqua. Esclusi mediatori. — Scrivere H 15160 M *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7276M

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO quattro camere, tre piccoli ambienti, cucina, cantina. — 45, Piazza Maria Teresa. c 8467

CORSO Duca di Genova, 17 — Luglio 1906 — Alloggio signorile piano terreno, giardino. c 8140

D'AFFITTARE in via Accademia Albertina, 3, al presente, alloggio di 7 camere al 2.o piano verso corte. — Pel 1.o luglio altro di 8 camere al 3.o piano verso via. 8358

LOCALI per uso ufficio o negozio via Venti Settembre, 50, angolo via Santa Teresa. 8281

Annunzi varii. 7

AVVOCATO assumerebbe segreteria case. Ottime garanzie e referenze. — Scrivere R. M., posta. c 8218

ACQUISTEREBBESI pellicceria d'occasione — Vedova GIANOTTI, via Botero, 15. c 8454

AUTOMOBILE 8 HP, tonneau 3 posti, come nuova, vendesi. — *Calzas*, Emporio Ciclistico, SCAPINO VITTORIA. c 8504

AUTOMOBILE 9 1/2 HP nuovo, garantito, due carrozzerie, limousine e tonneau, motore De Dion, vendesi. — Schiarimenti da G. MOLA, via Nizza, 82. 8421

CAGNA San Bernardo pura razza, ben macchiata, acquisterei; e Cuccioli di detta razza, medesima razza, vendo. — Liquorista via Bertola, 20. c 8462

CAVALLO tiro pesante, 6 anni, vendesi. — Via Fiori, 32, Torino. c 8207

DISTINTISSIMA signorina tedesca dà lezioni propria lingua, Grammatica, Letteratura, Conversazione. — S. 12, posta. c 8424

MOTOCICLETTE d'occasione, a due cilindri, 6 HP, prezzo eccezionale. — TURKHEIMER, corso Vittorio Emanuele, N. 66. c 8147

MATRIMONIO. Vedovo attempato, possidente 150 mila lire, stabilito in Torino, sposerebbe signorina o vedova con piccola dote. Tratta personalmente. — Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c 8457

MOBILIO per salone, ricchissimo, in buono stato. — Rivolgersi CAPITOLO, via Belvedere, 3. 8480

SMARRITO il 20 corr. cane da pastore scozzese, mantello rosso, petto bianco, nei pressi di via Cernaia. Competente mancia. — Strada S. Vito, 352. c 8415

B. M. 1905. N. Se credete farvi conoscere ve ne sarò grata, assicurandovi massima segretezza. — Signora R. c 8457

GIGL. Vorrei rendere dolce la vita, invece sono causa dolore. Imploro pietà. Cuore pieno amarezza non regge più. Non ho più lagrime. Sarò mercoledì cinque ove dissi. Prego ardentemente non mancare. Soffriremo insieme. c 8501

IRIS. Ricevuta cartolina. Spiegherò silenzio. Ti ricordai continuamente. Amoti sempre più. Spero entro mese rivederti, desiderandolo vivamente. Scrivimi. Infinite carezze. c 8505

GENO-AD. Quanto bene mi fanno tue lettere affettuose!.... Grazie..... grazie di cuore. Attendoti con viva impazienza giorno fissato..... sperando non rimanderai novamente. Quanto ti desidero!.... Ardentissimi. c 8500



Il notaio sottoscritto, specialmente delegato con ordinanza della Corte d'Appello di Torino in data 29 marzo 1906

NOTIFICA

che nel giorno 28 aprile 1906, alle ore 10, in Torino, nel suo Studio in via Arsenale, n. 6, p. 2°, procederà alla vendita ai pubblici incanti ad estinzione di candela, secondo le norme di procedura civile, della casa in Torino, Via Madama Cristina, N. 26.

L'Asta sarà aperta sul prezzo di Lire centotrentamila (130,000). Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 200 ciascuna.

Le condizioni della vendita apparenti dal bando ed i documenti sono visibili nello Studio del Notaio sottoscritto. c7456

Avv. Terrcita Ernesto, Notaio.

Società Italiana per la Fabbricazione di Prodotti Azotati e di altre sostanze per l'agricoltura.

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN ROMA — CAPITALE EMESSO E VERSATO L. 7.000.000

AVVISO.

Si rende noto ai signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione della Società Italiana per la fabbricazione di prodotti azotati, valendosi della facoltà concessagli per deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 12 aprile corrente, omologata dal Tribunale civile di Roma con decreto del 20 aprile, ha deciso di creare N. 12000 nuove Azioni del valore nominale di L. 250 per portare il capitale sociale da L. 7.000.000 a L. 10.000.000. Queste nuove Azioni avranno godimento 1° gennaio 1906, e verrà prelevato sull'ammontare del premio la somma occorrente per assegnare a favore delle nuove Azioni un dividendo uguale a quello che verrà stabilito a favore delle 28000 Azioni ora in circolazione. I fondatori della Società avendo dichiarato di volersi valere del diritto di sottoscrizione che loro compete a termini dell'art. 5 dello statuto sociale, vengono messe a disposizione dei signori Azionisti N. 5600 Azioni della nuova emissione, in ragione di una Azione nuova per ogni cinque Azioni vecchie possedute.

Questa opzione potrà esercitarsi nelle condizioni seguenti:

a) Il prezzo di emissione è fissato a L. 500 per Azione;

b) Per la dichiarazione di opzione i signori Azionisti dovranno presentare i loro titoli ad una delle Casse sottoindicate dal giorno 23 al giorno 27 aprile inclusivi, e versare contemporaneamente un decimo sul valore nominale delle Azioni ed un decimo sul premio, ossia complessivamente L. 50 per Azione sottoscritta contro ritiro di una ricevuta provvisoria dalla Cassa presso la quale è compiuta l'operazione. Le Azioni vecchie saranno stampigliate a documento tanto dell'avvenuta opzione che dell'aumento di capitale, e restituite al portatore;

c) Entro il giorno 5 maggio p. v. i sottoscrittori delle nuove Azioni dovranno effettuare alla medesima Cassa un secondo versamento in L. 300 per Azione sottoscritta, rappresentanti il saldo del premio più il 2.o, 3.o e 4.o decimo sul valore nominale delle Azioni. Di questo secondo versamento sarà fatta notazione sulla ricevuta provvisoria sopra menzionata;

d) A partire dal giorno 28 maggio p. v., su presentazione della ricevuta provvisoria comprovante gli avvenuti versamenti di cui a lettere b) e c) e contro versamento dei residuali sei decimi in L. 150 per Azione sottoscritta, verranno consegnati i titoli definitivi al portatore interamente liberati;

e) Sui versamenti in ritardo, a partire dalle date stabilite sotto precedent. lettere *c)* e *d)*, decorreranno gli interessi in ragione del 6 0/0 annuo, salvo e riservato il disposto dell'art. 188 del Codice di commercio;

f) L'opzione potrà essere esercitata:
In ROMA, TORINO, GENOVA, VENEZIA e FIRENZE presso le Sedi della *Banca Commerciale Italiana*;
In NAPOLI presso la *Società di Assicurazioni Diverse*;
In MILANO presso i signori *Rossi e C.o* succ. Giulio Belinzaghi;
In BELLINZONA presso la *Banca Cantonale Ticinese*. c8468
Roma, 20 aprile 1906. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.



L'ELECTRO-VIGOR

*Io non posso comprendere come qualcuno può dubitare del valore dell'elettricità come creatrice di vitalità, quando si rifletta un sol minuto e che si pensa a ciò che essa fa in altre applicazioni. È stabilito ch'è una forza motrice; io pretendo che essa farà muovere il corpo umano, se essa è applicata convenientemente, ed io posso provare questa asserzione presentando 50,000 guarigioni operate durante i miei trent'anni d'esperienza. Io l'*APPLICO BENE, *come lo dicono i miei malati, che devono saperlo, avendoli guariti.*

ESTRATTI DI ALCUNI ATTESTATI LEGALIZZATI
ch'io ricevetti recentemente:

Il frate FAUSTINO RUGGERO da TORRE mi scrive da Fiumara (Reggio Calabria):

« Da più anni ero tormentato da un totale esaurimento del sistema nervoso che colla molteplicità dei suoi disturbi rendevami inabile a qualsiasi occupazione. Ora mi è gradito poterle notificare che, mercè l'uso del di Lei ricostituente *ELECTRO-VIGOR* sono perfettamente guarito. Ed in attestato della mia gratitudine, accetti queste poche parole, pregandola a volerle pubblicare affinchè ogni sofferente sappia che per guarire prontamente è necessario adoperare il di Lei *ELECTRO-VIGOR.* »

Il signor GRAUSO VINCENZO mi scrive da Cagliari:

« Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti mediante il di Lei ELECTRO-VIGOR dalla moglie di un mio amico, iniziai io pure la sua cura.

« Ora sono dodici giorni che porto il di Lei apparecchio ed osservo che le contrazioni fibbrillari dei nervi quali si erano manifestate con gran celerità sulle gambe, estendendosi fino alle coscie, con continuati scatti alle dita dei piedi, oggi, se non sparite totalmente, si riducono ad una piccolissima cosa.

« La contrazione che celerissima avevo da circa sette mesi alle spalle ed alle braccia, oggi è migliorata in modo sorprendente. »

Il signor LUIGI MAFFEI mi scrive da Civitavecchia, il 30 settembre:

« Il suo *ELECTRO-VIGOR* ha prodotto in me un rinnovellamento di vita ed una forza giovanile. I dolori alle ossa che tanto mi avevano accasciato ed avvilito sono svaniti, ed io mi sento incapace di ringraziarla per tanto bene ricevuto dal suo speciale rimedio.

« Ho sentito non molto piacere che molti a cui ho dato tale informazione hanno ordinato l'*ELECTRO-VIGOR*, e non mancherò d'insegnar loro, nel caso fosse necessario, il modo d'usarlo ».

Il signor MILESI CARLO mi scrive da Cassinasca, il 6 ottobre 1905:

« Essa da più di un anno era affetta da cephalalgia, cardiopalmo, reumatismo, crampi e debolezza generale, e dopo seguita la sua cura, osservando scrupolosamente i suoi saggi consigli, durante il periodo di due mesi, oggi si sente perfettamente in salute. Può quindi Ella comprendere quale profonda riconoscenza serbiamo, la mia famiglia ed io, a suo riguardo, e quanto vivi siano i ringraziamenti che le porgiamo.

« La presente potrà mostrarla a tutti i sofferenti che avessero qualche dubbio sulla vera potenzialità del suo metodo di cura, in modo che questi possa scomparire al confronto della luminosità di questa mia sincera attestazione ».

Il sig. IPPOLITO PAOLINI mi scrive da Lucerna (Svizzera), Hôtel Schwanen and Rigi:

« In soli quindici giorni il suo *ELECTRO-VIGOR* ha operato sul mio organismo un miglioramento notevole, dopo che invano avevo tentato tutti gli altri rimedi. Deluso ed avvilito, trovandomi in uno stato compassionevole, ricorsi senza fiducia al suo *ELECTRO-VIGOR* ed oggi posso testificare di essere trasformato, grazie al suo metodo di cura.

« Non più mi opprime quella tristezza che rovinava la mia vita: anzi un nuovo orizzonte mi si schiude, e le assopite ambizioni si risvegliano. In una parola, la mia vita si presenta piacevole. Pieno di gratitudine verso di Lei, egregio signor Dottore, mi sento in dovere di raccomandare la sua cura a tutti coloro che possono averne bisogno e di aumentare quanto mi sarà possibile la sua già vastissima clientela ».

L'ELECTRO-VIGOR
del Dott. MACLAUGHLIN

guarisce la debilità nervosa, la debolezza sessuale, l'impotenza, il varicocele, i disturbi di stomaco e renali, i dolori reumatici, i dolori al dorso, e la debolezza generale **dopo che tutte le altre cure fallirono.**

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre fiducia nei miei argomenti. Non tardate a farlo, poichè i vostri giorni migliori se ne vanno. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

Io faccio provare l'ELECTRO-VIGOR a tutti coloro che vengono a trovarmi.

D.r M. C. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Em. II — MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3, MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ……………

Indirizzo ……………

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 3 - Milano



PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15.75 - 19.75
Sceltissimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,80 - 12 - 15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1



TRINCIAPOLLI

L. 3,50, 6,50 secondo finezza. Più nessuna difficoltà per spezzare a tavola polli, anitre, agnello, arrosto, ecc.

G. CAUDANO e C.
piazza Carlo Felice, 18 — TORINO —

NB. Il tipo da L. 6,50 che noi battezzammo col nome **VATEL** (celebre cuoco del Principe Condé) è finissimo, è una specialità della nostra Casa e non si trova in commercio. Per non restar imbrogliati nell'acquisto verificare se ha la marca **Vatel.** 190

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 650 M
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

500

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Paglericci** elastici e in ferro. **Lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio Eman., 23, ang. via Napione. 422

CALZOLAI

Troverete **sempre pronte CALZATURE** per uomo, signora e ragazzi
TOMAIE
prezzi di eccezionale occasione
T. Zarumella
Corso Vitt. Em., N. 96 ang. via Donati, 1 - TORINO
Produzione 300 paia al giorno. 6042

MALATTIE PELLE
E GENITO-URINARIE
-(VENEREE-SIFILITICHE)-
INDEBOLIMENTI SESSUALI
Cure speciali del Dottor SINOPOLI, Corso Oporto, 41, p. 2°. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2 e 19 1/2. 104

Fries-Ottico

Specialità assoluta di lenti per la vista indebolita. — Via Madama Cristina, 8, piano terreno. 4130

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-15-25 kg. franco di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Fagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	- Finissimo	» 1.80	
AAA	- Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO,
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Carlo Alberto).
MILANO . . . . Via San Paolo, 3, e via Torino, 58.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 42 bis.
CASALE Monf. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 9. 4118



LA SCOPERTA DI UN TESORO
sotterrato da 86 anni!

Non vi è, nella vita, che appena qualche sprazzo di bagliore, durante il quale o si riesce a pigliare la fortuna pel crine, e si diventa ricchi; o si resta a guardare inerti e apati, e la fortuna passa..... e noi ci accorgiamo quando la fortuna stessa, dopo passata via, pur che gridi: **« Ora non ti resta che la disperazione! »**

Un momento di volenterosa attitudine fu quello che, senza il concorso della mia volontà, mi portò su, senza che del mio avessi posto niente! — Uditemi:

Nell'ottobre del 1904 comperai una casa che prescelsi per mia abitazione. Fra le tante innovazioni che vi feci, volli far demolire il focolaio per sostituirlo con uno a gas. Il muratore a ciò adibito, a metà della demolizione, sentì sotto il piccone il rumore di un corpo non conforme a quello delle pietre; seguitò quindi con più precauzione il suo lavoro, e dopo altri colpi mise fuori dalla sfabbricina un astuccio di latta suggellato!... **Un astuccio nella fabbrica?** Ma quel dunque genio benefico mi condusse a fare l'acquisto? Un astuccio fabbricato nel muro deve essere un segreto affidato alla tomba in attesa o che un cataclisma tutto distrugga, o, come nel fatto attuale, un caso fortuito venga a rimettere alla meridiana luce ciò che si volle togliere alla vista dell'uomo!..... Anelante lo strappai, quasi, dalla mano del muratore, lo aprii e ci rinvenni una pergamena, tutta ingiallita, con delle infinite cifre ed una riga in latino che diceva: *« Accurate diligenterque attente. Hic certe invenies tuam felicitatem aeternam »*, che tradotto in italiano significa: *Studii attentamente. In questa pergamena rinverrai la tua felicità avvenire*, e più giù, in mezzo: **« Tabula Meneniana ».** In prima non seppi raccapezzare quanto in quelle cifre si comprendeva, ma poi, leggendo e rileggendo, seguendo le istruzioni che piano piano mi si rendevano chiare, cominciai a capire d'aver fra le mani una portentosa scoperta fatta da un Gesuita fondatore del Lotto, e che prova nientemeno **ottantasei anni di vita!** cioè 86 volte alla 2ª estrazione di maggio, e sulla Ruota di Napoli aveva dato la **quaterna secca!** In altri termini, in **86 anni** aveva dato **86 quaterne!** Vi confesso il vero, restai deluso perchè..... avevo poca fede nella scienza cabalistica, ne ero perfettamente scettico, ma studiando per un'infinità di volte quel prezioso scritto cominciai a sperare, se non a convincermi, che la mia scoperta era portentosa e la mia stella cominciava a mostrarsi propizia. Nello studio della pergamena, approfonditomi, trovai la chiave con la quale detta sublime operazione doveva dare alla 2ª estrazione di maggio dell'anno scorso la **quaterna secca alla Ruota di Napoli.** Restio a prestar fede alle regole sul Lotto, fui vinto dalla grande precisione e ordine che riscontrai in detta pergamena, mi scossero e mi fecero attendere il 13 maggio 1905, giorno che mai dimenticherò, perchè giuocai due lire sulla quaterna ricavata dalla pergamena, dividendo così 40 centesimi sull'ambo, 40 centesimi sul terno e una lira a **quaterna secca**, ed il sabato, con mio rammarico, perchè non ne giuocai di più, vidi affisso al botteghino del R. Lotto tutti i quattro numeri della quaterna, e vinsi la somma di **lire 64,850!!** Direi come rimasi è indescrivibile, maledii la mia incredulità che non mi aveva fatto prestare interamente fiducia a quella pergamena! Però non mi scoraggiai, **un anno passa presto**, dissi fra me, e allora ne riparleremo; anzi feci un voto solenne che se fossi vissuto fino alla 2ª estrazione del maggio 1906 avrei aiutato il mio simile **propalando a tutti** la novella quaterna che mi avrebbe data la pergamena.

Ed eccomi, o signori, che adempio al voto! Anzitutto vi fo conoscere che non si tratta delle solite regolette che scoprono gli attuali cabalisti... ma il contenuto della pergamena è basato su di uno studio numerico **differente** da quelli finora fatti, il quale farà **meravigliare** ed **estasiare** colui che la osserverà, perchè dal 1818 ogni anno alla seconda di maggio **ha dato costantemente la vincita della quaterna secca! Ottantasette anni** di vincite continuate di **quaterne secche** è qualche cosa che **sorprende** e **sorprenderà** certamente anche i più **grandi scienziati!**

Io alzo infiniti ringraziamenti al cielo, il quale volle farmi padrone di sì bel tesoro per il bene dell'umanità, per dare un valido aiuto ai miseri in questi tempi così critici! **Mille lire in regalo** a colui che osservando la pergamena non si convince che essa dal 1818 ogni anno alla 2ª estrazione di maggio ha dato costantemente per la ruota di Napoli la vincita della **quaterna secca.** E siccome non tutti sono forniti di una certa istruzione e non tutti conoscono il latino, così io ho avuto cura di far stampare la pergamena traducendo il latino in **italiano** in modo da essere **compresa da tutti.** Su di un altro foglio poi ho fatto stampare i soli **quattro numeri** (una sola **quaterna** e per la **sola Ruota di Napoli**) questa è tutta la giuocata che dovete fare) in modo che anche un bambino può conoscere la quaterna che dovrà sortire **irrevocabilmente dall'urna di Napoli** sabato, 12 maggio prossimo.

Signori, di quante fatiche, di quanti sudori è costata la nostra passata vita? Delusioni e speranze morte, che si sono sempre dileguate! Ma se volete fra le tante tenebre un po' di luce, se voi volete che dopo tanti dolori vi sorrida il resto della vita non dovete fare altro che acquistare la copia della pergamena, la quale al **12 maggio** prossimo farà la **vostra fortuna sicuramente!**

Per le grandi spese di pubblicità fatte, voi nel fare la richiesta invierete a me stesso **Nicola Minervini**, Vico Gerolomini N. 11 **Napoli**, lire **due** e cent. **15**, ed io avrò cura di spedire a rigor di posta al vostro destino la copia della preziosa **pergamena** e quella della **quaterna da giuocarsi.** Per coloro che per essere più sicuri del recapito desiderassero le due copie in lettera **raccomandata chiusa**, spediranno, sempre al mio soprascritto indirizzo, lire **due** e centesimi **40.**

Signori, — Non scopo di lucro nè di venale ricchezza mi ha spinto a pubblicare la presente. Di fronte alle ingenti spese di cancelleria posta e stampe sostenute, l'introito dell'acquisto della regola si riduce a tanto una parvenza che mi fa ribrezzo pensare che un altro uomo possa pensare in siffatto modo! Al cospetto di una certezza matematica che avrà il suo epilogo il 12 Maggio prossimo (come di già l'ha avuto per ben 87 anni consecutivi) io avrei potuto arricchirmi, col serrare la scoperta nell'animo mio e giuocarci su quanto è permesso dal governo, oppure rendere per cento e anche per duecento lire la copia che il **12 Maggio** vi farà dare un calcio alla miseria. E ne avrei avuto di biglietti di 100 e 200, perchè la società sarebbe capace di gridare allo scandalo quando si chiedono **due lire per vero concorso** di spese e si farebbe spogliare anche di 500 lire dal primo ciarlone! Ma no, viva Dio! **Nicola Minervini**, nel rintracciare il tesoro nel muro, perchè quella pergamena, per me, è un tesoro di monete sonanti che aspettano l'ora 10ª del 12 Maggio 1906, che soverchiate le casse che le racchiudono usciranno a torrenti per rimpinzare le tasche di quelli che acquisteranno la **quaterna!** viva Dio, dicevo, io non vendo nè per pochi soldi, nè per mille lire quel portento di operazione che farà impallidire i tesorieri quando il 12 Maggio si troveranno di dover mettere fuori quanto esiste nella Tesoreria dello Stato per pagare le vincite enormi, strabilianti, che darà la **Tabula Meneniana** rintracciata dopo 86 anni nella fabbrica di un vecchio focolare!

Oh! come Iddio, certe volte, per mezzo d'un umile uomo, e d'una fortuita combinazione, mette in moto certe macchine destinate a rendere felici una immensità di famiglie! Fidate nel destino che vi porta a leggere questo fortunatissimo avviso e spedite subito la richiesta a **Nicola Minervini**, Vico Gerolomini, N. 11, **Napoli.** 7807N

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata
Cistite
Prostatite
—Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi **CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI** confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente a le varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, o **Iniezione Indiana** di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.** 80 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto gratis per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 22-24, **Roma.** — A **Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fassi, via dei Mille, 18. F5 R.

Les Pères Chartreux

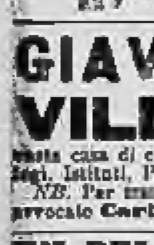


expulsés de France
fabriquent maintenant
à TARRAGONE (ESPAGNE)
leur liqueur bien connue

Cette Fabrication se continue selon les procédés dont ils ont gardé le secret. La forme seule de la bouteille a changé !!!!!, Regardez-la bien pour ne point la confondre !!

C'est cette bouteille qu'il faut exiger en demandant la **LIQUEUR** fabriquée à **TARRAGONE** par les **PÈRES CHARTREUX**

Concessionaire général pour toute l'Italie pour la vente des Liqueurs des Pères Chartreux de Tarragone: Monsieur Joseph Degat, — 4, Via Jacopo Ruffini à Gênes —



Mondiale è il nome d'una macchina da calza, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di

Lire 5 al giorno

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. **M. Silvera**, Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchine da Calza ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 2545M

GIAVENO Borgata Buffa, Via Buffa, 42 da vendere la
VILLA RICORDO

vasta casa di campagna, con civile e rustico, adatta per Collegi, Istituti, Pensionati, divisibile in due alloggi.
NB. Per trattative rivolgersi in Giaveno presso il R. notaro avvocato **Carlo Sollier.** c4109

UN BEL SENO « **URUSTING** » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppa e rafferma il petto della donna. **Effetto sorprendente.** — Scatola L. **5.75**, per posta 0,40 in più. *Dott. VIDARI e VENTURINI - Palestrina, 45, Milano.* 1879M

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.
Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 105

Esposizione di Milano 1906.
Per Concorsi, Congressi, Convegni, Gite di piacere per Comitive anche numerose
La Società **"GITE e VIAGGI,,**
RIBONI & C. - MILANO (Largo S. Margherita)
offre gratuitamente i preventivi anche di solo alloggio nel proprio Grande **EXCURSION'S HOTEL** ed in altri locali dello stesso ordine, nonchè in vaste e moderne camerate.
S'incarica pure di fornire il vitto a qualsiasi numero di gitanti, di comporre treni speciali, ed altre combinazioni di trasporto, con tutte le maggiori riduzioni. 2830M
Per schiarimenti rivolgersi anche ai nostri rappresentanti e presso tutte le Agenzie **F.lli GONDRAND.**

CLAUDIA la sola ACQUA

minerale naturale da Tavola
con chiusura igienica brevettata. 3510S

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE

a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali.** Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzina d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Comfort* moderno.

Direzione Medica Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Bellini.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, dove si troverà il proprietario dalle ore 15 alle 17 od alla farmacia Taricco, piazza San Carlo. 170

LEVATRICE MARCHIARO *Corso Valentino*, n. 31, **Torino.**
Pensione a prezzo mite. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c3435

CARTA FAYARD
DOLORI - REUMATISMI - FERITE
INFLUENZA - RAFFREDDORI - In tutte le Farmacie

Grande Fabbrica svizzera di ricami fini
cerca Signore attive

per vendere ai particolari a mezzo di campioni e con discreta commissione i suoi prodotti (strisce e tramezzi, camiciette, vestiti, fazzoletti, ecc.). Novità splendide. Prezzi in lire italiane. Merce resa franco di porto e di dazio, a domicilio. Rivolgersi a **Ze G. 718, Rudolfo Mosse, San Gallo, Svizzera.** 7049M

"SIC" GUARIGIONE RAPIDA e SICURA della TOSSE ASININA
Provate L. 2.50.
ESIGERLO IN OGNI FARMACIA. 7531C

Ing. ZIPPERMAYR & C.
Filiale di Torino Via Sacchi, 36 *Telefono 18-20*
Direttore Ing. A. FOLCHINI.

Impianti di riscaldamento a vapore e acqua calda
Lavanderie a vapore - Impianti Sanitari
Grandi impianti in corso di esecuzione

SANATORIO di S. Luigi Gonzaga - Torino - (*Vapore a bassa pressione*).
Società Autom. Krieger - Torino - (*Vapore a bassa press.*)
Istituto Musicale Brera - Novara - (*Termosifone*).
Scuole Comunali - Tortona - (*Vapore bassa pressione*).
Manicomio di S. Giacomo - Alessandria - (*Preparazione d'acqua calda*).
Società Autom. Itala - Torino - (*Vapore media pressione*).
Casa Casimiro Gamna - Torino - (*Termosifone*).
Casa Prieuti - Torino - (*Vapore a bassa pressione*).
S. A. Carrozzeria Locati e Torretta - Torino - (*Vapore a bassa pressione*).
Manicomio di Voghera - Lavanderia a vapore, ecc., ecc.
Preventivi e Cataloghi a richiesta. 6061

I dolori di stomaco, di ventre, bruciori, acidità, stitichezza, diarrea, dispepsia, catarro intestinale, ulcera di stomaco, ecc., ottengono immediatamente sollievo e guarigione certa in poco tempo col

BIDIGESTIVO

Agisce per graduale antisepsi sullo stomaco e sugl'intestini - corregge le fermentazioni gastro-intestinali - scioglie i catarri - rinforza le mucose procurando agli ammalati nuova energia. 7885

Premiata FARMACIA POPOLARE TORINESE
Corso Valentino, 2 - TORINO.
L'astuccio L. 2 (franco fuori Torino L. 2,25). — Tre astucci L. 5,50 (» » » L. 6.—).

D'AFFITTARE

pel 1° Aprile 1907, in via Genova, n. 27, grandiosi locali attualmente occupati dal tappezziere Lauro. — Rivolgersi al portinaio. c6270

DIPSOCURE
cura radicale per l'ubbriachezza

La The Carlton Chemical C° di Birmingham ha messo in commercio il rimedio sovrano per gli ubbriachi, gli alcoolisti o quelli che bevono un bicchiere di troppo, ricevendo numerose lettere di gratitudine per gli effetti ottenuti. L'azione rapida e potente e più che altro sicura del rimedio è tale che fa passare in seconda linea la considerazione del prezzo per qualunque borsa. Il fatto di essere insipida ed inodora fa che può essere somministrata ad insaputa del malato, e per di più innocua, attalchè ha già provocate varie imitazioni. — **Chiedere la vera originale**

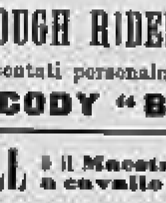
DIPSOCURE
della The Carlton Chemical C° di Birmingham
all'**Istituto Chimico Farmaceutico FASSI,** via dei Mille, 18, **Torino,** Depositario Generale, che a richiesta spedisce opuscoli e la scatola con istruzione inclusavi dalla Casa d'origine al **prezzo di lire 20** franco di porto.
Agente esclusivo per l'Italia: NICOL GIUSEPPE - TORINO
Deposito: English-American Pharmacy, via Roma, 27 Torino. c5963

MALATTIE della **PELLE** e **CELTICHE**
Istituto Speciale di cura 190
del Dott. E. Toscani
Direttore al Policlinico di S. Salvario.
METODI DI CURA I PIU' PERFEZIONATI E RECENTI
Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11.

Torino - Per soli cinque giorni

Cominciando da Domenica 22 Aprile
IN PIAZZA D'ARMI
La Rappresentazione serale è uguale a quella del pomeriggio

BUFFALO BILL'S WILD WEST



— E IL —

Congresso dei ROUGH RIDERS del mondo
diretti e presentati personalmente dal
Colonnello **W. F. CODY "Buffalo Bill,,**

BUFFALO BILL è il **Maestro dei Tiratori a cavallo** nei suoi meravigliosi
Esercizi del Tiro sopra un cavallo lanciato a galoppo
100 Indiani dell'America del Nord
Riproduzione storica a grande spettacolo della guerra selvaggia:
LA BATTAGLIA DEI "LITTLE BIG HORN,,
ovvero l'**Ultimo trinceramento del Custer**

DUE RAPPRESENTAZIONI AL GIORNO con qualsiasi tempo.
Mattinata alle ore **14,30** — **Sera** alle ore **20,30**
Apertura delle porte alle ore **13,30** e **19,30**

Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill

Posti a sedere L. 2 - Posti numerati L. 4 - Posti riservati L. 5
Palchi L. 6 (per posto) 7885 bis
I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.
Si possono procurare i posti riservati a L. 5 e 6 dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso:
la Libreria S. LATTES e C°, via Garibaldi, 3.

A MILANO dal 30 Aprile al 6 Maggio.